

RASSEGNA STAMPA
del
16/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-01-2013 al 16-01-2013

15-01-2013 ANSA	
Incidenti in netto calo su piste da sci	1
15-01-2013 ANSA	
Meteo: rischio neve nella notte a Milano	2
16-01-2013 L'Adige	
Commissioni, tutte le nomine	3
15-01-2013 Adnkronos	
Torma il freddo in regione, neve nell'interno	5
16-01-2013 Adnkronos	
Friuli Venezia Giulia, allerta neve bora e ghiaccio	6
15-01-2013 Adnkronos	
A Venezia emergenza freddo: Comune chiede stazione aperta	7
15-01-2013 Alto Adige	
una settimana di grande freddo	8
15-01-2013 Alto Adige	
profughi, l'assistenza durerà fino a maggio	9
16-01-2013 Alto Adige	
protezione civile nel 2011: sono 80 mila gli interventi	10
16-01-2013 Alto Adige	
le associazioni locali invitate al gran ritrovo per gli auguri	11
16-01-2013 Alto Adige	
il new pub ora diventa una pizzeria	12
16-01-2013 Alto Adige	
criticata la solidità della giunta	13
15-01-2013 AltoFriuli	
Continua a nevicare in Alto Friuli ma solo sopra i 400 metri	14
15-01-2013 L'Arena	
SERATE DEDICATE A CHI AMA CAMMINARE IN MONTAGNA	16
16-01-2013 L'Arena	
Rischio neve, veicoli Amia in allerta	17
16-01-2013 L'Arena	
Concerto folk e jazz per la nuova scuola	18
15-01-2013 Asca	
Milano/maltempo: Comune, pronto a scattare piano neve	19
16-01-2013 Avvenire	
La Protezione civile porta in classe il suo impegno	20
15-01-2013 Bellunopress	
Stato di attenzione in Veneto per neve mercoledì e giovedì	21
15-01-2013 Bergamonews	
"Sicuri con la neve" Informare per prevenire gli incidenti in montagna	22
15-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Associazioni invitate alle primarie delle idee	23
15-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
In campo per l'Eridio La solidarietà cresce	24
15-01-2013 Il Cittadino	
San Giuliano, 4500 euro per i terremotati emiliani	25
15-01-2013 Il Cittadino	
Maxi deposito di Cornegliano, il "no" anche dal Cremasco	26

15-01-2013 Il Cittadino	
La Martinetta al sicuro dalle piene	27
16-01-2013 Il Cittadino	
Gilet fluorescente per andare a scuola: gli alunni adesso viaggiano sul piedibus	28
15-01-2013 Cittàdellaspezia.com	
Allerta meteo in Liguria: via ad un progetto europeo per migliorare le previsioni	29
15-01-2013 Cittàdellaspezia.com	
Guerri: "Isola, Montalbano e Campiglia colpite dalle cancellazioni degli autobus"	30
16-01-2013 Corriere del Trentino	
Pacher in visita alla Finanza	31
15-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
L'ira dei profughi dalla Libia «Siamo stati abbandonati»	32
16-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Ondata di gelo e neve pericolo ghiaccio E' allarme clochard	33
16-01-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Zipponi con Ingroia Terremoto leghista	34
16-01-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
«Da qui la gente se ne sta andando»	35
15-01-2013 Data Manager Online	
In Liguria parte IQmulus, per una gestione intelligente delle emergenze	36
16-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
patto a cinque per le emergenze	38
16-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
come in un film da brivido il salvataggio di sant'andrea	39
16-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
giorgi confermata priorità ai lavori sui danni del sisma	40
16-01-2013 Il Gazzettino	
VENEZIA - Soldi non ce ne sono, d'accordo. Battere cassa a Roma è praticamente inutile, ca...	41
15-01-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Imbiancati i Colli Euganei Protezione civile in allerta	42
15-01-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Furti, vandalismi, giardini pubblici che non è possibile frequentare, gruppi di tossicodipenden...	43
15-01-2013 Il Gazzettino (Padova)	
È ancora l'area dell'ex seminario di Tencarola ad essere presa di mira dai vandali. E ancora un...	44
16-01-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Alluvione, Ruzzante interroga Zaia	45
16-01-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Ponte da 80 tonnellate sul Muson	46
15-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Scuola, dopo il crollo lavori anti-sismici	47
15-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Lo spargisale fantasma	48
15-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Neve e rischio ghiaccio Strade chiuse e disagi	49
15-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
In consiglio comunale entra Sandrin e il sindaco rivede le deleghe	50
15-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	

Rischio allagamenti via libera ai lavori a San Giovanni	51
15-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Si discute di sicurezza sulle piste	52
16-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Si ferisce ai polsi, momenti di paura soccorso un uomo a Lestans	53
16-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
PORDENONE - Dal primo round con il maltempo, la provincia di Pordenone è uscita praticamente in...	54
15-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Bandiere a mezz'asta e negozi chiusi in segno di lutto	55
15-01-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Zanchetta punta su Genty: Tu puoi salvare il Piave	56
15-01-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Fuga di gas: 17enne intossicata	57
15-01-2013 Il Gazzettino (Udine)	
David Zanirato	58
15-01-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Paola Treppo	59
15-01-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Rami e alberi caduti volontari all'opera	60
15-01-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Corriera intrappolata per due ore a Codroipo	61
15-01-2013 Il Gazzettino (Udine)	
L'odissea dei viaggiatori carnici	62
15-01-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Nelle vie cittadine sparsi 1.200 quintali di sale	63
15-01-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Neve e ghiaccio ferrovie in tilt	64
15-01-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Più pioggia che neve, ma molte le auto finite fuori strada	66
16-01-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Si perde nella neve sul Matajur, salvo	67
16-01-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Preallerta per le nevicate in città	68
16-01-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Emergenza freddo: il vicesindaco Simionato chiede l'apertura della stazione ferroviaria	69
16-01-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
L'associazione Musei all'aperto del Grappa - Grande Guerra ha una nuova sede, oltre a qu...	70
15-01-2013 Il Gazzettino.it	
Neve e pioggia non lasciano il Nordest: «È solo l'inizio di un periodo di gelo»	71
15-01-2013 Il Gazzettino.it	
Freddo, il vicesindaco: stazione di Mestre sempre aperta per accogliere i senzatetto	72
15-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Cuneo: l'ingegneria naturalistica al servizio della ProCiv e delle amministrazioni	73
15-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Allerte meteo per neve su Emilia, Lazio, Veneto, Toscana	76
15-01-2013 Il Giornale di Vicenza	

Val Senales, addio sci estivo: si scioglie il ghiacciaio di Ötzi	77
15-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
È già carnevale Domenica la prima sfilata dei carri	78
15-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
In Biblioteca ora si parla anche l'urdu	79
16-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
Convenzione con Piovene per gestire il servizio	80
16-01-2013 Il Giornale	
Temperature a picco Scatta l'allarme neve	81
16-01-2013 Il Giorno (Milano)	
Senzatetto, il Comune chiede aiuto al Leonka	82
16-01-2013 Il Giorno (Milano)	
Capannone dell'oasi in fiamme Il Wwf : «Dopo la solidarietà le istituzioni non ci lascino soli»	83
15-01-2013 Il Friuli.it	
Strade pulite a Gorizia	84
16-01-2013 Julie news	
Bormio, incidente sugli sci, 19enne in prognosi riservata	85
15-01-2013 L'Arena.it	
L'addio ad Arnaldo Begali, studioso di terremoti. E di ufo	86
15-01-2013 Il Mattino di Padova	
tre milioni contesi tra protezione civile e un centro vinicolo	88
15-01-2013 Il Mattino di Padova	
idv, in dubbio un altro consigliere	89
16-01-2013 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	90
16-01-2013 Il Mattino di Padova	
arriva la neve, il comune di padova spedisce un vademecum	91
16-01-2013 Il Mattino di Padova	
con panizzolo comandante il concorso finirà in procura	92
15-01-2013 Il Messaggero Veneto	
e ora nella bassa si teme l'insidia del ghiaccio	93
15-01-2013 Il Messaggero Veneto	
san vito imbiancata disagi e proteste	94
15-01-2013 Il Messaggero Veneto	
camion di traverso, statale in tilt	95
15-01-2013 Il Messaggero Veneto	
casarsa resta senza mezzi antineve	96
15-01-2013 Il Messaggero Veneto	
pozzuolo, sparsi 10 quintali di sale	97
15-01-2013 Il Messaggero Veneto	
pure i cittadini collaborino coi volontari	98
15-01-2013 Il Messaggero Veneto	
il comune si difende: sparsi 300 quintali di sale	99
15-01-2013 Il Messaggero Veneto	
oreti-turco: piano anti-neve inadeguato, si corra ai ripari	100
15-01-2013 Il Messaggero Veneto	
dai paesi in collina a udine il viaggio diventa un'odissea	101

15-01-2013 Il Messaggero Veneto paralizzata l'alta valle del natisone	102
15-01-2013 Il Messaggero Veneto difficoltà solo nelle strade in salita	103
15-01-2013 Il Messaggero Veneto tarcento, tante chiamate in centro	104
15-01-2013 Il Messaggero Veneto a lestizza mattina col black-out	105
15-01-2013 Il Messaggero Veneto i piani per la neve hanno funzionato	106
15-01-2013 Il Messaggero Veneto problemi per un tir e un'auto senza catene	107
15-01-2013 Il Messaggero Veneto tre dita di neve in città e il traffico va in tilt	108
15-01-2013 Il Messaggero Veneto la crisi fa aumentare piccoli furti e liti	110
15-01-2013 Il Messaggero Veneto crollo alla scuola in estate primi lavori alla duca d'aosta	112
16-01-2013 Il Messaggero Veneto notte di lavoro per pulire la strade	113
16-01-2013 Il Messaggero Veneto scatta l'allerta neve anche in pianura	114
16-01-2013 Il Messaggero Veneto codroipo, allarme rotonde per i troppi incidenti	115
16-01-2013 Il Messaggero Veneto teniamo pulito il mondo ma facciamolo ogni giorno	116
16-01-2013 Il Messaggero Veneto brevi	117
16-01-2013 Il Messaggero Veneto delegazione del senato ospite delle scuole	118
15-01-2013 La Nuova Venezia maltempo, cancellati 25 treni farà freddo tutta la settimana	119
15-01-2013 La Nuova Venezia mareggiata dopo mesi è tutto fermo	120
16-01-2013 La Nuova Venezia allerta neve, mobilitata la protezione civile	121
16-01-2013 Il Piccolo di Alessandria Protezione civile, il plauso del prefetto Gabrielli	122
15-01-2013 Il Piccolo di Trieste protezione civile, visite mediche per i volontari	123
15-01-2013 Il Piccolo di Trieste martini: il piano stavolta ha funzionato	124
15-01-2013 Il Piccolo di Trieste il carso tutto imbiancato	125
15-01-2013 Il Piccolo di Trieste caos neve ma solo sul carso	126
15-01-2013 Il Piccolo di Trieste	

una spruzzata di neve, gorizia in tilt. a monfalcone treni bloccati	127
15-01-2013 Il Piccolo di Trieste neve, ingorgo sulla 56 e disagi in tutta la città	128
15-01-2013 Il Piccolo di Trieste sparsi 300 quintali di sale e ghiaino	129
15-01-2013 Il Piccolo di Trieste lamentele anche da san floriano: guidare nella zona della groina era un incubo	130
16-01-2013 Il Piccolo di Trieste nuovo allarme meteo: neve e bora in agguato	131
15-01-2013 La Provincia Pavese gestione comune di catasto protezione civile e rifiuti	132
15-01-2013 La Provincia Pavese sono ancora 123 i profughi ospiti in tutta la provincia	133
15-01-2013 La Provincia Pavese vigili e servizi associati patto tra amministrazioni	134
15-01-2013 La Provincia Pavese arena po, obiettivo salvare assistenza e trasporto	135
15-01-2013 La Provincia Pavese domani il consiglio approva il piano di videosorveglianza	136
15-01-2013 La Provincia Pavese presidio prefettura non ci sono soldi	137
16-01-2013 La Provincia Pavese vota con la scheda l'associazione del cuore domenica pubblichiamo la nuova classifica	138
16-01-2013 La Provincia Pavese mezzana, arrivano le fibre ottiche	139
16-01-2013 La Provincia Pavese in breve	140
15-01-2013 La Repubblica alluvioni e frane, la salvezza in rete	141
15-01-2013 La Repubblica brucia l'oasi wwf l'incendio è doloso	142
15-01-2013 La Repubblica il giallo del drone anti emergenze presentazione show, poi la scomparsa - stefano origone	143
16-01-2013 La Repubblica morto assiderato trentenne torinese	144
16-01-2013 La Stampa (Alessandria) Protezione civile dà l'ok su rischi e costruzioni::Approvato un atto «Q...	145
15-01-2013 La Stampa (Aosta) Incontro sulle opere "da fermare"::L'amministrazione c...	146
15-01-2013 La Stampa (Aosta) Pensionato grave dopo l'esplosione per una fuga di gas::E' stato trasferito...	147
15-01-2013 La Stampa (Asti) I danni della frana Lavori per 77 mila euro::Sono stati recentemen...	148
15-01-2013 La Stampa (Biella) "I 30 comuni dicano sì all'Unione per evitare il commissariamento"::Il presidente della C...	149
16-01-2013 La Stampa (Biella) "Fermate l'ecomostro di Riva"::La giunta regionale h...	150

16-01-2013 La Stampa (Canavese)	
Studente di 30 anni si lascia morire di fame e di freddo::Il corpo nella neve s...	151
15-01-2013 La Stampa (Cuneo)	
Il sostegno del Comune a enti e associazioni::Fondi anche al sodali...	152
15-01-2013 La Stampa (Imperia)	
Meteo, accordo tra Regione e Cnr::Le polemiche tornano ...	153
15-01-2013 La Stampa (Milano)	
«A Stromboli ancora elevate criticità»::nIl Dipartimento dell...	154
16-01-2013 La Stampa (Roma)	
Nuova scossa in Regione Assessore lascia la Féd::Nuovo terremoto polit...	155
15-01-2013 La Stampa (Savona)	
Retroporto, tempi dilatati "Fine lavori tra 3 o 5 anni"::Dopo il lungo fermo d...	156
16-01-2013 La Stampa (Savona)	
Atrio della stazione chiuso di notte::Alla stazione ferrovi...	157
16-01-2013 La Stampa (Savona)	
Nuovo allarme per la neve tra oggi e domani nel Savonese::Da oggi in provincia ...	158
15-01-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
Sofia, terremotati, Somalia e Haiti::Tutti possono contrib...	159
15-01-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
"Non sopraelevate l'autostrada"::L'amministrazione d...	160
15-01-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
Due baite distrutte dall'incendio::Sarebbero dolosi gli ...	161
15-01-2013 La Stampa (Vercelli)	
Banca Sella ricostruisce la palestra terremotata::Grazie all'aiuto de...	162
15-01-2013 La Stampa (Vercelli)	
Amnesty ricorda il dramma di Haiti::Tre anni dopo il terr...	163
15-01-2013 Trentino	
un centro servizi per aiutare l'emilia	164
16-01-2013 Trentino	
pacher e bertoldi incontrano il generale grassi	165
16-01-2013 Trentino	
sul ghiaccio per ricordare valeria	166
16-01-2013 Trentino	
gara di solidarietà per el mondin	167
15-01-2013 La Tribuna di Treviso	
dal comune un assegno a finale emilia	168
15-01-2013 La Tribuna di Treviso	
scontro sul cavalcavia, tre feriti e feltrina chiusa	169
15-01-2013 La Tribuna di Treviso	
silurati doc e delusi in lista elezioni, le prime vittime	170
15-01-2013 La Tribuna di Treviso	
nutrie a quota cinquemila intoccabili lungo il sile	171
16-01-2013 La Tribuna di Treviso	
incendi, in un anno sono aumentati del 71 per cento	172
15-01-2013 Virgilio Notizie	
Maltempo/ Comune Milano: Pronti a fare scattare il piano	173
15-01-2013 Virgilio Notizie	

Incidenti in netto calo su piste da sci

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA

"Incidenti in netto calo su piste da sci"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Incidenti in netto calo su piste da sci

Promotur-Polizia, da inizio stagione 150 interventi soccorso 15 gennaio, 16:25 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - UDINE, 15 GEN - Gli incidenti sulle piste da sci dei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia sono in netto calo. Lo hanno riferito oggi Paolo Cristante, referente della Polizia per la sicurezza sulle piste, e Stefano Mazzolini, presidente di Promotur. Dall'apertura della stagione sono stati 150 gli interventi sulle nevi, quasi tutti di soccorso per cadute. Il maggior numero di multe a sciatori che hanno percorso piste chiuse al transito. Una sola la multa a un uomo in motoslitta sulle piste.

Meteo: rischio neve nella notte a Milano

- Lombardia - ANSA.it

ANSA

"Meteo: rischio neve nella notte a Milano"

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

Meteo: rischio neve nella notte a Milano

Possibile accumulo al suolo dalle prime ore di domani 15 gennaio, 19:02 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MILANO, 15 GEN - E' pronto a scattare il Piano neve coordinato dal Comune di Milano, con Protezione civile comunale e Amsa. Oggi, informa Palazzo Marino, si e' riunita l'Unita' di crisi per 'adottare tutte le misure necessarie a evitare difficolta' per i cittadini e disagi per la viabilita'. Questa notte, dalle 24, le precipitazioni piovose potrebbero infatti trasformarsi in neve. Previsto un possibile accumulo al suolo di 0-3 cm dalle prime ore del mattino di domani.

*Commissioni, tutte le nomine***Adige, L'**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 16/01/2013 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

Le scelte Cretti per l'asilo nido

Commissioni, tutte le nomine

marina patil

CASTELFONDO – Si torna a parlare di bacini idrici a Castelfondo; questa volta tuttavia non per via dell'ormai famoso e tanto dibattuto bacino Ronchi, ma per un nuovo bacino di accumulo richiesto e programmato dal Consorzio di Miglioramento Fondiario «Comunitas Bretii» ad uso irriguo al servizio di Brez e delle sue frazioni.

La nuova area sorgerà in località Pradena sul Comune di Brez, a lato della strada che sale verso il passo del Giovat e avrà un'estensione complessiva di circa 6 ettari, mentre l'invaso avrà una capacità di circa 135.000 metri cubi d'acqua. Tempo di realizzazione previsto: autunno 2016.

Accanto al bacino di accumulo che nasce per sopperire alla carenza di acqua per l'irrigazione nei periodi di massima magra, il Comune di Brez ha inoltre in progetto la riqualificazione dell'intera area che dopo un periodo di inutilizzo di circa due anni riprenderà la sua funzione turistico – ricreativa. Il progetto preliminare dopo essere stato sottoposto a procedimento di verifica ambientale nel 2011 è ora all'attenzione della Via da cui si attende a breve l'esito conclusivo.

Responsabile dell'istruttoria Valutazione impatto ambientale è la geometra Clara Faes che l'altra sera presso la Casa Sociale di Castelfondo ha dato risposta alle problematiche evidenziate dal sindaco Nadia Ianes e dalla sua amministrazione, preoccupati degli esiti che questo bacino, il secondo realizzato a distanza di poco tempo nelle vicinanze del centro abitato, avrà sui terreni di pertinenza del Comune di Castelfondo. Per quanto concerne in particolare i legittimi dubbi sulla sicurezza dell'ubicazione del bacino la geometra Faes ha tranquillizzato i cittadini intervenuti assicurando che il Servizio prevenzione rischi della Provincia ha dato parere positivo classificando pari a zero il rischio idrogeologico dell'area interessata. Il bacino sarà inoltre quasi interamente costruito in scavo in modo da creare un argine indisturbato sul lato verso valle soggetto a cedimenti. A ciò si aggiunge che gli organi di scarico in caso di calamità impellente permetterebbero di vuotare l'intero vaso in un tempo massimo di 48 ore e che il corpo ricettore del Rio Salobbi è stato giudicato idoneo a sopportare l'eventuale portata massima dello scarico di fondo.

L'opera di presa sarà localizzata sul Rio Rabiola, a valle della presa potabile del Comune di Brez, e per il momento avrà una concessione solamente invernale (da ottobre a aprile) con un deflusso minimo vitale di 20 litri al secondo; la diga sarà alta circa 10 metri.

COREDO - Sono stati eletti, nella seduta del consiglio, i membri delle commissioni comunali obbligatorie: Arrigo Depaoli, Stefania Rizzardi e Marco Stancher sono i nuovi membri effettivi della commissione elettorale comunale, che saranno eventualmente sostituiti dai supplenti Giovanni Brentari, Walter Pollini e Renzo Franceschini .

Della commissione statuto e regolamento faranno parte, oltre al sindaco e al segretario comunale (membri di diritto), Sara Gorini, Marco Sicher e Nicola Sicher . Per quanto riguarda la commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari, sono stati scelti per ricoprire l'incarico Mauro Erlicher e Renzo Franceschini .

Riconfermati i rappresentanti del comitato di gestione della scuola materna, Romano Inama e Vittorio Visintainer ; Lorenza Mattedi, Gualtiero Rizzardi, Pia Sicher ed Erina Zandron faranno parte del comitato di gestione della casa anziani.

Elezioni anche dei membri delle commissioni comunali per la redazione del bollettino, per la cultura, il turismo, le attività sportive, le attività forestali e l'agricoltura, il risparmio energetico e fonti rinnovabili.

Nella commissione comunale per il progetto legato all'asilo nido - di cui Paolo Forno ha ribadito la priorità di realizzazione - è stata eletta anche Laura Cretti , assessore alla cultura della Comunità di Valle: la minoranza ha chiesto le motivazioni di questa scelta, in quanto, secondo il gruppo, non vi sarebbe compatibilità con la commissione, dato che Cretti è membro di una «controparte»; il gruppo si è perciò astenuto dalla votazione.

Commissioni, tutte le nomine

Il sindaco ha risposto che Cretti è un'alleata, che funge da filo diretto con la Comunità di Valle, la quale, secondo una recente delibera provinciale, ha competenze di gestione delle scuole dell'infanzia.

Torma il freddo in regione, neve nell'interno

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Torma il freddo in regione, neve nell'interno"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Torma il freddo in regione, neve nell'interno

ultimo aggiornamento: 15 gennaio, ore 16:31

Genova - (Adnkronos) - Su Genova, intorno alle 11, si è abbattuta una forte grandinata. Previste nevicate a quota 300 metri

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 15 gen. - (Adnkronos) - Nuova ondata di freddo e precipitazioni anche nevose sono in arrivo sul territorio ligure, la Protezione Civile ha emanato un avviso di attenzione per possibili nevicate e gelate su tutta la regione. Per oggi Arpal prevede precipitazioni diffuse sul Centro e sul Levante, con nevicate deboli o localmente moderate nell'interno e quota neve sui 300 metri.

Sulla costa piogge diffuse anche localmente a carattere di rovescio specie sul Levante. Condizioni di disagio fisiologico per freddo, venti forti o localmente di burrasca da Nord. Su Genova intorno alle 11 si è abbattuta una forte grandinata. Nevicate di moderata intensità stanno interessando il tratto dell'autostrada A7 compreso tra Busalla e Isola del Cantone e dell'autostrada A26 compreso tra Masone e Ovada.

La neve sta cadendo abbondantemente in Alta Val D'Aveto. Nel pomeriggio è attesa un'ulteriore intensificazione delle precipitazioni, con nevicate in tutto l'entroterra ligure e possibili sconfinamenti sulla costa nella zona compresa tra Genova e Savona.

œ:b

Friuli Venezia Giulia, allerta neve bora e ghiaccio

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Friuli Venezia Giulia, allerta neve bora e ghiaccio"

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

Friuli Venezia Giulia, allerta neve bora e ghiaccio

ultimo aggiornamento: 15 gennaio, ore 20:50

Trieste - (Adnkronos) - Dopo le nevicate di questi giorni, sta arrivando un'altra perturbazione e dalla mattina di domani e per le successive 24 ore, si prevedono su tutta la regione precipitazioni in genere moderate, più intense dal pomeriggio e più abbondanti in montagna

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trieste, 15 gen. - (Adnkronos) - In base alle previsioni meteorologiche avverse, la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia lancia nuovamente l'allerta, dopo le nevicate di questi giorni. Sta arrivando un'altra perturbazione e dalla mattina di domani e per le successive 24 ore, si prevedono su tutta la regione precipitazioni in genere moderate, più continue dal pomeriggio e più abbondanti in montagna.

Neve in montagna fino a fondovalle e sul Carso oltre i 200 metri circa. Probabili nevicate sono attese anche in pianura e sulla costa. La bora soffierà moderata in pianura e forte sulla costa. La Protezione Civile evidenzia il rischio di problemi legati alla presenza di neve al suolo e alla formazione di ghiaccio, con conseguenti disagi alla viabilità.

A Venezia emergenza freddo: Comune chiede stazione aperta

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"A Venezia emergenza freddo: Comune chiede stazione aperta"

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

A Venezia emergenza freddo: Comune chiede stazione aperta

ultimo aggiornamento: 15 gennaio, ore 18:41

Venezia - (Adnkronos) - Per consentire un riparo notturno, seppure parziale e temporaneo, a chi è costretto a vivere all'addiaccio

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Venezia, 15 gen. (Adnkronos) - A seguito del previsto peggioramento delle condizioni climatiche il vicesindaco di Venezia, Sandro Simionato, ha scritto al prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, invitandolo a farsi promotore della richiesta di apertura straordinaria notturna della stazione di Mestre, da domani, mercoledì 16 gennaio, fino a lunedì 21 gennaio, per consentire un riparo notturno, seppure parziale e temporaneo, a chi è costretto a vivere all'addiaccio.

L'ondata di freddo che sta per investire la Regione, confermata dallo stato di attenzione dichiarato dalla Protezione Civile del Veneto, rischia infatti di rendere insufficienti i 24 posti letto, messi a disposizione dalle strutture che collaborano con il Comune di Venezia nel Progetto Senza Dimora, per accogliere le persone che vivono in condizioni di grave emarginazione.

Il progetto Senza Dimora per l'emergenza invernale, attivo dal 26 novembre scorso, prevede l'uscita notturna degli operatori per portare soccorso a quanti non hanno un tetto, attraverso la distribuzione di bevande calde e coperte, oltre che, per i casi più gravi, il ricovero nella struttura di accoglienza emergenziale di Marghera. Il vicesindaco, inoltre, ha lanciato un appello in cui invita i cittadini a collaborare segnalando l'eventuale presenza di persone senza dimora in difficoltà al "telefono bianco" dell'associazione.

una settimana di grande freddo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO

Una settimana di grande freddo

Protezione civile: allerta per pioggia al sud e neve al centro-nord

ROMA La perturbazione di origine atlantica che già da domenica sta interessando il nostro Paese, porterà nelle prossime ore un nuovo peggioramento con piogge al sud e nevicate al centro-nord. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che integra ed estende quelle già diffuse nei giorni scorsi. L'avviso prevede piogge e temporali, anche molto intensi, su Campania Basilicata, Calabria e Puglia. I fenomeni potranno essere accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. Già ieri si sono viste le prime nevicate. Sulle Alpi e sulle Prealpi Venete sono caduti, specialmente nella parte meridionale, fra i 25 e i 40 centimetri di neve, mentre le precipitazioni sono state meno abbondanti nella parte settentrionale, dove si sono limitate a 10-15 centimetri. Nevicate sono poi previste sopra i 300-500 metri sulla Toscana settentrionale e sulla Lombardia (dove potrebbe nevicare anche in zone di pianura), in Emilia e Piemonte e sul resto della Toscana. Dalla serata di oggi sono previsti venti di burrasca su Sardegna e Sicilia. Il susseguirsi di perturbazioni, seguite da aria gelida proveniente dal nord Europa, porterà un deciso calo termico in tutte le regioni. Il Dipartimento ribadisce l'invito alla massima prudenza nella guida in caso di maltempo, informandosi sulle condizioni meteo prima di mettersi in viaggio. La Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture e le regioni.

profughi, l'assistenza durerà fino a maggio

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 15/01/2013

Indietro

LA DELIBERA

Profughi, l'assistenza durerà fino a maggio

BOLZANO Finita l'emergenza profughi dal Nordafrica, la giunta provinciale ha deciso nella seduta di ieri di garantire un periodo di accoglienza ordinaria fino al 31 maggio 2013 per dare tempo a questi cittadini extracomunitari di cercare di trovare un'occupazione e regolarizzare la propria posizione. Attualmente sono 121 i profughi dal Nordafrica ancora in Alto Adige. Con la fine del 2012 si è chiusa la cosiddetta «emergenza Nordafrica» determinata dalle cosiddette primavere arabe" del 2011. Nonostante la chiusura ufficiale, il Ministero dell'Interno sosterrà finanziariamente fino a fine febbraio le organizzazioni che assistono i profughi (la spesa è di 35 euro al giorno per persona). «Ma la giunta ha deciso di intervenire e prorogare questa assistenza ordinaria fino a fine maggio», ha spiegato il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder dopo la seduta. In Alto Adige sono le organizzazioni Volontarius, Caritas e River Equipe che assistono i 121 profughi nordafricani ancora in Alto Adige (complessivamente erano 201) ospitati nei quattro centri appositamente creati a Bolzano, Merano e Vandoies. «I profughi che hanno già trovato un lavoro e che quindi hanno un reddito, devono sostenere una parte dei costi», sottolinea Karl Tragust, responsabile provinciale della questione. Nei primi sei mesi dopo il loro arrivo i profughi non potevano lavorare. Nel frattempo 12 hanno un regolare rapporto di lavoro, 15 fanno uno stage professionale. Sono quattro i profughi che hanno superato il patentino di bilinguismo D per la conoscenza di italiano e tedesco. «Il lavoro per i profughi nordafricani giunti in Alto Adige è stato gestito in stretta collaborazione tra Provincia e Stato: coinvolte le ripartizioni provinciali famiglia e politiche sociali, sanità, lavoro, formazione professionale, edilizia e la protezione civile, la Questura e il Commissariato del Governo. Questa buona collaborazione è anche garanzia per il futuro lavoro di integrazione», sottolinea Tragust. L'obiettivo è quello di accompagnare gradualmente i profughi verso una vita indipendente. Il principale problema è rappresentato dalla necessità di trovare un alloggio in quanto, come detto, dovranno lasciare i Centri di assistenza entro fine maggio 2013. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile nel 2011: sono 80 mila gli interventi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/01/2013

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Protezione civile nel 2011: sono 80 mila gli interventi

BOLZANO L Istituto provinciale di statistica Astat informa che nel 2011 si sono registrati in provincia di Bolzano 82.975 interventi di soccorso effettuati dall'emergenza sanitaria, dai vigili del fuoco e dal soccorso alpino, con un aumento di 3.108 interventi rispetto al 2010. Il maggior numero di soccorsi, 70.453 nel 2011, è stato effettuato dall'emergenza sanitaria. I vigili del fuoco sono intervenuti 9.950 volte, mentre il soccorso alpino è stato allertato 2.572 volte. Il numero di persone ferite assistite durante gli interventi di emergenza è aumentato costantemente tra il 2008 ed il 2011: se nell'anno 2008 si sono registrati complessivamente 49.191 feriti, nel 2011 sono stati 50.182. Ci sono anche interventi senza persone ferite da assistere; tuttavia nel periodo 2008-2011 la percentuale di interventi con feriti è risultata pari a quasi il 60%. Gli interventi con feriti nel periodo 2008-2011 hanno registrato un costante aumento, mentre i valori riguardanti gli interventi senza feriti hanno mostrato un andamento oscillante: sono calati tra il 2008 e il 2010, mentre sono aumentati nel periodo 2010-2011. Durante molti interventi d'emergenza i team operativi si trovano a dover soccorrere più persone ferite, che devono essere trasportate dal luogo d'intervento al pronto soccorso. Nel periodo 2008-2011 il numero di interventi d'emergenza con due persone ferite e bisognose d'assistenza ha superato di poco i mille casi all'anno. Nel 2008 e 2009 sono stati poco più di cento gli interventi con tre feriti, e meno di cento casi si sono registrati nel 2010 e 2011.

le associazioni locali invitate al gran ritrovo per gli auguri

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/01/2013

Indietro

ORTISEI

Le associazioni locali invitate al gran ritrovo per gli auguri

ORTISEI Tutta l'amministrazione comunale di Ortisei, con la giunta e il sindaco Ewald Moroder in testa, si è resa protagonista di un apprezzata iniziativa che, di recente, ha radunato nella sala consiliare del municipio oltre una settantina di associazioni, ovvero di loro esponenti, che arricchiscono la vita sociale sia del capoluogo valligiano che di tutta la Gardena. Su invito della giunta comunale, i presidenti e le presidentesse delle oltre settanta associazioni attive sul territorio valligiano si sono così ritrovate per lo scambio dei saluti e degli auguri per un nuovo anno ricco di attività proficue per l'intera collettività, nei vari settori in cui le associazioni sono attive. Nel suo indirizzo di saluto il sindaco Ewald Moroder non ha mancato di sottolineare l'importanza, e per certi versi anche l'insostituibilità, della presenza delle associazioni di cittadini nel tessuto sociale di un paese e di una valle. Attraverso i sodalizi, i cittadini hanno la possibilità e l'occasione di ritrovarsi a esercitare delle attività sportive o intellettuali, culturali o solo ricreative, o ancora di protezione civile o altra natura, utili non solo a loro stessi ma dalle quali ne trae utilità, giovamento e tante volte anche aiuto l'intera collettività che cresce al loro fianco. Nel corso dello scambio degli auguri di un futuro sereno e felice, il sindaco si è particolarmente congratulato con Otto Mair, che da diversi anni porta avanti dei progetti di sviluppo locale in Kenia. Tutti si sono uniti alle congratulazioni, coinvolgendolo in un grande e meritato applauso.(adp) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

il new pub ora diventa una pizzeria

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- Cronaca

Il New Pub ora diventa una pizzeria

L annuncio del proprietario: «Riapro a marzo ma con un ristorante vero e proprio». Il nome resta, «ma voltiamo pagina» di Matteo Ciangherotti wBOLZANO Al New Pub ci andremo anche per mangiare una pizza. La novità a spicchi arriverà con l inaugurazione, prevista per il prossimo marzo. A comunicarlo, ieri pomeriggio davanti allo storico locale di corso Libertà - angolo piazza Mazzini, è lo stesso proprietario Salvo Faija: «Faremo sempre orario notturno e serate a tema, ma punteremo forte sulla ristorazione e la novità sarà l introduzione della pizza». Già prima dell incendio che la scorsa estate ha completamente distrutto i locali, al New Pub solo a pranzo si contavano in media 120 coperti. «I tempi sono cambiati e anche se non è facile apportare dei cambiamenti in un locale storico per la città, dobbiamo cercare di accontentare un pò tutti. La clientela è diversa e stiamo studiando un progetto con locali in stile più moderno», spiega Faija. Dunque non sarà più un pub all inglese, bensì un moderno locale di ispirazione milanese dove sarà possibile sia bere sia mangiare (un food and drink). Il cantiere per i lavori di ristrutturazione riaprirà lunedì prossimo e a breve dovrebbe arrivare anche l agibilità dei locali. Per ora è stato messo in sicurezza soltanto il soffitto, ma il nuovo vestito del New Pub dovrebbe essere pronto entro la primavera. Su facebook, intanto, in molti hanno risposto al sondaggio lanciato da Salvo e la moglie Ivana («non pensavamo si scatenasse tutto questo dibattito intorno al New Pub, anche se questo non può che farci piacere, perché significa che c è ancora interesse») sulla possibilità o meno di modificare il nome al locale. Quasi tutti si sono ribellati all idea anche solo di sfiorare il nome: «New Pub non si tocca» è stato il coro in primo piano sulla bacheca del social network. C è ancora tempo per lanciare nuove proposte, sia sul nome, sia sul contenuto dei locali. «L idea migliore sarà premiata con un fine settimana per due persone alle terme di Merano», annuncia Faija, che ora, dopo sondaggio e commenti facebook, si dice pronto a non modificare nome e marchio del New Pub: «Penso che conserveremo il nome, magari con una piccola aggiunta. Tra tutte mi è piaciuta l idea di un New Pub Store!». La vecchia insegna, appesa tra una colonna e il semaforo di corso Libertà, vacilla sospesa nell aria. Tornerà a brillare, anche se i più nostalgici proprio non ci vogliono vedere. Per loro il New Pub era sparito ben prima dell incendio, quando il vecchio proprietario Mirco aveva passato il testimone. «Il New Pub, quello fino a 10 anni fa circa, era l'originale. Negli ultimi anni era tutto cambiato, in peggio ovviamente. Niente contro i nuovi gestori, ma quando un'epoca finisce si deve avere la forza di voltare pagina», ha scritto su facebook Fabio Agostini. Ora Salvo Faija proverà a voltare pagina con ambienti new age, alla moda, e a suon di pizze e cucina. Sperando di fare cambiare idea a quelli come Fabio che fanno parte di quei clienti storici che dagli anni Ottanta in poi hanno popolato e colorato il New Pub. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

criticata la solidità della giunta

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Criticata la solidità della giunta

Le assicurazioni del sindaco non convincono Castelli e Sbironi: «fantapolitica»

LAIVES Le assicurazioni del sindaco Liliana Di Fede, in merito alla tenuta della sua coalizione dopo l'uscita dal gruppo consiliare Svp di Christof Inama (che rimane comunque in maggioranza), non convincono Paolo Castelli e Andrea Sbironi della lista Laives 5 Stelle. «ALaives - dicono i due - si sta vivendo un periodo di fantapolitica difficile da seguire e comprendere, soprattutto per i cittadini. Inoltre il turnover di figure in giunta comunale, rende poco credibile una programmazione e un lavoro in team. Il fatto poi che i Verdi, siano fuori dalla maggioranza, mantenendo però l'assessore in giunta, chiude l'elenco dei paradossi politici attualmente presenti a Laives. Se poi la sindaca ritiene il 2012 un anno di amministrazione serena e positiva, beh allora viva la relatività e la diversità di opinione! Oltre a una politica ordinaria (da commissario) e alle poltrone molto ben aderenti e strette, non abbiamo visto altro, se non una cosa che a nostro avviso non andava fatta, cioè l'acquisizione della Vallarsa, zona a rischio idrogeologico, per la quale sono stati dirottati denari stanziati dalla Provincia per i miglioramenti generali del lido. Detto questo, la maggioranza, se pure formalmente esistente, vacilla, nonostante i proclami di appoggi esterni, assai discutibili e comici. Il M5S di Laives si dissocia da questo modo di fare politica, poco coerente, che frena inevitabilmente l'attività al servizio della comunità».(b.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua a nevicare in Alto Friuli ma solo sopra i 400 metri**AltoFriuli**

"Continua a nevicare in Alto Friuli ma solo sopra i 400 metri"

Data: **15/01/2013**

Indietro

14/01/2013

Continua a nevicare in Alto Friuli
ma solo sopra i 400 metri

Seconda giornata di precipitazioni nevose nella montagna friulana, toccati i 60 centimetri di neve sullo Zoncolan. Oltre 30 centimetri a Tarvisio e Forni di Sopra. Piove nella conca tolmezzina e nella pedemontana. Rischio marcato per le valanghe. AGGIORNAMENTO 15/01

LE PREVISIONI PER LE PROSSIME ORE

Mercoledì su tutta la regione avremo cielo in prevalenza coperto con precipitazioni da moderate ad abbondanti. Su pianura e costa dovrebbe inizialmente piovere al mattino e poi nevicare dal pomeriggio con possibili formazioni di ghiaccio al suolo. Solo neve in montagna e sul Carso oltre i 300 metri circa. Soffierà Bora sostenuta su pianura e costa.

GIOVEDÌ 17 al mattino avremo cielo coperto con nevicate residue su tutta la regione. Bora sostenuta sulla costa. Dal pomeriggio miglioramento ma in serata potrà formarsi ghiaccio al suolo.

IL RISCHIO VALANGHE

E' di grado "marcato" (3 su scala di 5) il pericolo di valanghe sulle Alpi e Prealpi Giulie e sulle Alpi carniche occidentali. Lo rende noto oggi la Protezione civile regionale; il pericolo e' invece "moderato" (2) su alpi Carniche centrali e Prealpi Carniche. Le perturbazione che sta interessando la regione ha portato dai 20 ai 35 centimetri di nuova neve, soprattutto sulle Alpi Giulie e Carniche occidentali, fino alla pianura (5-10 cm). Il legame tra manto vecchio e nuovo e' particolarmente precario e potrebbe provocare distacchi oltre il limite del bosco. Per i prossimi giorni il grado di pericolo marcato potra' estendersi a tutto l'arco montano del Fvg.

14/01

A metà mattina sono segnalati una decina di centimetri di coltre nevosa a Tolmezzo e nei fondovalle della Carnia. 14 a Forni di Sopra. 15 quelli a Tarvisio. 43 sullo Zoncolan.

Segnalati i primi disagi alla circolazione lungo le strade stali come la Pontebbana ed in alcuni centri abitati dell'Alto Friuli. Nella pedemontana alcuni rami spezzati dal vento sono stati rimossi perchè d'intralcio alla viabilità.

Il maltempo che dalla notte scorsa ha investito l'area di Trieste e del Carso, con neve e bora, ha causato questa mattina la chiusura della linea ferroviaria tra Trieste e Venezia. I treni provenienti da Venezia, a causa di un guasto alla linea

Continua a nevicare in Alto Friuli ma solo sopra i 400 metri

elettrica, sono rimasti bloccati alla stazione di Monfalcone (Gorizia), mentre quelli diretti a Venezia sono fermi alla stazione di Trieste. I tecnici delle Ferrovie sono al lavoro per ripristinare la linea.

SERATE DEDICATE A CHI AMA CAMMINARE IN MONTAGNA

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Brevi

e-mail print

martedì 15 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

SAN GIOVANNI LUPATOTO ALIMENTAZIONE CONSAPEVOLE: RED CANZIAN ALL'INCONTRO

Stasera alle 20.30 Casa Novarini ospita un incontro sul tema «Alimentazione consapevole, scelte salutari ed etiche» con relatore il medico nutrizionista Alessandro Formenti. Interviene all'incontro anche Red Canzian, chitarrista dei Pooh, che presenterà il suo libro. R.G.

SAN GIOVANNI LUPATOTO«UOMINI SULL'ORLO

DI UNA CRISI DI NERVI»

VENERDÌ ALL'ASTRA

Venerdì sera il teatro Astra ospiterà lo spettacolo teatrale intitolato «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi,» presentato dalla compagnia L'Estravagario Teatro per la regia di Alberto Bronzato. La serata, che comincerà alle 21, rientrerà nella rassegna «TeatroSanGiovanni». R.G

SAN GIOVANNI LUPATOTO

CONVENZIONE

TRA COMUNE E NUCLEO

DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune firmerà nei prossimi giorni la convenzione con il Nucleo di Protezione civile lupatotino che assicurerà l'apertura e la chiusura dei parchi e l'accompagnamento degli scolari del «Pedibus».

L'amministrazione comunale pagherà soltanto le spese assicurative. R.G.

ZEVIO

CORSO BIBLICO

SUGLI ATTI

DEGLI APOSTOLI

Venerdì alle 15, con replica alle 20.30 per gli impossibilitati a seguire l'incontro, nel teatrino parrocchiale inizierà un corso biblico sugli atti degli apostoli. Il relatore della serata sarà don Sergio Carrarini. P.T.

ZEVIO

SERATE DEDICATE

A CHI AMA CAMMINARE

IN MONTAGNA

Camminare sicuri in montagna in tre serate culturali a ingresso libero organizzate dal gruppo escursionistico Geaz.

Mercoledì 20 febbraio si terrà la seconda serata: Fabio Bompiani parlerà di «Luci e immagini delle Dolomiti». Il 6 marzo «Sicurezza e progressione nelle vie ferrate», relatore Bruno Bettio. P.T.

Rischio neve, veicoli Amia in allerta

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

MALTEMPO. Il presidente Miglioranzi ha già predisposto la salatura delle principali arterie della viabilità e in collina

Rischio neve, veicoli Amia in allerta

Da stasera la fase critica. Particolare attenzione viene riservata alle vie intorno agli ospedali

e-mail print

mercoledì 16 gennaio 2013 **CRONACA**,

Mezzi dell'Amia al lavoro in piazza Erbe durante una recente nevicata Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate per oggi e domani. Si segnalano, informa una nota, venti in pianura, in prevalenza moderati dai quadranti settentrionali, che saranno anche sostenuti o a tratti forti in prossimità della costa.

Dalla serata di giovedì temperature in sensibile calo, con gelate diffuse. In considerazione della prevista formazione di ghiaccio è stato raccomandato agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

Andrea Miglioranzi, presidente di Amia, spiega che già dalla nottata tra domenica e lunedì, in previsione di possibili peggioramenti della condizioni meteorologiche, ha già predisposto la salatura delle principali arterie della viabilità cittadina, con particolare riguardo alle aree intorno agli ospedali di Borgo Trento e Borgo Roma, oltre che nella seconda e nell'ottava circoscrizione, cioè nella zona collinare della città dove il rischio di nevicate potrebbe creare particolari disagi alla circolazione.

«Mezzi e personale di Amia sono già in stato d'allerta», precisa il presidente Miglioranzi, «per essere pronti a intervenire tra oggi e domani. Alcuni mezzi di Amia sono già predisposti con le lame montate in caso di forte innevamento delle strade».

E a chi chiede se non sia il caso di rinforzare mezzi e personale per l'eventuale emergenza neve, Miglioranzi risponde:

«Per implementare mezzi e personale servirebbe un investimento di almeno 500.000 euro. Non credo però che sia necessario considerando che a Verona la neve è un fenomeno poco frequente e solitamente della durata di brevi periodi. Cerchiamo di ottimizzare i mezzi a disposizione ed evitare ulteriori aggravii economici per gli utenti».

Oggi le precipitazioni diverranno via via più diffuse e in intensificazione dalle ore centrali della giornata, con possibili rovesci. I fenomeni assumeranno dal mattino prevalente carattere nevoso sulle zone montane e pedemontane fino a quote collinari (300-500 metri circa), solo a tratti con neve o neve mista a pioggia anche in alcune zone della pianura limitrofa; dal pomeriggio il limite neve scenderà fino a quote pianeggianti, con probabili nevicate sulla pianura fino alla prima parte di domani. Le temperature minime sono nella media stagionale con due gradi a Treviso, Verona e Padova e tre a Venezia. Fenomeni analoghi per la montagna veneta, con Bosco Chiesanuova che segna meno quattro gradi. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

Concerto folk e jazz per la nuova scuola

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

FUMANE. Appuntamento sabato nel teatro del paese, a offerta libera

Concerto folk e jazz

per la nuova scuola

Obiettivo dei genitori è ricostruire le elementari

e-mail print

mercoledì 16 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Le elementari Pellegrini Raccogliere fondi per la nuova scuola a Fumane. Si può. Si terrà sabato alle 20,30 un concerto di musica folk, latin jazz e cantautori italiani con i due artisti veronesi Bruna Sardo e i suoi 3S Amis e Giovanni Facciotti con la sua band.

Il concerto di beneficenza, che proporrà tre ore di buona musica, si terrà nel teatro di Fumane a offerta libera. Prima si potrà mangiare gnocchi di malga e bere vino, a partire dalle 19. In una stanza attigua al teatro, inoltre, sarà in funzione un baby parking gestito da mamme volontarie del Comitato genitori con giochi in scatola, colori e proiezione di cartoni animati. Insomma i genitori non demordono: prioritaria a Fumane è la realizzazione di una nuova scuola elementare. Di recente il Comitato genitori è stato invitato dal presidente della Provincia Giovanni Miozzi per fare il punto della situazione. Riferiscono i rappresentanti dei genitori: «Abbiamo parlato della viabilità a Fuman,e ormai urgente specialmente nel viale di accesso al paese, viale Verona di proprietà della Provincia, utilizzato da molti mezzi pesanti». Il traffico è pericoloso per i bambini nell'incrocio dove insiste la vecchia scuola elementare, che l'amministrazione comunale è intenzionata a mettere a norma secondo la legge antisismica, dopo la chiusura dell'edificio in seguito alla scossa di terremoto del 29 maggio. «Messo in sicurezza il vecchio edificio», continuano i genitori, «con una spesa di un milione sarà improponibile creare la rotatoria nell'incrocio, programmata per governare il traffico, perché vorrebbe dire abbattere l'edificio come si era pensato di fare. La sistemazione dell'edificio del 1890, quindi, bloccherà la soluzione del problema viabilità in centro al paese».

La data del 19 gennaio cade volutamente prima di quella fissata dal Comune il 21 gennaio, quando inizierà la procedura per l'assegnazione dei lavori con l'apertura delle buste con le offerte. L'importo base di gara d'appalto è di 572.489 euro. «Non abbiamo più ricevuto riscontri dall'amministrazione comunale, che va avanti con i suoi intenti senza prendere in considerazione il progetto di una nuova scuola», aggiungono i genitori, «eppure tra i fondi provenienti dalla Regione di circa 450 mila euro, i 300 mila provenienti dall'aumento dell'Imu a Fumane e i 40 mila dall'assicurazione sui terremoti, si arriva a una bella cifra. Aggiungendo poco si farebbe la scuola nuova». Il ricavato del concerto sosterrà le varie attività di sensibilizzazione del comitato. La cantante Bruna Sardo è accompagnata da Samuele Lorenzini e Alberto De Grandis, Giovanni Facciotti, cantautore e compositore del paese, si è esibito in tutta Italia proponendo anche cover di Bob Dylan, Eagles, De Gregori, Guccini e De Andrè. La band è composta da Zak Hinegk e Leonardo Zago, Giovanni Scarlata, Francesco Facciotti e Giovanni Turri. G.G.

Milano/maltempo: Comune, pronto a scattare piano neve

- ASCA.it

Asca

"Milano/maltempo: Comune, pronto a scattare piano neve"

Data: **16/01/2013**

Indietro

Milano/maltempo: Comune, pronto a scattare piano neve

15 Gennaio 2013 - 18:55

(ASCA) - Milano, 15 gen - E' pronto a scattare il cosiddetto 'piano neve' coordinato dal Comune di Milano con Protezione civile comunale e Amsa. Oggi, alle 16.30, si e' riunita l'Unita' di crisi composta dai tecnici di Palazzo Marino, Protezione civile comunale, Polizia locale e Amsa, per adottare tutte le misure necessarie a evitare difficolta' per i cittadini e disagi per la viabilita'. Questa notte, infatti, dalle ore 24, le precipitazioni piovose che stanno interessando l'area del milanese potrebbero trasformarsi in neve. Le previsioni meteorologiche del Centro Funzionale Regionale e quelle di Amsa concordano e prevedono un possibile accumulo al suolo di 0-3 cm dalle prime ore del mattino di domani, mercoledi' 16 gennaio.

com-fcz/gc

La Protezione civile porta in classe il suo impegno

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 16/01/2013

[Indietro](#)

CRONACA DI MILANO

16-01-2013

La Protezione civile porta in classe il suo impegno

VIMERCATE. I volontari della Protezione civile, all'interno della «macchina» comunale, sono un corpo capace di assicurare una presenza qualificante in più servizi. Marco Caredda e Franco Gemma, i due coordinatori di Vimercate, ieri hanno fornito i numeri che hanno contraddistinto l'attività operativa e organizzativa dei volontari nel 2012. Ben 4.700 le ore di presenza nelle emergenze meteorologiche, nel piano neve, nei compiti di appoggio alla polizia locale nelle manifestazioni religiose, sportive, cittadine. Nel 2012 la Protezione vimercatese ha organizzato e coordinato l'intergruppo della Protezione civile di Monza e Brianza, che ha visto coinvolte 14 organizzazioni di Protezione civile, il soccorso sanitario Avps di Vimercate e Trezzo, la delegazione Cri di Villasanta e i Vigili del Fuoco delle caserme di Vimercate e Monza con lo scopo di verificare la sinergia operativa tra operatori del soccorso. Per sensibilizzare i ragazzi ai temi della sicurezza, i volontari hanno incontrato oltre 1.200 studenti di 53 classi. Domani frattanto nei comuni si festeggiano con san Sebastiano, loro patrono i vigili urbani e la polizia locale.

Pierfranco Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stato di attenzione in Veneto per neve mercoledì e giovedì

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Stato di attenzione in Veneto per neve mercoledì e giovedì"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Stato di attenzione in Veneto per neve mercoledì e giovedì gen 15th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE PER NEVICATE dalle ore 0 di mercoledì 16 alle ore 24 di giovedì 17 gennaio prossimi.

Si segnalano venti in pianura, in prevalenza moderati dai quadranti settentrionali, che saranno anche sostenuti o a tratti forti in prossimità della costa. Dalla serata di giovedì temperature in sensibile calo, con gelate diffuse.

In considerazione della prevista formazione di ghiaccio si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

Si richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme.

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

Questa la sintesi delle previsioni: nel corso di mercoledì le precipitazioni diverranno via via più diffuse e in intensificazione dalle ore centrali della giornata, con possibili rovesci. I fenomeni assumeranno fin dal mattino prevalente carattere nevoso sulle zone montane e sulle zone pedemontane fino a quote collinari (300-500 m circa), solo a tratti con neve o neve mista a pioggia anche in alcune zone della pianura limitrofa; dal pomeriggio il limite neve scenderà fino a quote pianeggianti, con probabili nevicate su buona parte della pianura fino alla prima parte di giovedì 17. In seguito le precipitazioni tenderanno a diradarsi a partire dai settori centro-settentrionali della regione per poi cessare pressoché ovunque entro la serata di giovedì.

œ:b

"Sicuri con la neve" Informare per prevenire gli incidenti in montagna

“Sicuri con la neve”: informare per prevenire gli incidenti in montagna

Bergamonews

""

Data: 15/01/2013

Indietro

“Sicuri con la neve”

Informare per prevenire
gli incidenti in montagna

Tweet

Per tenere alta l'attenzione, domenica 20 gennaio 2013, si terrà una giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale; valanghe, scivolate su ghiaccio, ipotermia ed altro ancora saranno i temi d'interesse di “Sicuri con la Neve”.

Con il progetto Sicuri in Montagna, da oltre un decennio, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, il Club Alpino Italiano con le Scuole d'Alpinismo e Scialpinismo, le Commissioni e Scuole Centrali di Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Fondoescursionismo, il Servizio Valanghe Italiano, la Società Alpinistica F.A.L.C., Enti ed Amministrazioni che si occupano di montagna, promuovono queste iniziative che mirano alla prevenzione degli incidenti in montagna.

La stagione invernale presenta dei rischi peculiari che sono messi in evidenza dagli incidenti che, purtroppo, di anno in anno si ripresentano; tutto ciò non interessa solo gli appassionati di sci alpinismo ma anche chi ama sciare in neve fresca, fare escursionisti con racchette, utilizzare moto slitte. Negli anni passati le giornate di Sicuri con la Neve hanno fatto registrare una preoccupante situazione che denuncia, inequivocabilmente, diffuse carenze a livello della preparazione personale, della valutazione del rischio e dell'uso dell'attrezzatura d'auto soccorso; in questo senso risulta di fondamentale importanza far crescere la consapevolezza personale accompagnata da un indispensabile bagaglio tecnico.

Il 20 gennaio 2013, in varie località, si darà vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione in sicurezza della montagna innevata anche attraverso prove pratiche e dimostrative.

Per quanto riguarda la provincia di Bergamo l'evento si svolgerà a San Simone, nel comune di Valleve, a partire dalle 9.30. I campi scuola saranno allestiti dietro al ristoro Baita del Camoscio, nella zona della risalita alla Forcella Rossa.

Martedì, 15 Gennaio, 2013 Autore:

Associazioni invitate alle primarie delle idee

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

martedì 15 gennaio 2013 - PROVINCIA -
TOSCOLANO. Stasera

Associazioni
invitate
alle «primarie
delle idee»

Stasera alle 20.45, nell'auditorium delle scuole medie di Toscolano Maderno, l'Udc terrà le «Primarie delle idee». Le associazioni e le agenzie educative locali faranno conoscere proposte e suggerimenti, in vista delle elezioni comunali di primavera.

«Ogni referente - spiega il segretario di zona del partito, Marco Basile, assessore alla cultura e istruzione- avrà a disposizione una decina di minuti per dare consigli per la redazione di un programma in grado di esprimere le esigenze della gente. Nei giorni scorsi ogni associazione ha ricevuto una scheda su cui riportare sinteticamente quanto potrà esporre alla riunione».

Hanno dato la loro adesione Fobap Anffas, Vrm, Homerus, Unione pescatori dilettanti, Fa filò, La scuola va in montagna, Società di pescatori Fario, Volontari protezione civile, Biblioteca, Novidea, Team2Aceri, La corte dei miracoli, Remiera, Pagb-amici dello sport e della natura, Lavoratori anziani della cartiera, Alpini, Associazione genitori, Anc carabinieri e molte altre.S.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In campo per l'Eridio La solidarietà cresce

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 15/01/2013

Indietro

martedì 15 gennaio 2013 - PROVINCIA -

IDRO. Novità significative dal presidio corteggiato dai primi politici

In campo per l'Eridio

La solidarietà cresce

Alla Pieve si vedono i primi sostenitori di Bagolino e ora parte una campagna di appoggio via e-mail

Idro: il presidio della Pieve continua. Sono passati 45 giorni dall'inizio del presidio alla Pieve di Idro deciso per sottolineare il «no» di tanti valsabbini alle opere di regolazione del livello del lago che vorrebbero riportare l'escursione a 3.25 metri. E nonostante la sostanziale assenza di novità anche per effetto della paralisi pre elettorale, la volontà di andare avanti non manca; avvalorata anche da nuove iniziative.

I turni sono di tre ore, e coprire quelli della notte non è sempre facile anche se il presidio è diventato un importante momento di aggregazione. Di giorno c'è sempre qualcuno che passa per avere informazioni, o un giornalista deciso a fare un servizio. La notte le ore sembrano più lunghe e si trascinano in discussioni. E con il buio non mancano mai i fratelli Gigi e Gianantonio che raccontano le loro storie di cassa integrazione e mobilità.

Ogni giorno viene redatto un diario anche telematico in cui vengono annotati aneddoti e novità, e tra quelle più importanti registrate negli ultimi giorni c'è l'aumento della solidarietà bagossa: sul tabellone dei turni iniziano infatti a comparire nomi di persone di Bagolino e Ponte Caffaro.

Negli ultimi giorni è arrivato un giornalista di Brescia.tv e in questi giorni iniziano a presentarsi i primi candidati alla Regione, ma al presidio non hanno ancora deciso chi sostenere: aspettano qualcuno che faccia proposte concrete.

Intanto, attraverso un'intervista a Radio popolare è stata lanciata una nuova iniziativa. I coordinatori dell'azione popolare invitano tutti i sostenitori a inviare un messaggio e-mail all'indirizzo presidioidro.condivido.no3.25@gmail.com con i propri dati personali, per appoggiare l'opera di chi si sta opponendo dal primo dicembre a un progetto che «"persiste nel voler investire 60 milioni di denaro pubblico per opere che porteranno vantaggi solo a qualcuno. Scrivendoci on line - incalzano i promotori - offrirete un tangibile sostegno alla difesa del lago, dando maggior forza alla nostra battaglia, che stavolta smorzerà definitivamente le intenzioni di chi vuole trasformare in una diga uno splendido lago di origine glaciale». I messaggi elettronici saranno poi girati al ministero dell'Ambiente e al capo della Protezione civile. M.ROV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuliano, 4500 euro per i terremotati emiliani

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

San Giuliano, 4500 euro per i terremotati emiliani

Nuovi segni di solidarietà dal territorio, che devolgerà un contributo complessivo di 4500 euro al Comune modenese di Rovereto sul Secchia, per la realizzazione una palestra. Circa 600 euro della somma che andrà ad aiutare la località emiliana colpita dal sisma nel maggio scorso sono stati raccolti nel corso del concerto di inizio anno che si è tenuto venerdì presso il cinema Ariston. «I sangiulianesi - annuncia l'assessore alla cultura Morena Lucà - hanno risposto positivamente all'appello in favore della solidarietà, confermando ancora una volta la loro sensibilità nei confronti delle iniziative benefiche. Oltre che alla cittadinanza, un sentito ringraziamento va ai volontari della Protezione civile: il plauso dell'amministrazione è rivolto al loro impegno nel portare avanti un progetto che consentirà di aiutare concretamente un Comune che è stato colpito dal terremoto». I volontari sodalizio locale composto da divise pronte a scattare nelle emergenze si erano recati nella località emiliana nei giorni successivi al pesante terremoto per dare manforte alla comunità di sfollati. A distanza di mesi il coordinatore del gruppo volontari di Protezione civile di San Giuliano Maurizio Bertozzi commenta: «C'è grande soddisfazione per quanto è stato possibile ottenere grazie al contributo dei cittadini. I volontari della Protezione civile si sono attivati in prima persona, la loro attività è stata ammirevole sia in termini di energie che di tempo messo a disposizione». E con l'occasione ricorda: «Alle raccolte fondi realizzate dai volontari in occasione dei mercatini patrocinati dall'amministrazione comunale si è aggiunta quella del concerto: complessivamente è stata superata la cifra di 4500 euro, un aiuto fondamentale, in quanto corrisponde alla metà dei costi, per completare la palestra di Rovereto sul Secchia». Sabato i referenti dell'associazione si recheranno presso il Comune del Modenese per concordare con i responsabili della Polisportiva l'acquisto delle attrezzature necessarie alla nuova palestra. G. C.

Maxi deposito di Corneigliano, il "no" anche dal Cremasco

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

Maxi deposito di Corneigliano, il no anche dal Cremasco

Corneigliano Terremoti e siti di stoccaggio del gas. È il filo di paura che accomuna il Lodigiano e il Cremasco. Perché, dicono i referenti del Comitato Ambiente e Salute nel Lodigiano di Corneigliano, ricevuti insieme ad altri comitati ambientalisti dal sindaco di Crema Stefania Bonaldi, «c'è una connessione tra sismicità indotta e siti di stoccaggio - spiega Roberto Biagini, presidente del comitato lodigiano antigas - . Lo ha riconosciuto la legge con una delibera del ministero dell'Ambiente dell'ottobre 2012 e ora le cose devono cambiare. C'è bisogno di una moratoria per bloccare i lavori e avviare studi più approfonditi che tengano conto non solo della situazione geofisica di Corneigliano, ma anche della vasta e confinante area del Cremasco». Dove sono stati autorizzate due centrali di stoccaggio in sovrappressione: Sergnano, con 2,5 miliardi di metri cubi di metano, e Ripalta Cremasca, con altri 2 miliardi di metri cubi, entrambi su Progetto Stogit, con 20 comuni e 90 mila abitanti coinvolti. All'incontro con il primo cittadino di Crema, insieme ai referenti dell'Associazione Apertamente Lab di Soncino, quelli di Salviamo il Paesaggio e del Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia, c'erano i lodigiani Carlo De Sanctis, Mario Giavardi e lo stesso presidente Biagini. «Qui c'è un errore di fondo e cioè che tutti gli impianti vengono trattati come singoli dalla Via, la Valutazione di impatto ambientale, ma in questo caso parliamo di una serie di siti, vicini gli uni e gli altri e questo è un dato di partenza che dovrebbe essere analizzato in sede di studio - spiega Biagini che poi si concentra sul rischio sismico - : da quando abbiamo iniziato la nostra campagna contro il sito non ci siamo mai concentrati su questo aspetto per la vicinanza temporale con i terremoti dell'Emilia e non volevamo strumentalizzare i fatti. Cosa sarebbe successo se l'impianto di Rivara, poi stoppato, fosse stato costruito? Quali danni e quali conseguenze sui cittadini? Esistono faglie a pochi chilometri da Corneigliano e ora che esiste una nuova prescrizione del ministero le cose devono cambiare». Analizzata, insieme ai problemi relativi all'informazione e alla necessità dei Piani di emergenza esterna, nell'incontro con il sindaco di Crema, la nota prevede che «qualora la sismicità indotta superi magnitudo 3.0 - considerando l'epicentro all'interno di un'area definita di raggio uguale a dieci chilometri attorno alla testa del pozzo - la pressione massima e la frequenza dei cicli di iniezione e di estrazione dovranno essere ridefinite in modo da riportare la magnitudine massima al di sotto di tale valore». «Prima di questo documento non si parlava di sismicità indotta - chiude Biagini - : ora non si può più fare finta di niente, addurre come motivazione la decisione ministeriale. I sindaci sono i primi responsabili della salute dei cittadini e tutti i progetti sono migliorabili o, in presenza di rischi, possono e devono essere bloccati». Rossella Mungiglio

La Martinetta al sicuro dalle piene

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

La Martinetta al sicuro dalle piene

Dal Broletto nuovi interventi previsti a nord di viale Milano

Per mettersi al riparo dalla piena dell Adda gli argini non bastano. Per proteggere il quartiere Martinetta e la zona a nord di viale Milano, il Comune ha deciso di programmare un pacchetto d interventi il cui costo si aggira attorno ai 155mila euro. Di che cosa si tratta? Di terrapieni arginali, dossi e rialzi stradali nei punti dove la viabilità risulta a quote inferiori rispetto al livello di massima piena; innalzamento dei muretti esistenti, posizionamento di valvole sugli scarichi esistenti sui muri; due paratoie in corrispondenza della Roggia Rosina e di un suo colo; posizionamento di valvole sulle tubazioni di scarico delle rogge Gaetana e Roggione. E, per finire, anche se si tratta di un opera separata, sarà realizzata una paratoia sulla roggia Sandona, ancora in fase di definizione. L'amministrazione ha incaricato l'ingegner Silvio Rossetti dello studio Etatec di Milano di procedere all'aggiornamento dello Studio idrologico-idraulico del fiume Adda, la cui prima versione risale al 2001, con una prima revisione già effettuata nel 2005. Allo stesso tempo è stata aggiornata la tabella legata alla redazione del Piano di protezione civile, che definisce le aree allagate e quelle di imminente allagamento, nonché le procedure di intervento per salvaguardare gli insediamenti. In base a quanto emerso, il Comune ha deciso di mettere ulteriormente al sicuro il quartiere Martinetta, avviando la progettazione di nuove opere di difesa a nord di viale Milano. Per quanto riguarda la zona interessata, il dato di partenza del progetto è che la quota di massima piena storica dell Adda in corrispondenza del quartiere Martinetta è pari a 69,35 metri sul livello del mare, mentre le zone poste a nord di viale Milano si trovano tra 68,1 e 68,9 metri, mentre i muretti di contenimento esistenti sono tra 68,7 e 69,2 metri e il tratto più basso di viale Milano è tra 68,9 e 69 metri, quindi sotto il livello di massima piena. Con i lavori che verranno effettuati i muretti saranno portati a 69,5 metri, con un franco di 15 centimetri rispetto al massimo storico di piena, inoltre sarà rialzato il livello stradale di via Napoli alla Martinetta, che sarà portato a 69,5 metri, 40 centimetri più alto del livello attuale. G. B.

***Gilet fluorescente per andare a scuola: gli alunni adesso viaggiano sul
pedibus***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 16/01/2013

Indietro

Gilet fluorescente per andare a scuola: gli alunni adesso viaggiano sul pedibus

Chi l'ha detto che il gilet lo indossavano solo i nostri nonni? A San Rocco al Porto gli alunni delle elementari e delle medie che ogni mattina raggiungono la scuola con il pedibus, dal nuovo anno sfoggiano il gilet fluorescente che l'amministrazione comunale ha donato loro per Natale. Così alla riapertura delle scuole avvenuta il 7 gennaio, i bambini della primaria e i grandi della secondaria di primo grado, si sono presentati con le giubbe ad alta visibilità e il cartellino di riconoscimento al petto. Esigenze di risparmio hanno costretto l'amministrazione comunale a limitare lo scuolabus ai piccoli della materna e inevitabilmente è aumentato il numero degli studenti che vanno a scuola a piedi. Non da soli però: li accompagnano i volontari del pedibus, una quarantina in tutto di cui 12 impegnati ogni giorno. «Abbiamo ritenuto opportuno dotare gli alunni del gilet per un discorso di sicurezza - spiega Orietta Bossi, assessore alla pubblica istruzione di San Rocco al Porto -. In particolare all'uscita da scuola inizia a fare buio e con le giubbette sono ben visibili. In ogni caso si muovono sempre in gruppo di almeno 20, più i volontari che si distinguono per le giubbette arancio. Così anche i genitori li riconoscono facilmente». Sul tesserino di ogni bambino è riportato il nome e il percorso di appartenenza: San Rocco al Porto è stato diviso in tre percorsi - rosso, giallo e verde -, e per ciascuno due volontari fanno da autista e chiudi-fila all'andata e al ritorno. «Abbiamo studiato i tragitti con la polizia locale evitando le vie dove il traffico è più intenso o ci sono parcheggi d'intralcio - conclude l'assessore -. E quando sono stati rifatti i marciapiedi in alcune vie, anche il gruppo di Protezione civile ha collaborato ad accompagnare i ragazzi a scuola».

Allerta meteo in Liguria: via ad un progetto europeo per migliorare le previsioni

Allerta meteo in Liguria via ad un progetto europeo per migliorare le previsioni - Città della Spezia - Cronaca Liguria

Cittàdellaspezia.com

""

Data: 15/01/2013

[Indietro](#)

Allerta meteo in Liguria: via ad un progetto europeo per migliorare le previsioni

Liguria - Gestione delle emergenze sempre più efficiente e con minor margine di errore per gli stati di allerta meteo e ambientali, grazie ad un sistema pilota a livello europeo che nasce dalla collaborazione tra CNR e Regione Liguria. Il progetto è stato presentato quest'oggi dall'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile, Renata Briano e da Bianca Falcidieno, responsabile dell'Istituto di matematica e tecnologie informatiche di Genova. IQmulus è questo il nome del progetto di ricerca e sviluppo che coniuga il quoziente di intelligenza con la mole dei dati acquisiti con le moderne tecnologie disponibili, attraverso l'estrazione automatica di informazioni rilevanti per il monitoraggio ambientale. Dieci milioni e 900.000 euro i finanziamenti destinati dalla commissione europea ai diversi Paesi Ue, di cui 2 milioni appositamente per la Liguria, con un cofinanziamento di 300.000 euro proveniente dalla Regione. Sarà un consorzio costituito da 12 partner, tra cui enti di ricerca e aziende, con il CNR, come capofila, che gestirà l'analisi dei dati e la validazione del sistema sullo scenario dimostrativo proposto dalla Regione Liguria come utente finale. La fase di sviluppo del sistema durerà 4 anni, al termine dei quali sarà pronto il software e testato appositamente sulle tematiche indicate dalla Regione. In totale cinque casi studio selezionati come prioritari dalla Liguria per i quali e modelli matematici per l'analisi dei dati e la loro fusione in un unico modello ambientale intelligente. Al primo posto la creazione di mappe multi rischio, in grado di aiutare a prevedere in tempo reale e in modo sempre più certo alluvioni e rischi sismici. A seguire il monitoraggio del territorio, dei terrazzamenti e della vegetazione, l'identificazione dei piccoli rivi e della loro evoluzione, l'analisi della tipologia di substrato del fondo del mare e lo studio dell'erosione della costa. "Il progetto appena partito – spiega l'assessore all'ambiente e alla protezione civile, Renata Briano – va in controtendenza, vuole riuscire, dalle informazioni a disposizione e dallo studio dei casi verificatisi a definire meglio e prevenire meglio gli ShHYWJyaWVsZSBWb2xwaSBhcnJpbmdhIl progetto produrrà alla fine una piattaforma comune di dati, in grado di fornire informazioni spaziali accurate su cui valutare e simulare la probabilità del verificarsi di situazioni di emergenza, facilitando così gli Enti, come la Regione o i Comuni nella loro gestione. Tenendo conto che la Liguria è una delle regioni più a rischio di alluvioni e fenomeni franosi, dunque mettere a punto un efficace sistema conoscitivo rappresenta per noi uno degli ambiti di maggior rilievo su cui lavorare". Nel progetto il CNR lavorerà a contatto con i tecnici della Regione Liguria, Datasiel e il centro meteo idrologico dell'Arpal.

Martedì 15 gennaio 2013 alle 09:20:47

REDAZIONE

Guerri: "Isola, Montalbano e Campiglia colpite dalle cancellazioni degli autobus"

Guerri Isola Montalbano e Campiglia colpite dalle cancellazioni degli autobus - Città della Spezia - Politica La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Guerri: "Isola, Montalbano e Campiglia colpite dalle cancellazioni degli autobus"

La Spezia - "Con i tagli alle corse entrati in vigore dallo scorso 1° gennaio insieme ai consistenti rincari dei biglietti (pari al 25%), è sempre più chiaramente in discussione il carattere pubblico e sociale del servizio di trasporto che il Comune e la Provincia sono chiamati a garantire alla popolazione, e che viene svolto attraverso il contratto di servizio con ATC Esercizio. A farne le spese prima di tutto sono i più deboli, le famiglie meno abbienti e le comunità più disagiate, come quelle agli estremi confini del Comune e che hanno maggiori difficoltà e anche maggior bisogno di raggiungere il centro cittadino". Queste le parole del consigliere comunale **Giulio Guerri** che esprime solidarietà ai cittadini di Isola, Montalbano e Campiglia, nuovamente colpiti in modo pesante dal piano di cancellazione delle corse, come già peraltro accaduto in passato.

Il consigliere del gruppo "Per la nostra città" ha raccolto il malcontento e le istanze degli abitanti e le ha tradotte in un'interrogazione a risposta scritta indirizzata al sindaco della Spezia perché si assuma la responsabilità di affrontare i disagi che stanno nascendo. "I cittadini di Campiglia - sottolinea Guerri - si sono mobilitati per contestare la soppressione della corsa di metà pomeriggio (quella che parte dalla stazione alle ore 15.05 ed arriva a Campiglia alle ore 15.30) senza la quale il paese resta privo di servizio bus per tutta la fascia oraria compresa fra le 13.30 e le 17.30."

"Un'analoga mobilitazione sta prendendo forma - continua l'interrogazione di Guerri - fra i cittadini delle zone di Isola e Montalbano, colpiti da tagli molto singificativi al servizio ATC: i cittadini di Montalbano non hanno più nei giorni feriali la corsa delle ore 19.15, utilizzata dai lavoratori della zona e dagli anziani, che si vedono costretti ad usufruire, per tornare nelle proprie abitazioni, del solo mezzo pubblico che parte da Piazza Chiodo alle 17.30, anche perché la corsa ATC transitante in Piazza Verrdi alle ore 18.22 (linea 13 Sarbia-Montalbano) raggiunge solo il bivio tra Via Marconi e Via Montalbano, non salendo a Montalbano e non servendo Via Marconi, chiusa da tre anni a causa della frana : gli abitanti di Isola possono raggiungere il bivio suindicato solo dopo avere effettuato un lungo tratto a piedi e superando, a loro rischio e pericolo, il tratto stradale chiuso per lo smottamento;

Nei giorni festivi è stata tagliata l'unica corsa della linea 6 delle ore 14.30 che saliva da Sarbia raggiungendo Montalbano e tornando quindi indietro fino alla stazione, il cui bacino d'utenza è calato solo per l'interruzione dovuta a frana della via Marconi, che ha impedito a questa linea di proseguire il proprio originario itinerario a servizio della popolazione di Isola: per gli abitanti di Montalbano al danno per la chiusura di via Marconi si aggiunge quindi anche la beffa, in quanto questa diventa pure la causa di una riduzione del servizio di trasporto pubblico."

Martedì 15 gennaio 2013 alle 15:48:17

REDAZIONE

Pacher in visita alla Finanza**Corriere del Trentino**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 16/01/2013 - pag: 5

Pacher in visita alla Finanza

TRENTO Il presidente della Provincia Alberto Pacher e il responsabile della protezione civile Roberto Bertoldi hanno fatto visita ieri al comando regionale della Guardia di Finanza. Durante l'incontro il comandante regionale, generale Giuseppe Grassi ha illustrato i compiti che il corpo svolge attraverso i reparti sul territorio fornendo una panoramica dell'organizzazione, delle funzioni e dell'operatività soffermandosi sui risultati conseguiti e sulle numerose progettualità in via di sviluppo. Con l'occasione sono state individuate nuove sinergie per migliorare le azioni. Pacher ha espresso parole di apprezzamento e stima per l'impegno delle Fiamme Gialle trentine. RIPRODUZIONE RISERVATA

œ:b

L'ira dei profughi dalla Libia «Siamo stati abbandonati»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 15/01/2013 - pag: 10

L'ira dei profughi dalla Libia «Siamo stati abbandonati»

BELLUNO «Non ci danno da mangiare e non possiamo lavarci». Si lamentavano così ieri mattina i profughi arrivati dopo la guerra di Libia. Davanti alla Prefettura gli otto rimasti a Belluno (dal 1 gennaio scorso non più in carico alla Protezione civile, ma alla sede decentrata del governo) hanno reclamato i loro diritti. In patria non tornano e hanno finito i 350 euro presi dal Comune due settimane fa. Resteranno a Belluno sino a fine febbraio. Poi non si sa. RIPRODUZIONE

RISERVATA

Ondata di gelo e neve pericolo ghiaccio E' allarme clochard**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 16/01/2013 - pag: 7

Ondata di gelo e neve pericolo ghiaccio E' allarme clochard

L'Arpav: «Rischio valanghe in vetta»

VENEZIA Soffia sul Veneto il ciclone Morgana, alimentato dall'aria fredda polare spinta dalla Russia, che tra oggi pomeriggio e domani dovrebbe portare la neve anche in pianura. La Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione, soprattutto per il pericolo ghiaccio. Dice il responsabile, Roberto Tonellato: «Probabilmente la neve scenderà mista a pioggia e quindi si prevedono gelate. Di conseguenza raccomandiamo a Province, Comuni ed enti gestori di strade e ferrovie di attrezzarsi per affrontare questa emergenza, così da garantire la viabilità in sicurezza in ogni evenienza. Non c'è ancora criticità, vediamo le previsioni delle prossime ore, ma siamo in allerta. L'altro versante da monitorare è la montagna: c'è preallarme per il pericolo valanghe». Nella zona montana l'Arpav prevede da 5 a 25 centimetri di neve: da domani sera si assisterà a un sensibile calo delle temperature, con gelate diffuse. «Siamo operativi rassicura Tonellato le varie componenti del sistema si attiveranno secondo quanto previsto dai piani di Protezione civile. Se dovessero emergere particolari criticità, dichiareremo lo stato di allarme. «Stiamo assistendo al transito di una perturbazione significativa spiega Marco Monai, meteorologo dell'Arpav dalla mattina le precipitazioni diverranno via via più diffuse, assumendo prevalente carattere nevoso sulle zone montane e pedemontane, fino a quote collinari, a un'altezza di 300/500 metri circa. Dal pomeriggio i fiocchi inizieranno invece a scendere su buona parte della pianura. Col passare delle ore le precipitazioni tenderanno a diradarsi, per cessare entro domani sera». Ma proprio la schiarita prevista venerdì mattina, quando il sole dovrebbe finalmente tornare a fare capolino, comporterà un lieve rialzo delle temperature, con ulteriore rischio di gelate. Ieri il termometro, nei suoi valori massimi, ha oscillato da 1 (Belluno) a 5 gradi (Venezia). Intanto il vicesindaco di Venezia, Sandro Simionato, ha scritto al prefetto Domenico Cuttaia esortandolo a chiedere l'apertura straordinaria notturna della stazione di Mestre da oggi al 21 gennaio, per consentire un riparo a chi vive all'addiaccio. L'ondata di maltempo che sta per investire il Veneto rischia infatti di rendere insufficienti i 24 letti messi a disposizione dalle strutture che collaborano con il Comune lagunare per accogliere i senzatetto. Il progetto «Senza Dimora», messo a punto per l'emergenza invernale e attivo dal 26 novembre scorso, prevede l'uscita notturna degli operatori per portare soccorso ai clochard, attraverso la distribuzione di bevande calde e coperte. Nei casi più gravi si arriva al ricovero nella struttura di accoglienza di Marghera. Simionato invita i cittadini a segnalare l'eventuale presenza di persone senza dimora in difficoltà al «telefono bianco» 041/927471, in funzione 24 ore su 24. M.N.M.

Zipponi con Ingroia Terremoto leghista**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 16/01/2013 - pag: 1

Zipponi con Ingroia Terremoto leghista

Maurizio Zipponi, ex sindacalista Fiom, è candidato alle politiche per «Rivoluzione civile Ingroia». Zipponi, responsabile del settore lavoro e welfare per l'Italia dei valori, ha scelto di candidarsi con il movimento del magistrato antimafia di Palermo ed è in pole position nella circoscrizione Lombardia 2 e anche in Toscana e in Campania 1. L'ex sindacalista in Parlamento c'è già stato, eletto nel 2006 come indipendente di Rifondazione comunista. Nel frattempo Maroni a Brescia ha dato uno scossone alle liste della Lega: Rolfi verso la Regione, Caparini e Borghesi verso la Camera, Volpi al Senato.

A PAGINA 2 Brontesi

*«Da qui la gente se ne sta andando»***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 16/01/2013 - pag: 13

«Da qui la gente se ne sta andando»

Tropo lunga l'attesa degli aiuti per ristrutturare le case lesionate

DAL NOSTRO INVIATO QUISTELLO (Mantova) «Il fatto è che il paese ha cominciato a spopolarsi: in giugno eravamo 5.842, a ottobre 5.772». Ecco il pensiero che preoccupa anche più di altri Luca Malavasi, 25 anni, di Quistello, il più giovane tra i primi cittadini dei comuni mantovani terremotati il 20 e il 29 maggio. Del resto, superati pochi chilometri ed un confine municipale, ecco Moglia: «Eravamo 6.078, siamo 5.500, anche se bisogna sottolineare che non tutti hanno chiesto il cambio di residenza» specifica l'assessore ad Ambiente e Territorio Rossella Capisani passando davanti al nuovo villaggio di prefabbricati che, dal 7 gennaio, accoglie i 380 ragazzi di elementari e medie. Tra pochi giorni sarà il 20, domenica anche questa volta come otto mesi fa, la notte della prima scossa: spaventosa, «ma insieme provvidenziale», ricordano da queste parti. Perché ha fatto sì che nove giorni dopo, quando il terremoto è tornato alle 9 del mattino (e nuovamente quattro ore dopo) con forza moltiplicata, chiese e scuole, già pericolanti, fossero vuote. Però è da allora che i mantovani colpiti dal sisma (34 comuni in tutto, una decina quelli dove i danni sono stati maggiori) vanno alla rincorsa dei vicini emiliani. Ultimo esempio, l'ordinanza regionale che stabilisce come e quando i privati potranno avere dei contributi (l'80% della spesa) per rimettere in sesto le case: qui la stanno aspettando («l'avevano promessa per Natale, è arrivata solo la bozza»), a dieci chilometri da qui la stanno mettendo in pratica. Nessuno qui contesta il commissario lombardo Carlo Maccari, anzi, però è un fatto che la crisi della Regione e lo scioglimento del consiglio regionale non aiutano la ricostruzione. «La regione Emilia è più spedita dice Malavasi. Per esempio, si sono dati una legge che rende più elastici gli strumenti urbanistici». Gli uffici tecnici dei comuni: letteralmente assediati dalle pratiche. «Troppe incertezze, troppe attese» dice ancora a Quistello Roberta Cavalli, assessore (Cultura e Ambiente) e farmacista sfollata dalla casa di famiglia, una villa liberty per la quale ancora non sa quando e come si potrà fare qualsiasi cosa. «Pare impossibile: le emergenze si susseguono e tutte le volte si ricomincia. Anche con scelte sbagliate e sprechi (togliere il ticket a tutti, per esempio, è costato molto alla Asl e ha fatto poco ai terremotati). Non si potrebbe mettere a punto, una volta per tutte, una serie di regole da applicare al momento dell'emergenza, per snellire, aiutare, accorciare le attese?». Laura Guardini lguardini@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

In Liguria parte IQmulus, per una gestione intelligente delle emergenze

| Data Manager Online

Data Manager Online

"In Liguria parte IQmulus, per una gestione intelligente delle emergenze"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

In Liguria parte IQmulus, per una gestione intelligente delle emergenze

14/01/2013 | a cura di Redazione Data Manager Online

[Tweet](#)

Il progetto, nato dalla collaborazione tra Cnr e Regione Liguria, servirà a prevedere in tempo utile eventuali emergenze di carattere meteorologico e ambientale

Alla luce delle inondazioni che hanno colpito le Cinque Terre, la Regione Liguria e il Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) hanno fatto partire il progetto pilota IQmulus, un software per la previsione intelligente di calamità naturali.

Il progetto Lo sviluppo di IQmulus durerà 4 anni, finiti i quali esaminerà 5 casi di studio che la Regione Liguria ritiene prioritari per garantire la sicurezza dei cittadini in caso di allerte meteo o ambientali. IQmulus creerà una mappa multi rischio in grado di prevedere in tempo utile possibili smottamenti, alluvioni e rischi sismici. Monitorerà lo stato di salute e l'evoluzione di terrazzamenti, vegetazione, piccoli fiumi, dei fondali marini e lo stato di erosione della costa. Oltre ai 300mila euro forniti dalla Regione per il finanziamento del progetto, si aggiungono 2 milioni di euro dall'Ue che ne ha stanziati quasi 11 milioni per progetti simili in altri Paesi membri.

Un modo innovativo per prevenire le calamità naturali "Il progetto appena partito - spiega l'assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile, Renata Briano - va in controtendenza e vuole riuscire, dalle informazioni a disposizione e dallo studio dei casi già verificatisi, a definire e prevenire meglio gli eventi calamitosi. Il progetto produrrà una piattaforma comune di dati, in grado di fornire informazioni spaziali accurate, su cui valutare e simulare la probabilità del verificarsi di situazioni di emergenza, facilitando così gli Enti, come la Regione o i Comuni, nella loro gestione. Tenendo conto che la Liguria è una delle regioni più a rischio di alluvioni e fenomeni franosi, mettere a punto un efficace sistema conoscitivo rappresenta per noi uno degli ambiti di maggior rilievo su cui lavorare".

Potrebbe interessarti anche:

[Valtellina protagonista nel progetto di Regione Lombardia per azzerare il digital divide](#)

[Progetto Lumière: un risparmio in energia di 400 milioni di euro](#)

In Liguria parte IQmulus, per una gestione intelligente delle emergenze

Infracom Italia: caso di studio nel progetto europeo “iee-primeenergyit” per l'efficienza energetica dei data center

Smau e Regione Lombardia insieme per costruire il futuro delle Smart City

CASE HISTORY - Regione Emilia Romagna: SAP Crm al servizio del cittadino

patto a cinque per le emergenze

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Patto a cinque per le emergenze

Gazzuolo approva l'intesa con Marcaria, Commessaggio, San Martino e Bozzolo

GAZZUOLO L'ultimo consiglio comunale ha approvato all'unanimità il piano di emergenza intercomunale, illustrato dal comandante della polizia municipale di Marcaria insieme con il responsabile della Protezione Civile di Torre D'Oglio e dall'ingegner Bernini, estensore del progetto. Cinque i Comuni che hanno messo insieme le forze: Gazzuolo, Marcaria, Commessaggio, San Martino Dall'Argine e Bozzolo. Stato e regione avrebbero preteso cinque diversi piani di emergenza, uno per ogni Comune, da coordinare. Ma, come sottolineato dall'ing. Bernini, questo avrebbe comportato alcune difficoltà operative. In caso di contemporanea emergenza in tutti i Comuni, per esempio, si sarebbero dovute attivare cinque diverse unità di crisi facenti capo ai rispettivi sindaci, con cinque locazioni diverse, tutti facenti riferimento ad unico reparto di protezione civile, Torre d'Oglio, e a un unico referente del comune capofila, Marcaria. «Per questo ha spiegato il tecnico abbiamo preferito predisporre un piano con una sorta di anomalia e abbiamo creato un'unica unità di crisi intercomunale». Il punto di riferimento sarà Campitello, dove la sala operativa sarà predisposta nell'edificio in cui ha sede l'Avis. Dell'unità di crisi faranno parte i cinque sindaci, la Protezione civile, il comandante della polizia municipale di Marcaria e i vari comandi dei carabinieri. Il costo per la costituzione di questo piano di emergenza sarà di soli 375 euro per ogni Comune, dato che il 95 per cento dei costi li paga la Regione. La parte più importante del piano è l'aggiornamento continuo, quasi giornaliero, delle check list e le esercitazioni nei luoghi pubblici, in particolare nelle scuole, in modo da non arrivare impreparati a un eventuale emergenza. «Non è la prima volta che nel bel mezzo di un'emergenza si chiede l'intervento di qualcuno che risponde: ma, veramente, sono in pensione da due anni ha detto Bernini aggiornando costantemente la lista dei numeri si evita il problema». Gli scenari di intervento presi in considerazione sono diversi e vanno dal rischio idraulico, legato all'esondazione dei fiumi, a quello idro-geologico, come potrebbe essere lo sversamento accidentale di sostanze nocive, a quello sismico, o dell'incidentalità su strada piuttosto che dell'incendio boschivo. Comunicato, inoltre, l'utilizzo del fondo di riserva del bilancio 2012, su cui la minoranza si è astenuta. Stefano Rasori

come in un film da brivido il salvataggio di sant'andrea

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

Come in un film da brivido il salvataggio di Sant Andrea

Venerdì incontro pubblico col vescovo. Verranno spiegati anche i restauri

la luce dopo il terremoto

Tutti abbiamo visto le guide alpine dal 13 al 24 novembre lavorare in cielo, sopra la cupola di Sant Andrea, per metterla in sicurezza, come avevamo visto i vigili del fuoco sopra il campanile di Santa Barbara. Ora il vescovo Roberto Busti, impegnato in una grande raccolta di fondi per restaure le chiese devastate dal sisma (ancora decine e decine quelle chiuse in provincia), presenta alla città insieme al parroco Ulisse Bresciani il lavoro fatto. L'incontro, pubblico, si terrà venerdì alle 17 nel Salone delle Capriate della parrocchia di sant Andrea in piazza Leon Battista Alberti. Interverranno il vescovo Roberto Busti, il sovrintendente per i Beni architettonici di Brescia Cremona e Mantova Andrea Alberti, il sindaco Nicola Sodano. A spiegare i lavori sarà l'ingegner Alberto Moretti (di Venzona di Udine), strutturista esperto in danni sismici, in qualità di progettista dell'intervento statico sulla lanterna. Con lui l'architetto Monica Nascig, direttrice dei lavori di restauro conservativo interno della basilica e progettista del 2° e 3° lotto. A moderare Giancarlo Manzoli, delegato vescovile per i beni culturali della Diocesi. Tramite video e immagini, verranno illustrate le fasi di studio e analisi del danno (compreso il volo del drone); verranno chiariti i principi che hanno indirizzato le scelte tecniche, alla costante ricerca del punto di equilibrio fra le esigenze della sicurezza, della tutela del bene culturale e della rapida cantierabilità degli interventi definitivi. Verrà dato ampio spazio al racconto delle fasi esecutive dell'intervento, vero e proprio punto cruciale dell'operazione, che hanno richiesto un notevole livello di competenza tecnica e un elevato livello di coordinamento fra tutti i componenti del team. Ancora una volta si potrà ammirare l'intervento di maestranze specializzate. Ricordiamo le guide alpine: Lorenzo Iachelini, Mauro Giovanazzi, Sebastiano Zagonel, Luca Bettega e Antonio Zagonel Seguirà un aggiornamento dei lavori di restauro dell'interno della chiesa albertiana, a cura di Monica Nascig, che permetterà di cogliere la qualità delle operazioni, la cura nella pulitura degli affreschi e l'emergere sempre più evidente di bellezza, luce, spazio, nuovi particolari. Il restauro interno di Sant Andrea iniziò alla fine del 2008, nell'aprile del 2011 fu concluso il primo lotto: abside, presbiterio e transetto. Poi il ponteggio fu smontato e rimontato nella navata, di cui sono state completate le pareti. Nonostante il terremoto i lavori sono proseguiti con la volta il 23 luglio e conclusi il 27 novembre scorso. Ora si sta lavorando alla controfacciata e già il ponteggio non più necessario è stato montato sotto la cupola, dopo che è stata puntellata la cripta. L'interno della cupola, dopo il terremoto, è stato nascosto e protetto con una rete verde, per evitare nuovi crolli a terra di tratti di intonaco come quelli staccatisi alla base della lanterna quando le scosse del 29 maggio l'hanno fatta ruotare, spezzando le lesene esterne, ragion per cui si è dovuta collocare la gabbia di acciaio con le guide alpine e la maxi gru. (maf)

giorgi confermata priorità ai lavori sui danni del sisma

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/01/2013

Indietro

BONIFICA

Giorgi confermata «Priorità ai lavori sui danni del sisma»

REVERE «Il mio impegno è per il ripristino delle tante opere di bonifica danneggiate dal terremoto e per il completamento di quelle già avviate nel precedente mandato». Sono le prime parole di Ada Giorgi, imprenditrice agricola a Pegognaga e Gonzaga, riconfermata presidente del Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po. Il consiglio di amministrazione ha visto il rinnovamento delle cariche dell'ente consortile. Quasi all'unanimità, la Giorgi è stata scelta ancora una volta per guidare il Consorzio nato nel 2006 dalla fusione del Consorzio Agro Mantovano Reggiano con il Consorzio di Revere. «È il mio secondo mandato - spiega Ada Giorgi - che continua l'opera avviata nel precedente mandato e, che per i prossimi 5 anni, ci vedrà impegnati a ripristinare i danni causati dal terremoto subiti dalle opere del Consorzio, confermare l'integrazione delle modalità operative nei comprensori dei precedenti consorzi, l'applicazione del piano di classifica, la conclusione di progetti importanti avviati, come la Controchiavica del Bacino Agro Mantovano Reggiano a difesa da Po». L'elezione segue il rinnovo del consiglio di amministrazione avvenuto con il voto dei consorziati nel dicembre scorso. Dodici gli eletti in rappresentanza dei consorziati, cui si affiancano tre consiglieri nominati in rappresentanza di Comuni, Provincia di Mantova e Regione Lombardia. Ad affiancare la Giorgi, i neo vicepresidenti Giorgio Strazzi e Fausto Bianchera.

VENEZIA - Soldi non ce ne sono, d'accordo. Battere cassa a Roma è praticamente inutile, ca...

Gazzettino, Il

""

Data: 16/01/2013

Indietro

Mercoledì 16 Gennaio 2013,

VENEZIA - Soldi non ce ne sono, d'accordo. Battere cassa a Roma è praticamente inutile, capaci di rispondere con ulteriori tagli. E a Palazzo Balbi bisogna comunque far quadrare i conti. Ergo, non resta che riorganizzare la spesa. Razionalizzarla. Ottimizzare ogni singolo centesimo.

Sono le indicazioni fornite dai rappresentanti delle parti sociali ascoltati ieri dalla prima commissione del consiglio regionale del Veneto nel corso delle audizioni sulla finanziaria regionale e sul Bilancio di previsione 2013, alla presenza di Costantino Toniolo, presidente della stessa commissione, e dell'assessore Roberto Ciambetti. È stata una seduta fiume, con quasi novanta rappresentanti di associazioni, categorie, enti strumentali. Si è partiti dall'Anci (l'associazione dei Comuni) per finire con l'Ens (Ente nazionale sordi). E fuori lista, invitati su loro richiesta, i segretari dei sindacati dei trasporti, cooperative sociali, anche qualche Onlus.

La discussione sul bilancio non ha riguardato il "quanto", ma il "come" si spende. Per Italo Candoni di **Confindustria Veneto** ci vuole «coraggio» ed «efficienza»: «Il coraggio serve per rompere o allentare la morsa del patto di stabilità, che sta soffocando le regioni virtuose come il Veneto. L'efficienza si deve coniugare con la gestione dei fondi comunitari, risorse in taluni casi ancora poco impegnate». Tema affrontato anche da **Confartigianato**: «Bisogna riprogrammare gli interventi, rendere più agevole l'accesso al credito e trovare una qualche forma di sostegno agli ammortizzatori sociali in deroga». Anche per la **Cna** credito e sostegno agli ammortizzatori sociali in deroga devono essere le priorità. Antonino Zilio, in rappresentanza dei **Centri di formazione professionale** è importante far uscire dal patto di stabilità i finanziamenti agli stessi Cfp e per farlo ha sollecitato un'azione presso il Governo centrale concertata con le altre Regioni. Franco Mognato, **Legacoop**, ha chiesto che pur nel contesto di difficoltà economica si mantengano alcuni punti fermi (sociale, sanità, lavoro, ammortizzatori sociali per i lavoratori espulsi dal lavoro), ipotizzando una tassa di scopo (l'addizionale Irpef) per reperire fondi per tutela del territorio, rischio sismico e idrogeologico. Giorgio Piazza, **Coldiretti**, ha chiesto sostegno al credito, più attenzione agli interventi di bonifica e di salvaguardia del territorio, semplificazione delle procedure urbanistiche per le imprese agricole. Roberto Volpe a nome dell'**Uripa**, l'associazione delle case di riposo, ha detto che è opportuno lo "spacchettamento" del fondo per gli interventi sociali, specificando ogni singola voce per evitare che a fronte di esigenze di tagli non si proceda in modo indefinito, ma selezionando, sulla base di scelte politiche, gli interventi. Un ringraziamento all'assessore Ciambetti è arrivata dal direttore di Arpav, Carlo Emanuele Pepe: l'agenzia per l'ambiente quest'anno ha avuto 55 milioni contro i 49 dell'anno scorso, anche se ne servono 77. Per il prorettore dell'**Università di Ca' Foscari** si è invece persa un'occasione visto che il bilancio 2013 «non ha preso in considerazione l'unione delle Università del Veneto». Preoccupazione per il taglio alle risorse destinate al diritto allo studio è stato espresso dai rappresentanti degli **Esu** di Venezia, Padova e Verona e dai rappresentanti degli studenti: «I fondi sono insufficienti per rispondere alle richieste di tutti gli studenti che avrebbero il diritto alle borse di studio». E infine si è passati al capitolo dei trasporti, azzerato perché il fondo ora è nazionale. Ilario Simonaggio, a nome delle segreterie dei **sindacati**, ha sollecitato la giunta a definire i "bacini ottimali", propedeutici, ha precisato, all'individuazione dei servizi minimi ed all'avvio di un percorso di aggregazione delle aziende, che le veda protagoniste nella governance. Ultime le associazioni di **volontariato** e del terzo settore: sì, i soldi sono pochi, ma - hanno ammonito - le persone più deboli e con disabilità non possono essere abbandonate. (al.va)

© riproduzione riservata

Imbiancati i Colli Euganei Protezione civile in allerta**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

IN PROVINCIA

Imbiancati i Colli Euganei

Protezione civile in allerta

Martedì 15 Gennaio 2013,

(F.G.) La neve è tornata a imbiancare fra domenica e ieri i colli Euganei. I primi fiocchi sono scesi sul comprensorio collinare poco dopo le 23 dell'altro ieri: la nevicata è stata tale solamente sopra i 300 metri di quota, mentre nella fascia più bassa si è rapidamente mutata in pioggia e nevischio. Ora solamente i rilievi più alti portano ancora i segni della spolverata, che invece non si è neppure vista nell'estense e nelle località pedecollinari. Amministrazioni e protezione civile sono entrati in allerta alle prime avvisaglie dell'ondata di maltempo, però non c'è stata alcuna emergenza e i disagi creati dalla neve sono stati comunque ridotti al minimo. La coltre bianca ha raggiunto uno spessore massimo di una quindicina di centimetri sul monte Venda, sul monte Madonna e sulle aree più alte fra Teolo e Cinto Euganeo. I mezzi spargisale e le lame spazzaneve sono entrati in azione prima che la crosta gelasse per l'abbassamento delle temperature: tutta la rete viaria degli Euganei è stata resa transitabile già nella notte di domenica e ieri non si sono verificati problemi per il traffico. Solo qualche strada privata e poche vie secondarie hanno dovuto attendere il "disgelo". Le zone in cui la nevicata è stata più intensa vanno localizzate fra le pendici del Venda, il passo Roverello, il Roccolo e l'area delle Fiorine, a Teolo. Qualche altro fiocco potrebbe farsi vivo fra domani e venerdì.

Furti, vandalismi, giardini pubblici che non è possibile frequentare, gruppi di tossicodipenden...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 15/01/2013

Indietro

Martedì 15 Gennaio 2013,

Furti, vandalismi, giardini pubblici che non è possibile frequentare, gruppi di tossicodipendenti e di extracomunitari che stazionano nel quartiere creando disagio ai residenti. Così descrivono San Lazzaro tanti cittadini che vi risiedono o che vi trascorrono parte del loro tempo per accompagnare i figli a scuola. Allarmati in particolare i genitori dei piccoli che frequentano la scuola materna Cremonese di via Giolitti 53, colpita da un incendio doloso sabato scorso di prima mattina. Fiamme che fortunatamente sono state domate velocemente ed hanno danneggiato solo il locale cancelleria dell'edificio. «La scuola non ci ha avvisati dell'incendio, i bambini al sabato non frequentano ma nemmeno alla ripresa delle lezioni - commenta una mamma - Ci hanno però sempre assicurato che l'edificio è dotato di impianto dall'allarme se hanno rotto una finestra per entrare l'allarme dovrebbe essere scattato». Ma più che da questo atto isolato che ha sorpreso un pò tutti, i cittadini si lamentano per i continui episodi di microcriminalità.

«Qualche giorno fa ho parcheggiato di fronte alla scuola, il tempo di entrare a prendere mio figlio non più di cinque minuti - racconta una mamma - Sono uscita, il vetro dell'auto era rotto e la mia borsa era sparita. Il tutto in un parcheggio pieno». Di fronte alla scuola infatti c'è un ampio spazio molto utilizzato. Non si tratta di un episodio isolato, la stessa disavventura è accaduta ad un altro genitore, sempre la settimana scorsa, ma i furti nelle auto sono frequenti tanto che le stesse insegnanti hanno deciso di mettere in allerta i genitori. Sulla porta d'ingresso della materna, insieme ad altri avvisi spicca un cartello firmato le insegnanti con il quale «si invitano i genitori a non lasciare borse od altri oggetti di valore nelle auto perché sono stati segnalati diversi furti nel parcheggio e nelle vie limitrofe». «Rubano anche con il parcheggio pieno - aggiunge un'altra mamma - e si deve stare molto attenti, dopo l'uscita del bambino da scuola ci si ferma nel parco qui accanto per far giocare i bambini ma, non si può rimanere molto verso sera comincia a popolarsi di gruppi tossici e bisogna andarsene». «Si vedono spesso le persone che abitano intorno al parcheggio guardare dalla finestra scostando un pò le tende - si lamenta un genitore - ma quando è stato chiesto se qualcuno aveva visto i furti nessuno sapeva nulla». Anche i residenti sottolineano però come sia preferibile non lasciare le auto davanti alle abitazioni, nemmeno per pochi minuti, e segnalano anche diverse intrusioni nei giardini delle abitazioni. Qualcuno puntualizza che non solo nel parco pubblico adiacente alla materna è sconsigliabile addentrarsi dal tardo pomeriggio, ma anche negli altri spazi di verde attrezzato del quartiere. Rincasare la sera da soli, commenta invece una ragazza, soprattutto nelle vie meno frequentate di San Lazzaro è sconsigliabile, è troppo facile incappare in incontri sgradevoli. Forse, come azzarda, perché si tratta di vie residenziali, poco frequentate e non molto illuminate.

È ancora l'area dell'ex seminario di Tencarola ad essere presa di mira dai vandali. E ancora un...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 15/01/2013

[Indietro](#)**Martedì 15 Gennaio 2013,**

È ancora l'area dell'ex seminario di Tencarola ad essere presa di mira dai vandali. E ancora una volta ad andare a fuoco sono le suppellettili e gli indumenti abbandonati negli spazi che fino ad un anno fa erano utilizzati come magazzino dall'associazione Mato Grosso.

All'origine dell'incendio, che è rimasto circoscritto ed è stato spento rapidamente dai vigili del fuoco di Abano Terme, un atto vandalico. Una probabile ragazzata, come è accaduto negli ultimi episodi che hanno avuto come obiettivo quello di mettere in allerta vigili del fuoco e carabinieri. Anche ieri ad accorgersi del fumo che si è alzato dall'edificio che si trova alle spalle del corpo centrale dell'ex complesso religioso, sono stati i residenti.

La colonna di fumo nero, che si vedeva anche dalla strada arginale via Sant'Antonio, si è alzata in cielo. Subito è scattato l'allarme. Sul posto è intervenuta un'autobotte dei vigili del fuoco che ha rapidamente domato le fiamme.

Ad andare a fuoco sono stati alcuni sedili che erano appoggiati alla porta dell'ex magazzino. Magazzino che è comunque facilmente accessibile dai varchi che si affacciano sul portico. Fuoco che pare sia stato appiccato direttamente con un accendino, senza utilizzare liquido infiammabile o altre sostanze che facilitassero il propagarsi delle fiamme. Dell'incendio è stata informata anche l'amministrazione comunale. Ennesimo episodio che riporta nuovamente l'attenzione sulla necessità per il Comune di riqualificare l'area abbandonata dell'ex Seminario, per poter garantire la sicurezza della zona. L'ultimo atto incendiario all'ex Seminario si era verificato un anno fa. Ad essere presa di mira sempre l'area utilizzata come deposito dell'associazione Mato Grosso. Nessuna azione mirata contro l'associazione, come avevano accertato i carabinieri di Selvazzano, ma solo la «comodità» per i vandali di avere la certezza che le fiamme appiccate potessero avere facile presa sulle masserizie abbandonate.

Alluvione, Ruzzante interroga Zaia**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

CASALSERUGO Il consigliere Pd interviene sul ruolo del commissario straordinario

Alluvione, Ruzzante interroga Zaia

Mercoledì 16 Gennaio 2013,

(N. B.) Infuriano ancora le polemiche sui rimborsi che devono essere erogati agli alluvionati: Dopo la denuncia del sindaco di Casalserugo, che ha avuto assicurazioni dal governatore del Veneto Zaia che verranno sbloccati i fondi già messi a disposizione dal dipartimento centrale della protezione civile, interviene anche il consigliere regionale padovano Piero Ruzzante. Il politico democratico, che siede nei banchi dell'opposizione, con un duro comunicato ha preannunciato una interrogazione al presidente della regione Zaia, circa il ruolo svolto dallo stesso come commissario straordinario per l'emergenza post alluvione. Prendendo spunto da un recente caso di cronaca che ha portato all'arresto di un funzionario del Genio Civile, colto in flagranza di reato mentre intascava una bustarella contenente 2000 euro provenienti da un imprenditore che aveva vinto un appalto per realizzare i rinforzi di ponti, Ruzzante sostiene che «Zaia non solo ha fallito l'obiettivo della realizzazione delle opere, ma ha permesso con i ritardi nei pagamenti che si verificassero tali episodi». Il consigliere del Partito Democratico sostiene ancora che «la disastrosa situazione venutasi a creare per la gestione del post alluvione è dovuta anche alla decisione di Zaia di mettersi in contrapposizione con il dipartimento nazionale della Protezione Civile, per il passaggio dalla gestione commissariale straordinaria a quella ordinaria, con il risultato che tutta la macchina si è inceppata e i necessari lavori non vanno avanti».

Ponte da 80 tonnellate sul Muson**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

CAMPODARSEGO Collegherà il paese con la regionale 307 "vecchia strada del Santo"

Ponte da 80 tonnellate sul Muson

Spettacolare posa con l'ausilio di gru giganti. Struttura a prova di terremoto e piene

Mercoledì 16 Gennaio 2013,

Calato il nuovo ponte sul Muson dei Sassi a Campodarsego. Si sono concluse ieri pomeriggio le operazioni per la posa del ponte di metallo sul torrente che è stato agganciato alle due spalle di cemento realizzate sugli argini.

Il tutto è avvenuto sotto lo sguardo di numerosi curiosi e residenti della zona che hanno assistito al lavoro degli operai. Poco dopo le 13, il manufatto, del peso di 80 tonnellate e sorretto da due gru da 250 tonnellate ciascuna, è stato fatto avvicinare alla sponda opposta fino a quando i perni di appoggio di ciascuna estremità sono andati perfettamente al loro posto.

L'opera, a prova di terremoto e in grado di sopportare ondate di piena, è realizzata dalla Provincia di Padova con il contributo del Comune di Campodarsego e della Regione. «L'intervento era partito a novembre del 2009 - ha detto il vicepresidente della Provincia e assessore alla viabilità Roberto Marcato - poi la ditta incaricata, a causa della crisi, è fallita. Un imprevisto che all'inizio ci ha scoraggiato, ma poi ci siamo dati d fare ripartendo di nuovo. L'iter procedurale e burocratico infatti è ripartito daccapo e, tutto sommato, posso dire che siamo stati veloci e in tempi rapidi abbiamo ripreso i lavori e oggi siamo qui a vedere la posa del ponte. L'opera costa due milioni e 500 mila euro, 200 mila li mette la Provincia, un milione e 800 mila euro sono stati finanziati dalla Regione, e altri 500 mila euro sono a carico del Comune di Campodarsego».

Il ponte, una volta completato con tutti gli interventi connessi, collegherà la nuova strada che si sta realizzando in via Perarello e l'intersezione della regionale 307. «Grande soddisfazione perchè la nuova strada è un'opera necessaria per la viabilità locale e non solo - ha detto il sindaco Mirko Patron - Oggi siamo a buon punto e credo che per l'estate tutto l'intervento sarà completato». L'operazione di ieri è stata supervisionata da Antonio Zotta, direttore del settore viabilità della provincia di Padova che ha spiegato che il manufatto ospiterà due corsie di marcia, un marciapiede di 90 centimetri a lato di entrambe le carreggiate.

Lorema Levorato

Scuola, dopo il crollo lavori anti-sismici**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

CORDENONS La Duca d'Aosta non è a norma. Il sindaco alla riunione con i genitori: troveremo i soldi, opere al via in estate

Scuola, dopo il crollo lavori anti-sismici

Martedì 15 Gennaio 2013,

CORDENONS - La scuola elementare Duca d'Aosta, danneggiata lo scorso settembre dal crollo della copertura, è idonea all'uso in condizioni di esercizio, ma presenta alcune criticità dal punto di vista della resistenza al terremoto. Per questo l'amministrazione intende avviare, a partire dalla prossima estate, un cospicuo - e oneroso - adeguamento. Lo ha annunciato il sindaco Mario Ongaro, presentando insieme all'ingegner Sergio Dell'Anna, il risultato delle verifiche richieste dai genitori in seguito al crollo. Se l'edificio, vecchio di un secolo, è risultato ben costruito e dunque staticamente verificato e idoneo all'uso in condizioni di esercizio, più complessa è la questione della resistenza a un eventuale sisma, misurata - secondo le norme - sulle conseguenze prodotte da un eventuale terremoto di intensità due-tre volte maggiore rispetto a quello che colpì il Friuli nel 1976. In questo caso, per quanto riguarda il piano terra, l'edificio ha mostrato un indicatore di rischio sismico di 0,93 in direzione longitudinale (contro lo 0,8 minimo richiesto dalla Protezione civile) e di 0,58 in direzione trasversale. Come dire che è in grado di sopportare solamente terremoti di intensità medio-bassa. Ancora più critica la situazione del primo piano, dove l'indicatore è compreso fra 0,44 e 0,53 e vi è il rischio di collassi locali. «Abbiamo riscontrato alcune criticità - conclude Dell'Anna -, tuttavia riteniamo siano compatibili con l'uso dell'edificio, in quanto uguali a quelle di tante scuole di questa provincia e dell'ospedale». Questo almeno fino al compimento degli interventi di adeguamento ipotizzati: l'ipotesi è quella di realizzare il primo lotto nell'estate 2013 e il secondo dopo un anno, mettendo a norma la scuola sotto il profilo energetico. Ingenti le risorse necessarie: si parla di milioni di euro, che l'amministrazione intende reperire a tutti i costi. «Da qualche parte i soldi bisogna trovarli - spiega Ongaro -: faremo mutui e una parte li toglieremo da altri progetti, la scuola è una priorità».

Lara Zani

© riproduzione riservata

*Lo spargisale fantasma***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

IL CASO Oltre ventimila euro dalla Regione per veicoli anti-neve

Lo spargisale fantasma

Soldi a disposizione dal 2011, ma il mezzo non è stato acquistato

Martedì 15 Gennaio 2013,

Una nevicata più abbandonate di quella che ieri ha interessato anche Casarsa, avrebbe potuto richiedere l'intervento dei mezzi per la pulizia delle strade. Ma che la lama spazzaneve e lo spargisale automatizzato, per i quali il Comune ha ricevuto un contributo regionale di 20 mila euro nel 2011, non sono ancora stati acquistati. «Quel contributo - racconta il consigliere Simone Frisulli, assessore nella precedente amministrazione - era stato richiesto, con approvazione, all'assessorato regionale alla Protezione civile. Poi ci sono state le elezioni e l'attuale maggioranza, in sede di variazione di bilancio, aveva accantonato ulteriori 5mila euro per l'acquisto. Ma a distanza di cinque mesi, spiace constatare che né uno né l'altro mezzo sono ancora in dotazione alla squadra comunale». Vada bene che a Casarsa dipendenti comunali e volontari della Protezione civile, soprattutto in determinate circostanze, si mettono completamente a disposizione della comunità. «Ma in giornate come quella di ieri, qualora la nevicata fosse stata più abbandonata - aggiunge Frisulli - i nuovi mezzi sarebbero potuti fungere da autentico toccasana. Il mezzo spargisale, che è dotato di un ampio cassone, avrebbe tranquillamente evitato il continuo alternarsi tra un furgone e un trattore». Secondo Frisulli, che fa parte della civica Per Cambiare, «l'attuale maggioranza sta dimostrando ancora una volta poca attenzione per il territorio, quando in campagna elettorale, invece, aveva promesso che in caso di vittoria si sarebbe spesa in toto nell'interesse dei cittadini. I risultati - prosegue - si vedono, e tra la popolazione si respira già un malcontento generale. Mi auguro a questo punto che i soldi accantonati per l'acquisto della lama e del mezzo spargisale vengano spesi al più presto, prima che una nuova nevicata, molto più copiosa rispetto a quella di ieri, possa davvero mettere il paese in ginocchio».

© riproduzione riservata

*Neve e rischio ghiaccio Strade chiuse e disagi***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Neve e rischio ghiaccio

Strade chiuse e disagi

In pianura imbiancate solo le zone del sanvitese

Nuove precipitazioni oltre i 300 metri di quota

Martedì 15 Gennaio 2013,

Questa mattina il problema su buona parte della rete stradale della Provincia potrebbe essere il ghiaccio: in particolare nella bassa pianura (le zone di San Vito, Cordovado, Morsano, Sesto al Reghena e Casarsa), mentre sopra i trecento metri di quota sono previste nuove nevicate, sia nella giornata odierna che nella giornata di domani.

I mezzi spargisale e spazzaneve della Provincia hanno continuato - impegnati i 25 operatori del Servizio cantonieri dell'ente - a operare fino alla tarda serata di ieri e anche nel corso della notte. In mattinata la situazione più critica è stata quella che ha coinvolto Valcellina, Valtramontina e Val d'Arzino: è stato chiuso il tratto della provinciale tra Frisanco e Cluzetto. Qualche problema anche sulla strada per Piancavallo (sono caduti fino a trenta centimetri di neve) dove sono obbligatorie le catene. I mezzi della provincia hanno operato, fino al pomeriggio di ieri, anche lungo la strada provinciale 1, in particolare nel sanvitese, Morsano, Sesto al Reghena e Cordovado: l'area dove le precipitazioni hanno lasciato un manto dai cinque ai dieci centimetri.

L'immediato intervento di mezzi spargisale, spazzaneve e volontari della protezione civile - hanno operato i gruppi di San Vito e Cordovado, una ventina di uomini in tutto - ha permesso la transitabilità delle strade già dal mattino presto. Nello Spilimberghese, spruzzata di neve tra Castelnovo, Vito d'Asio, Clauzetto e le montagne sopra Meduno. Nel Maniaghese, chiusa la strada di Pala Barzana, tra Frisanco e Andreis, a causa della neve.

Transitabile, invece, il passo di Sant'Osvaldo, tra Cimolais ed Erto e Casso, con catene da neve a bordo. Per la notte erano previsto un abbassamento delle temperature e quindi il rischio del ghiaccio per la mattinata odierna.

© riproduzione riservata

*In consiglio comunale entra Sandrin e il sindaco rivede le deleghe***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

BRUGNERA

In consiglio comunale entra Sandrin e il sindaco rivede le deleghe

Martedì 15 Gennaio 2013,

BRUGNERA - (ms) Si riunirà lunedì, alle 20.30, il consiglio comunale che dovrà prendere atto delle dimissioni presentate dal consigliere e assessore alla Protezione civile GianPaolo Piccinato (Lega Nord) e successivamente provvedere alla surroga con Laura Sandrin, la prima dei non eletti nella lista leghista. «Un atto dovuto questo - sottolinea il sindaco Ivo Moras - in quanto la legge prevede che entro 10 giorni si provveda alla surrogazione di consiglieri dimissionari». Per quanto riguarda la delega da affidare al nuovo assessore, che comunque spetta alla Lega, ha atteso il rientro da impegni di lavoro all'estero del vice sindaco Marco Bazzo con il quale sta discutendo, non nascondendo che potrebbero anche esserci cambiamenti che potrebbero coinvolgere altri referati.

All'ordine del giorno della seduta anche l'esame delle osservazioni, una decina, presentate sulla variante 49 al Piano regolatore che sarà quindi approvata definitivamente.

Intanto il sindaco informa di essere anche al lavoro sul versante del bilancio di previsione 2013 che, benché possa essere approvato entro maggio intende portarlo in approvazione del consiglio comunale entro fine febbraio, con la riserva di adeguarlo successivamente sulla scorta della definizione da parte della Regione dei trasferimenti ai Comuni. Moras aggiunge che nel frattempo, con apposito atto, la giunta ha assegnato ai responsabili dei centri di spesa le disposizioni previste dal bilancio provvisorio che consente spese in dodicesimi.

© riproduzione riservata

Rischio allagamenti via libera ai lavori a San Giovanni**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Intervento in località Sile

Rischio allagamenti

via libera ai lavori

a San Giovanni

Martedì 15 Gennaio 2013,

CASARSA - (al.co.) Sarà l'impresa Costruzioni Vidoni di Forgaria del Friuli a realizzare l'intervento urgente di **Protezione civile per la sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua a tutela della pubblica incolumità e della viabilità comunale.** L'importo complessivo delle operazioni è pari a 138 mila euro. I lavori, secondo le stime dell'assessore Stefano Cozzarini, cominceranno tra qualche giorno. Il contributo regionale permetterà di mettere in sicurezza il reticolo minore dei corsi d'acqua che, specialmente in località Sile e via Sile a San Giovanni, è formato da un intreccio di rogge. Che, specialmente durante il periodo delle piogge, si trasforma in veri e propri torrenti che, uscendo dagli argine, creano situazioni di disagio e di fatto impongono anche la chiusura delle strade. Il progetto prevede la ricalibratura dei fossati e della formazione di attraversamenti stradali in via Sile, la realizzazione di protezione spondali e idrauliche lungo la Vignela e, infine, la riapertura di un attraversamento stradale. Un altro intervento interesserà prossimamente la roggia dei Molini, nelle località Centata e Molini, e la roggia della Polisita fino alla confluenza con quella dei Molini.

Lavori particolarmente attesi dalla comunità e soprattutto dai residenti che, specialmente durante il periodo della piogge, più volte hanno visto la zona in cui abitano andare completamente sott'acqua con tutti i disagi che questo comporta.

© riproduzione riservata

*Si discute di sicurezza sulle piste***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

SCI

Si discute

di sicurezza

sulle piste

Martedì 15 Gennaio 2013,

PORDENONE - (d.f.) Il Comitato provinciale Fisi organizzerà stasera alle 20.45, al Coni di viale della Libertà, un convegno sulla sicurezza nelle piste da sci. La serata è quindi rivolta a genitori, atleti, allenatori e dirigenti che vogliano conoscere gli aspetti connessi, quali la gestione degli impianti di discesa, le relative responsabilità, il primo soccorso a séguito di incidente, le normative del settore. Relatori della serata saranno Marco Del Zotto (maestro di sci e avvocato esperto in temi giuridici), Enzo Sima (direttore del polo turistico del Piancavallo), Luca Sardelli (vicepresidente nazionale Fips), Fabio Bilucaglia (presidente del Collegio regionale operatori prevenzione, soccorso e sicurezza delle piste da sci), Tancredi Del Mestre (Commissione sci alpino) e Giovanni Marianti (Commissione giudici di gara).

© riproduzione riservata

Si ferisce ai polsi, momenti di paura soccorso un uomo a Lestans**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

SEQUALS

Si ferisce ai polsi, momenti di paura

soccorso un uomo a Lestans

Mercoledì 16 Gennaio 2013,

SEQUALS - (lp) Episodio movimentato, nella tarda mattinata di ieri, a Lestans di Sequals. Le forze dell'ordine hanno ricevuto una chiamata di soccorso per una persona rimasta ferita. In un primo momento, è scattato il protocollo utilizzato quando ci sono delle aggressioni a mano armata.

Quando i militari dell'Arma della Compagnia di Spilimbergo e i sanitari del 118 dell'ospedale sono giunti sul luogo hanno invece accertato che la persona bisognosa di cure era un residente, da tempo affidato all'assistenza del locale Centro di igiene mentale, il quale aveva messo in pratica un atto dimostrativo autolesionistico.

Le sue condizioni non erano affatto gravi ed è stato accompagnato in pronto soccorso per medicare ferite superficiali.

© riproduzione riservata

PORDENONE - Dal primo round con il maltempo, la provincia di Pordenone è uscita praticamente in...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 16/01/2013

Indietro

Mercoledì 16 Gennaio 2013,

PORDENONE - Dal primo round con il maltempo, la provincia di Pordenone è uscita praticamente indenne, salvo le precipitazioni che hanno interessato l'arco alpino (a metà gennaio sarebbe strano il contrario e, comunque, a Piancavallo gongolano, così come gli sciatori e gli appassionati di fondo) e che hanno costretto la Provincia, Fvg Strade e i Comuni a straordinari nella salatura delle varie arterie, soprattutto per prevenire la formazione di ghiaccio. «Siamo in allerta da domenica - ha spiegato l'assessore provinciale a Viabilità e Trasporti, Antonio Consorti -, ma tranne qualche problema in Val d'Arzino e Val Cosa, dove la neve ha fatto presa e sono servite le lame per raschiare il fondo stradale, tutto è nella norma. Qualche limitato disagio anche in Valcellina e sulla Pala Barzana, che collega con la Val Colvera e che resta chiusa al traffico». Da oggi, però, ci si appresta alla seconda zampata di "Morgana", la perturbazione polare che ha creato non pochi grattacapi a Trieste e a buona parte del Friuli. Secondo la Protezione civile regionale, che ha diramato un avviso di condizioni avverse per le prossime 24 ore, su tutta la regione ci saranno, dal mattino, precipitazioni piovose moderate, più intense dal pomeriggio e nevose in montagna e fino a 200 metri di quota. Ciò significa che la cintura pedemontana, da Caneva a Pinzano, entro sera dovrebbe essere tutta imbiancata. Tuttavia, è alta la probabilità che la coltre bianca interessi pure la pianura e il capoluogo - la task force è pronta a entrare in azione anche in piena notte: gli esperti segnalano possibilità di neve in città dalle 19 in poi - con forte rischio di gelate dalla serata e per l'intera giornata di domani. È proprio questo il nemico numero uno per la circolazione: le autorità invitano alla massima prudenza, onde evitare incidenti e incolonnamenti. Dal pomeriggio-sera di domani, in ogni caso, le precipitazioni cesseranno ovunque, anche se la tregua non durerà a lungo, visto che domenica è annunciata la coda ghiacciata della perturbazione «fatata».

Lorenzo Padovan

© riproduzione riservata

Bandiere a mezz'asta e negozi chiusi in segno di lutto**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

LA PARTECIPAZIONE

Bandiere a mezz'asta

e negozi chiusi

in segno di lutto

Martedì 15 Gennaio 2013,

Tutta Villadose ha accolto l'invito del sindaco Gino Alessio a partecipare al dolore della famiglia Previatello-Parise con la proclamazione del lutto cittadino.

Per tutto il giorno sono state esposte le bandiere a mezz'asta degli edifici comunali e scolastici, nonché delle aziende in zona industriale. Saracinesche abbassate, negozi chiusi tutto il pomeriggio o solo nel momento del funerale. In ognuno di essi erano esposte la locandina con le foto di Filippo, l'ordinanza del sindaco e una ninna nanna rielaborata dal sindaco stesso.

L'amministrazione comunale è stata particolarmente vicina alla famiglia in questi giorni. Il sindaco, non appena avvertite le sirene, giovedì mattina, è accorso sul luogo dell'incidente, assistendo ai soccorsi. E proprio ai soccorritori sta pensando in questi giorni per riconoscere l'eroico gesto del tuffo nell'acqua gelida, che non è valso la salvezza del piccolo Filippo, ma che ha dimostrato la grande umanità e il coraggio delle persone semplici.

Anche le associazioni del paese si sono strette alla famiglia di Filippo manifestando la vicinanza e la partecipazione.

Le società sportive, la banda, la protezione civile, Voci per la libertà, il Crg, gli anziani, i cori, erano presenti con i loro rappresentanti e hanno lasciato messaggi di cordoglio anche su face book ponendo un nastrino nero o la foto di Filippo nel proprio profilo.

Solo la scuola dell'infanzia non ha potuto chiudere. Il nulla osta ai funerali è stato dato soltanto sabato e pertanto non c'è stato il tempo necessario per poter chiudere la scuola in quanto il sabato essa è chiusa.

© riproduzione riservata

Zanchetta punta su Genty: Tu puoi salvare il Piave

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 15/01/2013

Indietro

PONTE Storico incontro con il prosindaco di Treviso

Zanchetta punta su Genty:

«Tu puoi salvare il Piave»

Martedì 15 Gennaio 2013,

PONTE DI PIAVE «Stop alle lungaggini: sul Piave chi deve decidere, decida. E subito». Il grido di allarme relativo alla regimazione del fiume Piave arriva forte e chiaro dal sindaco Roberto Zanchetta, il quale torna sulla questione e chiede aiuto nientemeno che al prosindaco di Treviso Giancarlo Gentilini.

«Ora che le alluvioni, almeno quelle del 2012, sono alle spalle, è opportuno porre l'attenzione alla mai risolta questione della regimazione idraulica del Fiume Piave» dice Zanchetta che spiega: «Mi sono recato nei giorni scorsi da Giancarlo Gentilini per sottoporre alla sua attenzione una serie di argomenti di pressante attualità».

Ma perché l'incontro col prosindaco? «So della popolarità di cui gode. Mi sono chiesto se non fosse il caso per noi sindaci di provare per l'ennesima volta a "supplicare" chi ne ha la competenza affinché si decida per una rigorosa messa in sicurezza del nostro martoriato territorio. Noi primi cittadini purtroppo non abbiamo competenza in materia. Ci compete solo la gestione della fase di emergenza, attivando la Protezione civile della quale siamo i primi responsabili. Per il resto, è ora che chi deve decidere lo faccia: ma lo faccia ufficialmente e con carta bollata». Da qui l'incontro tra il sindaco di centrosinistra e lo storico prosindaco del Carroccio: «Gentilini, l'uomo della "Razza Piave", è colui che più volte ha pubblicamente affermato che la sua piscina estiva è il Piave; colui che spesso viene dalle mie parti a seguire il ciclismo e a bere il buon vino nei locali in riva al Piave. È proprio da lui che deve ripartire la riscossa per tentare di risolvere una questione irrisolta dal 1966. È lui il «trait d'union» più efficace per sollecitare i vertici regionali e nazionali».

Detto, fatto. Lo stesso prosindaco ha spedito almeno mezzo chilo di rassegna stampa a mezzo mondo: al presidente Napolitano, al presidente del Consiglio Monti, al Ministro dell'Ambiente Clini, al governatore Zaia, ai presidenti delle Province di Treviso, Belluno e Venezia, a tutti i prefetti del territorio del Piave, al Genio Civile. E anche ai Vescovi. Zanchetta conclude: «Ora spetta a loro cogliere il grido di dolore espresso da migliaia di cittadini rivaschi, ancora con gli stessi incubi del 1966. Una situazione paradossale per una nazione che si ritiene al passo con i tempi. Nessuno decide, questo è il problema. Ma, se così è, si faccia come si fece col Passante di Mestre: si scelga la procedura di emergenza «per superiori interessi collettivi» e si provveda».

Gianandrea Rorato

Fuga di gas: 17enne intossicata**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Fuga di gas: 17enne intossicata

«Mi sento male»: i genitori la portano all'ospedale dove viene scoperta l'intossicazione da monossido

Martedì 15 Gennaio 2013,

Ha accusato improvvisi giramenti di testa, conati di vomito e difficoltà respiratorie. Impaurita, ha telefonato ai genitori che si sono precipitati a casa. Paura nella serata di domenica in via Mestrina 22 a Santa Cristina di Quinto per una ragazza di 17 anni che si è sentita molto male a causa di una intossicazione da monossido di carbonio.

L'allarme è scattato verso le 23. Con il cuore in gola i genitori della ragazza, papà Mirco e mamma Nicoletta, sono rientrati velocemente in via Mestrina. Vista la situazione, hanno capito subito che non c'era tempo da perdere ed hanno accompagnato la figlia al pronto soccorso del Cà Foncello. Dalle prime analisi i sanitari del nosocomio trevigiano si sono subito resi conto che si trattava di una cosa grave per l'alto tasso di monossido respirato dalla giovane. E' stato quindi disposto il suo immediato trasferimento all'unità iperbarica di Mestre specializzata per il trattamento da intossicazione da monossido di carbonio. Intanto era scattato l'allarme anche per gli altri componenti la famiglia di Santa Cristina che si trovavano in casa con la ragazza 17enne: la nonna di 71 anni e il fratello minore di 14. In loro soccorso è partita un'ambulanza del 118. Per fortuna le loro condizioni sono apparse subito meno gravi, anche se sono stati tenuti in osservazione al Cà Foncello per precauzione. In via Mestrina è giunta anche una squadra dei vigili del fuoco che ha effettuato una serie di accurati accertamenti sulle cause che possono aver sprigionato il monossido di carbonio. I sospetti si sono subito concentrati sull'impianto di scaldabagno dell'abitazione. In particolare i vigili del fuoco hanno controllato il funzionamento della canna fumaria, che potrebbe essere stata ostruita causando così le pericolose esalazioni del monossido di carbonio che si è diffuso nell'abitazione mettendo in serio di pericolo la vita delle persone che hanno respirato il micidiale composto. Dopo gli opportuni trattamenti ricevuti all'unità iperbarica mestrina, la giovane di Santa Cristina è stata riportata al Cà Foncello dov'è stata ricoverata nel reparto di medicina d'urgenza. Con il passare delle ore le sue condizioni sono andate lentamente quando progressivamente migliorando, tanto che papà Micro confida di riportarla presto a casa per farle dimenticare la brutta avventura che ha vissuto domenica.

*David Zanirato***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

David Zanirato

Martedì 15 Gennaio 2013,

Volontari cercansi a San Daniele del Friuli. Il commissario straordinario del Comune, Daniele Damele, ha ricevuto nei giorni scorsi i responsabili locali del distaccamento dei Volontari dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, rispettivamente Ermanno Assaloni e Mario Toppazzini. E dal confronto sono emersi i ranghi ridotti dei due gruppi. Attualmente infatti sono 21, di cui sei nuovi giunti dall'ultimo corso, i volontari dei Vigili del fuoco in servizio nella stazione del comune collinare che coprendo in un raggio di 10 km anche i territori di Majano, Colloredo, Rive d'Arcano, Fagagna, Ragogna, Forgaria nel Friuli, annualmente è impegnata in oltre 200 interventi. Il numero dei volontari del gruppo è in sofferenza però perché ne servirebbero almeno 30 e per questo Damele e Assaloni hanno rivolto un appello ai giovani, soprattutto a quelli residenti nel comune, in quanto in caso di chiamata di soccorso, in 5 minuti occorre essere già in strada. «Per diventare vigile del fuoco volontario - ha spiegato Assaloni - è necessario superare un corso di 120 ore con esami finali e prestare venti giorni di servizio alla centrale di Udine. Ciclicamente poi sono previste dieci ore di istruzione obbligatoria quale continuo aggiornamento. Chi diventa volontario deve garantire la reperibilità a turni per le chiamate di soccorso, ma essere vigile del fuoco volontario riempie sempre il cuore ed inoltre porta a trovare delle opportunità nelle opportunità, come per esempio la possibilità di frequentare corsi per patenti specifiche». Altra richiesta avanzata da parte del distaccamento Sandanielese, fondato negli anni Venti e da 17 anni operativo presso la stazione di via Gemona, è quella della creazione di un castello di manovra necessario per perfezionare gli addestramenti e la formazione dei volontari, basterebbero alcune decine di migliaia di euro e per questo è stato lanciato l'appello ad enti, istituzioni ed associazioni.

Dal canto suo Toppazzini ha reso noto che sono 31 i volontari della squadra comunale di Protezione civile, ma di questi quelli costantemente attivi sono solo 18. L'età media si sta alzando di anno in anno per cui si rende necessario anche in questo caso sensibilizzare i giovani. Per diventare volontario di protezione civile si deve fare un corso, poi ogni due mesi c'è un aggiornamento.

*Paola Treppo***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Paola Treppo

Martedì 15 Gennaio 2013,

La comunità di Tarcento ha perso le colonne della sua squadra di Protezione civile: Giancarlo Cecconi, Adriano Volpe e Anna Qualizza, infatti, hanno rassegnato le loro dimissioni, insieme, pochi giorni prima di Natale, con una lettera indirizzata al sindaco, Celio Cossa. Lo hanno fatto per motivi personali e non di contrasto con qualcuno, hanno spiegato. Non polemizzano né recriminano, sobri e pratici, come sempre. Il primo cittadino ha cercato di dissuaderli ma ogni insistenza è stata vana. «Risponderò con una missiva di ringraziamento per la loro meritoria opera di aiuto alla comunità - annuncia Cossa -. C'è da dire che sono stati capaci di creare un gruppo di giovani motivati e affiatati che, adesso, porteranno avanti la squadra con impegno». Giancarlo Cecconi lascia la Protezione civile dopo una vita di appassionato volontariato. È stato lui, di fatto, a fondare la squadra, nel 1978, negli anni del dopo terremoto che hanno portato alla nascita ufficiale del coordinamento in Friuli. Non a caso, quella della Perla del Friuli, che ora conta 31 membri iscritti, è una delle squadre di Protezione civile di più "antica" fondazione in regione insieme a quella di Gemona, pluripremiata. Cecconi, una sorta di "istituzione" del Tarcentino, si è dedicato anima e corpo alla squadra e alla comunità delle Valli del Torre, sempre a disposizione nel momento della necessità, a qualunque ora del giorno e della notte, sempre con grande entusiasmo, umiltà e competenza. Adriano Volpe e Anna Qualizza, quest'ultima non solo volontaria ma anche responsabile della segreteria della squadra, lo hanno affiancato, rispettivamente, per circa 30 e 11 anni. A loro va il merito di aver creato un forte affiatamento con le squadre dei vicini comuni, in particolare Magnano e Lusevera, di aver lavorato per creare il nucleo di anticendio boschivo e di aver realizzato il periodico di informazione "Il castoreo delle Valli del Torre". La squadra è temporaneamente retta da Moreno Bellotti; seguirà la nomina ufficiale del nuovo coordinatore.

Rami e alberi caduti volontari all'opera**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

NEVE La coltre candida dopo la nevicata

Paola Treppo

Rami e alberi caduti

volontari all'opera

A Tarcento rimossa una pianta rovinata in via Zimor

A Coja e Sammardenchia quasi 30 centimetri di neve

Martedì 15 Gennaio 2013,

TARCENTO - Marce basse e avanti a passo d'uomo per chi è uscito di casa presto, ieri mattina, usando l'auto. Poi, durante la giornata, le strade sono state quasi completamente sgomberate dalla neve, anche nelle frazioni decentrate.

Qualche disagio a Tarcento, dove le squadre degli operai comunali e gli uomini della Protezione civile sono stati attivati per la pulizia e il getto di sale già alle 5. È stato necessario intervenire in via Zimor, tra Zomeais e Montenars, per la caduta di un albero sulla carreggiata. A Sedilis, invece, una famiglia ha chiesto aiuto in via Sottoguarda: la neve che copriva la stretta via di accesso all'abitazione, infatti, impediva l'uscita dei residenti che vivono con una persona anziana. A Coja e a Sammardenchia il manto bianco ha raggiunto i 30 centimetri. A Tricesimo alberi e rami caduti in via XI Febbraio, nella zona di Laipacco, ad Adorgnano e sulla via che porta da Braidamatta al centro cittadino. A intervenire per rimuovere il verde rovinato a terra gli uomini della protezione civile che hanno supportato anche gli operai del Municipio nella pulizia delle strade. Diverse le auto che, sbandando, sono finite fuori strada ma senza feriti né particolari danni. A Martignacco, invece, sono bastate poche ore per consentire a tutti di viaggiare in sicurezza; tra le poche segnalazioni quella di un ramo caduto in via Garibaldi. A Cividale 20 uomini, a rotazione, fuori in strada dalle 2 di notte per il getto di sale e per assicurare, per prima, la percorribilità del sistema viario.

Operai e volontari di Protezione civile hanno supportato anche gli assistenti sociali per la consegna dei pasti a domicilio nel centro e nelle frazioni. A Taipana e Lusevera tanta la neve, dai 30 centimetri al mezzo metro di Tanamea, ma nessun disagio a eccezione del borgo di Villanova dove alcuni residenti non sono riusciti a uscire in strada nelle prime ore del mattino per andare al lavoro. La statale da Cividale alla zona industriale di Azzida, a San Pietro al Natisone, si è presentata bianca fino alle 7, come la maggior parte delle strade di Manzano. La provinciale della Val Cosizza, invece, in buone condizioni già di buon'ora. A Drenchia, in alcuni punti, fino a un metro di neve causa vento, con una media di 50 centimetri.

La corriera non è riuscita a raggiungere Cras nella mattinata ma nel pomeriggio le corse sono state ripristinate. La mancata caduta alberi è derivata da un precedente e meticoloso intervento di pulizia dei versanti più esposti. Nella parte alta delle Valli del Natisone ha nevicato tutto il giorno e, per liberare le vie principali, hanno lavorato ininterrottamente i pochi operai dei Comuni, volontari, imprese, cittadini con trattori e pale.

æ:b

Corriera intrappolata per due ore a Codroipo**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 15/01/2013

Indietro

MEDIO FRIULI Il mezzo è rimasto bloccato nel sottopasso di via della Vittoria

Corriera intrappolata per due ore a Codroipo

Martedì 15 Gennaio 2013,

Polizia municipale e protezione civile di Codroipo erano in strada già dalle 4 del mattino, pronti ad affrontare la nevicata che è cominciata in maniera copiosa attorno alle 6. Cinque trattori con apposite lame hanno cominciato ad operare nel capoluogo, ma anche a Zompicchia, San Martino e San Pietro.

Le operazioni sono state effettuate grazie all'impiego di terzisti, con l'assistenza della Polizia municipale guidata dal comandante, capitano Franco Fantinato, e dei volontari della protezione civile. Si è data priorità alla viabilità principale per l'eventuale passaggio di mezzi d'emergenza come nell'area del polo sanitario da dove escono le ambulanze del 118.

I primi ad intervenire sono stati proprio i mezzi comunali. Successivamente hanno operato gli addetti della Provincia che hanno provveduto a completare l'opera di pulizia delle strade. Oltre alle principali arterie i mezzi spazzaneve si sono concentrati sugli ingressi degli istituti scolastici proprio per prevenire eventuali cadute di studenti e personale di servizio. Attorno alle 5 alcuni operai dell'Enel hanno assicurato ad un palo dell'illuminazione pubblica un filo della Telecom che con il peso della neve, piuttosto farinosa, si era spostato dalla sua sede originaria arrivando a tre metri da terra. Dopo la prima nevicata delle 6, c'è stata la replica attorno alle 8, che ha colpito più o meno la stessa zona.

Un episodio curioso è avvenuto a Codroipo, dove un'autocorriera è rimasta intrappolata nel sottopasso ferroviario di via della Vittoria che conduce all'incrocio con Goricizza e quindi con la Pontebbana. Infatti, l'autista quando stava affrontando la salita e si trovava ad una ventina di metri dal completamento della risalita, ha notato che il sensore di una porta era andato in tilt bloccando il motore. Il mezzo pubblico è rimasto fermo dalle 6.30 alle 8.30. Soltanto quando sono arrivati i meccanici che hanno provveduto a rimettere a posto l'impianto il bus è potuto ripartire.

La Polizia municipale inoltre evidenzia che un regolamento comunale di polizia urbana risalente agli anni '50 impone ai frontisti di provvedere a pulire i propri marciapiedi. Una regola che non è stata rispettata da molti. Nel centro storico ieri mattina però qualche commerciante si è preoccupato di dare una pulita davanti al proprio negozio. La polizia municipale inoltre non segnala cadute con conseguenze per i pedoni.

© riproduzione riservata

Daniele Paroni

*L'odissea dei viaggiatori carnici***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

L'odissea dei viaggiatori carnici

Statale impercorribile, il mezzo per Pieve di Cadore non è potuto giungere a destinazione

IN CITTÀ

E IN MONTAGNA

Nell'immagine qui a sinistra, una strada nell'alto Friuli dopo la nevicata di ieri

Nell'altra foto, invece, un'area verde del capoluogo friu

Martedì 15 Gennaio 2013,

TOLMEZZO - Stavolta nessun abbaglio, la neve è finalmente arrivata a quote basse sul collinare, sulla pedemontana e sull'Alto Friuli, lasciando una coltre bianca spessa dai 5 centimetri di Fagagna e San Daniele ai 10 di Gemona del Friuli, ai 15 di Tolmezzo, per poi salire ai 20 di Ampezzo e Paluzza, i 30 di Forni di Sopra e quindi i 40 in quota sullo Zoncolan. Le precipitazioni hanno iniziato ad intensificarsi all'alba, creando i maggiori disagi a quanti si stavano mettendo in viaggio verso i propri posti di lavoro.

Mezzi spazzaneve e spargisale si sono messi in azione su tutte le principali arterie anche se inevitabilmente si sono verificati alcuni problemi alla circolazione causa soprattutto gli sprovveduti messisi alla guida delle proprie vetture senza catene o pneumatici da neve. Alcuni tir hanno dovuto fermarsi per evitare blocchi al traffico, numerosi poi i tamponamenti e le fuoriuscite autonome così come le vetture rimaste in panne. Ripercussioni anche sul trasporto pubblico locale, con la Saf che pur essendo riuscita a far partire in orario le proprie corse, ha rilevato diversi accumuli di ritardo nel corso della mattinata sino alla situazione limite della tratta per Pieve di Cadore non arrivata a destinazione causa impercorribilità della Statale 52 "Carnica" oltre il Passo della Mauria, in territorio veneto, con i pendolari diretti dalla Carnia al Cadore che hanno dovuto ritornare ai propri paesi.

La ritardata pulizia delle strade secondarie e comunali ha portato problemi anche per i bus impegnati nei passaggi a Cesclans di Cavazzo Carnico, Ravascletto, Lauco e nel Friuli Collinare a Treppo Grande. Sono stati pochi poi i coraggiosi ambulanti che hanno aperto comunque le loro bancarelle al mercato settimanale di Tolmezzo. Nella Pedemontana la neve mista al vento di scirocco ha invece portato sulle strade anche alcuni rami ed arbusti spezzati. Interventi limitati per quanto riguarda i vigili del fuoco dei vari distaccamenti, mentre decine sono state le squadre di volontari della Protezione civile impegnate nei vari comuni per sgomberare dalla neve i punti chiave, così come i gruppi cantonieri della Provincia di Udine e di Fvg Strade.

David Zanirato**VIGILI DEL FUOCO****Interventi****per rami caduti****in diverse zone****PROTEZIONE CIVILE****Oltre 200 uomini****impegnati in regione****con ottanta mezzi**

*Nelle vie cittadine sparsi 1.200 quintali di sale***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

NEL CAPOLUOGO

Nelle vie cittadine sparsi

1.200 quintali di sale

Croattini: «Marciapiedi sporchi? Li puliscano i residenti»

Ghiaccio, si è dovuto sbloccare il cancello del park Magrini

Martedì 15 Gennaio 2013,

UDINE - Quasi 1.200 quintali di sale sparsi e 1.500 chilometri percorsi dai mezzi di Net in poche ore. Per il Comune di Udine il piano neve ha funzionato. C'è chi - magari dopo una caduta - si è lamentato per strade o marciapiedi non puliti a regola d'arte? Il sindaco Furio Honsell assicura che «si è cercato di minimizzare i disagi per i cittadini. Non abbiamo ricevuto segnalazioni di disagi particolari». E l'assessore Lorenzo Croattini gli fa eco: «La Net ha operato dalle 22.30 di domenica, la Protezione civile dalle 4 di oggi (ieri ndr) e il Comune da prima dell'apertura delle scuole. Che cosa in più bisognava fare? Ribadisco l'invito ai cittadini a pulire i marciapiedi davanti a casa propria. Non è possibile che noi puliamo 800 chilometri di strade e altrettanti di marciapiedi». L'assessore rileva poi che, «interpellati più volte, i vigili urbani hanno assicurato che non ci sono mai state criticità per il traffico. Certo, su alcuni marciapiedi e su alcune strade bisogna stare attenti quando ci si sposta».

Mobilitati. La Net ha schierato 15 mezzi e 20 operai (a cui va il plauso del presidente Massimo Fuccaro «per il grande lavoro svolto»), per un totale di 260 ore lavorate domenica notte. E, dalle 4 di ieri, sono scesi in campo anche i volontari della Protezione civile coordinati da Graziano Mestroni: «Quindici uomini - spiega Mestroni - intervenuti nei punti sensibili come l'ospedale civile, il Gervasutta, la stazione dei treni e l'autostazione, gli attraversamenti pedonali, il centro studi, l'accesso alle farmacie notturne». Inoltre, i volontari si sono occupati dei rami spezzati in via Zuglio e in via Nimis, «ma cose di poco conto». Tra le zone più colpite, Udine sud, dove i mezzi sono dovuti passare più volte.

L'amministrazione ha messo in campo anche la squadra di reperibilità comunale, intervenuta in piazza XX Settembre per il mercato e davanti alle scuole.

Park. Inconveniente al park Magrini, dove, a causa del ghiaccio, il cancello è rimasto bloccato. Problema risolto in un battibaleno, assicura il direttore di Ssm Pierluigi Pellegrini: «Il settore manutenzioni è intervenuto per lo sblocco.

L'intervento è stato attivato alle 7.20. Il problema è stato risolto dai nostri manutentori appena sono arrivati sul posto.

L'operatore del parcheggio non ha rilevato abbonati in attesa, in quanto il traffico è stato deviato subito nell'altro corpo dell'autorimessa». E, comunque, fa sapere Ssm, venivano segnalate solo 4 auto in transito. Per il resto, «squadre e servizi di supporto al lavoro dalle 5 per la pulizia dei parcheggi dalla neve, con priorità per gli accessi carrai, le rampe e i passaggi pedonali».

Cdm**æ:b**

*Neve e ghiaccio ferrovie in tilt***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Camilla De Mori

Neve e ghiaccio

ferrovie in tilt

MANTO BIANCO

A destra, una bella immagine della coltre bianca che ieri rivestiva tutta Udine

(PressPhoto Lancia)

Martedì 15 Gennaio 2013,

Lunedì nero per i treni in regione a causa del maltempo. Il traffico ferroviario è andato in tilt ieri mattina sulla Venezia-Trieste. Dalle 6.30 alle 10 fra Monfalcone e Trieste la circolazione è stata sospesa. 25 i treni coinvolti secondo Fs: 20 regionali, in parte cancellati e sostituiti con bus fra Trieste e Monfalcone, e cinque a lunga percorrenza, che, sempre a quanto fa sapere Ferrovie, hanno accumulato ritardi fra 50 e 160 minuti. Ma la lista dei convogli che sarebbero stati cancellati, pubblicata ieri pomeriggio sul blog del Comitato spontaneo pendolari Fvg, superava quota 30.

Treni. Lo stop alla circolazione dei treni è durato per tre ore e mezza, fino alle 10, sul binario in direzione Venezia e fino alle 12.20 su quello verso Trieste: dalle 10 alle 12.20, quindi, i convogli hanno circolato su un binario a senso unico alternato. All'origine del problema, come fa sapere Fs, il danneggiamento del cavo di alimentazione elettrica dei treni nei pressi della stazione di Bivio d'Aurisina, avvenuto l'altra notte mentre una locomotiva attrezzata ad hoc era impegnata a raschiare il manicotto di ghiaccio che si era formato sui cavi. Secondo Ferrovie a determinare la rottura sarebbe stato probabilmente il peso del ghiaccio.

Viaggiatori. Per capire lo scenario che si prospettava prima che la situazione si sbloccasse, in tarda mattinata cliccando su Viaggiatreno venivano segnalati convogli con addirittura 251 minuti di ritardo (come il regionale Trieste-Udine delle 6.20) o con 64, come l'Es 9716 Trieste-Venezia delle 9.38. Pesanti i disagi per gli studenti, i lavoratori e gli altri viaggiatori che ieri, lunedì "ferialissimo", affollavano i convogli. Marco Chiandoni del Comitato pendolari Fvg fa sapere di aver scritto «a chi di dovere in Regione». «In merito alla situazione odierna c'è poco da criticare, si è trattato di un incidente sfortunato. La comunicazione c'è stata a bordo treno, ma poco efficace. Comunicare la sosta a tempo indeterminato e basta non è sufficiente, la gente vuole sapersi organizzare, anche indipendentemente dal treno. Avrebbero potuto dire: "C'è la possibilità di prendere il pullman di linea o la corriera che sostituisce il treno"». Anche sul capitolo bus sostitutivi Chiandoni ha qualcosa da dire. «A Monfalcone abbiamo saputo che c'erano 4 pullman sostitutivi più un treno diesel, ma a Cervignano, per esempio, non era stato previsto il servizio di sostituzione. Così siamo rimasti bloccati. Con un'altra pendolare ho avuto la fortuna di trovare un pullman di linea per Ronchi aeroporto e da lì, con la 51, siamo arrivati a Trieste, in ritardo di quasi 2 ore sull'orario d'ufficio», spiega Chiandoni.

Interventi. Al 118 ieri mattina segnalavano solo alcune persone cadute (cinque nel giro di poche ore), ma ferite in modo non grave: interventi di soccorso che si aggiungono ai quasi 1.500 registrati dall'inizio dell'anno. La Polstrada ieri mattina ha rilevato alcune fuoriuscite autonome (fra Udine, Fagagna e Trerenzano), ma fortunatamente senza gravi conseguenze. I Vigili del fuoco, infine, hanno compiuto 15 interventi per rami pericolanti a Udine in via Cormôr Alto, via Monte Matajur, via Nimis e viale Tricesimo, a Pagnacco in via dei Platani, a Tricesimo in piazza Verdi e a Leonacco, a Pasian di Prato in via Angoria e via Spilimbergo.

All'opera. In regione sono stati impegnati oltre 200 volontari della Protezione civile con 80 mezzi: in provincia i comuni interessati sono stati 31 (sui circa cinquanta dell'intera regione). Sulle strade provinciali sono intervenuti anche una settantina di cantonieri di Palazzo Belgrado.

Previsioni. Fiocchi caduti a macchia di leopardo, alternati a pioggia, complici temperature magari solo con mezzo grado in più o in meno. Ieri, secondo l'Osmer, si è passati dai 5 centimetri visti a Udine (con punte anche di 10 in periferia, verso Cividale, Premariacco e Fagagna) ai 15 della fascia collinare, fino ai 40 in montagna. Oggi in pianura i previsori mettono

Neve e ghiaccio ferrovie in tilt

in preventivo piogge, mentre in montagna i fiocchi continueranno a scendere fino a giovedì mattina. A Udine e dintorni il ritorno della neve è ritenuto probabile fra domani pomeriggio e giovedì mattina. Previsto un marcato pericolo di valanghe su tutto il territorio montano per i prossimi giorni.

I PENDOLARI

«La comunicazione
c'è stata
ma poco efficace»

PREVISIONI

Fiocchi attesi in città
fra domani
e giovedì mattina

Più pioggia che neve, ma molte le auto finite fuori strada**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

BASSA FRIULANA

Più pioggia che neve, ma molte le auto finite fuori strada

Martedì 15 Gennaio 2013,**Maltempo anche nella Bassa Friulana ma con meno disagi: ieri mattina strade libere con nevischio a San Giorgio di Nogaro, Torviscosa e Latisana. A Lignano non ha nevicato ma solo piovuto debolmente per tutto il giorno.****Nel salire verso Udine, chilometro dopo chilometro, sempre più fitti i fiocchi bianchi. Parecchie le auto fuori strada. Molte le persone che, scegliendo la viabilità secondaria, per timore di rimanere bloccate sulle arterie principali, sono finite in fossi o contro un albero. Il territorio è stato comunque monitorato dai volontari di protezione civile di Palmanova, Varmo e Cervignano del Friuli che hanno anche sparso sale chimico per evitare la formazione di ghiaccio.****Pt**

*Si perde nella neve sul Matajur, salvo***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

SAVOGNA Un escursionista di Gorizia trovato dai soccorritori vicino alla chiesetta

Si perde nella neve sul Matajur, salvo

Mercoledì 16 Gennaio 2013,

Disavventura a lieto fine per un giovane videntisettenne di Gorizia che ieri, nonostante le condizioni meteorologiche avverse, ha deciso di fare un'esclusione solitaria sul Monte Matajur, nel comune di Savogna.

Partito a piedi a metà pomeriggio, in un momento in cui il cielo gli era parso sereno, ha raggiunto l'area del rifugio Pelizzo e da lì si è diretto verso la cima, a quota 1600 metri.

D'improvviso, come accade spesso in montagna, le condizioni meteo sono mutate: calata una fitta nebbia, il giovane non è riuscito più a orientarsi e, cercando le sue impronte per tornare indietro, si è accorto che il vento le aveva cancellate.

Per qualche decina di minuti è rimasto completamente isolato, senza rete telefonica per chiedere aiuto attraverso il cellulare. Poi, muovendosi in una zona coperta, è riuscito a chiamare e a dare l'allarme, in caso contrario avrebbe potuto rischiare davvero tanto.

In linea, uno dei volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico di Gemona, gruppo coordinato dal capostazione Carlo Cargnelutti, gli ha spiegato cosa fare: stare fermo senza allontanarsi e attendere l'arrivo della squadra di soccorso.

Una decina di uomini, tra soccorso alpino della Guardia di finanza, carabinieri di Tolmezzo e volontari del Cnsas si sono messi in marcia hanno camminato nella neve e al buio per oltre un'ora e mezza prima di trovarlo, infreddolito ma salvo, vicino alla chiesetta sulla vetta del Matajur, intorno alle 20.30.

Per scendere da lassù sono state necessarie due ore di marcia al freddo.

Preallerta per le nevicate in città**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

METEO L'Osmer: possibili da questo pomeriggio. Il Comune: siamo pronti

Preallerta per le nevicate in città

Mercoledì 16 Gennaio 2013,

UDINE - Preallerta in città per le possibili nevicate di oggi e domani. I fiocchi potrebbero tornare ad imbiancare anche la pianura e la costa, secondo le previsioni dell'Osmer. All'osservatorio meteo, infatti, spiegano che tra oggi e domani «ci aspettiamo la possibilità di qualche nevicata, magari intermittente, anche sulla pianura e la costa.

Domani (oggi ndr) in tarda mattinata è previsto vento di bora, poi già dal primo pomeriggio c'è la possibilità di qualche breve nevicata». Una possibilità che riguarda anche giovedì mattina. Sicuramente, il manto bianco sarà una costante sopra i 200 metri.

Come spiega l'assessore alla Qualità della città Lorenzo Croattini, «il sale sarà buttato qualora inizi a nevicare. Il piano neve prevede che siano in allerta i mezzi della Net, le ditte convenzionate con la Net, la Protezione civile, la squadra delle strade del Comune e alcune cooperative contattate direttamente da Palazzo D'Aronco». Secondo l'assessore, che è anche titolare della delega alla Vigilanza urbana nella giunta Honsell, «il piano neve si è rivelato positivo, la circolazione è sempre stata garantita. In alcuni casi, quando nevicava, ci sono rallentamenti come quando piove per l'aumento di traffico ed il rallentamento della velocità. Ma è una cosa normale».

Cdm

© riproduzione riservata

Emergenza freddo: il vicesindaco Simionato chiede l'apertura della stazione ferroviaria**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

Emergenza freddo: il vicesindaco Simionato
chiede l'apertura della stazione ferroviaria

Mercoledì 16 Gennaio 2013,

Emergenza freddo: il vicesindaco chiede l'apertura straordinaria della stazione di Mestre per le persone senza dimora. Sandro Simionato, a seguito del previsto peggioramento delle condizioni climatiche, ha scritto al prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, invitandolo a farsi promotore della richiesta di apertura straordinaria notturna della stazione di Mestre, da oggi fino a lunedì 21 gennaio, per consentire un riparo notturno - seppure parziale e temporaneo - a chi è costretto a vivere all'addiaccio. L'ondata di maltempo che sta per investire la regione, confermata dallo stato di attenzione dichiarato dalla Protezione Civile del Veneto, rischia infatti di rendere insufficienti i 24 posti letto messi a disposizione dalle strutture che collaborano con il Comune di Venezia nel Progetto Senza Dimora, per accogliere le persone che vivono in condizioni di grave emarginazione. Il progetto Senza Dimora per l'emergenza invernale, attivo dal 26 novembre scorso, prevede l'uscita notturna degli operatori per portare soccorso a quanti non hanno un tetto, attraverso la distribuzione di bevande calde e coperte, oltre che, per i casi più gravi, il ricovero nella struttura di accoglienza emergenziale di Marghera. Il vicesindaco, inoltre, ha lanciato un appello in cui invita i cittadini a collaborare segnalando l'eventuale presenza di persone senza dimora in difficoltà al "telefono bianco", al numero 041.927471, in funzione 24 ore su 24.

© riproduzione riservata

L'associazione Musei all'aperto del Grappa - Grande Guerra ha una nuova sede, oltre a qu...

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 16/01/2013

Indietro

Mercoledì 16 Gennaio 2013,

L'associazione «Musei all'aperto del Grappa - Grande Guerra» ha una nuova sede, oltre a quella in quota di malga col Andreon, base logistica dei lavori di recupero storico sul Massiccio.

È quella della caserma San Zeno che il Comune di Cassola ha concesso al sodalizio locale che la userà sia come base operativa che come centro espositivo di cimeli storici del primo conflitto e della biblioteca tematica.

Per l'associazione guidata da Alberto Calsamiglia si tratta di un risultato importante. «Ora necessitiamo di figure professionali specifiche che, in qualità di volontari, ci diano il supporto - ha spiegato il presidente -. Cerchiamo architetti, scenografi-interior designer, tecnici audio ed elettricisti, persone con competenze mirate all'allestimento e all'impiantistica dell'ampia sede messaci generosamente a disposizione dall'amministrazione di Cassola».

«La nostra associazione, nata nel 1998, da sempre si è retta unicamente con il contributo di volontari e con proventi derivati dalle opere pubblicate in proprio, quali libri e cd inediti - ha tenuto a precisare Calsamiglia -. Chi avesse le professionalità che ricerchiamo e la buona volontà di rendere un servizio utile alla collettività, ne beneficranno in particolare scuole provenienti da tutta Italia ed associazioni, è invitato a mettersi in contatto con noi mediante il sito www.museiallaperdelgrappa.it, recentemente realizzato dal vicepresidente e nostro consulente storico, colonnello Gianni Bellò. Il sito riporta ed illustra l'intero percorso, cita tutti i soci lavoratori ed è ricco di centinaia di immagini relative ai lavori ed ai visitatori».

Il recupero storico di siti della prima guerra mondiale, curato dall'associazione, proseguirà anche nel 2013 in previsione delle celebrazioni del centenario della fine del conflitto. In questi giorni si stanno programmando i lavori da svolgere nel corso dell'anno, che riprenderanno in primavera nelle trincee, e si cercano ulteriori nuovi gruppi di lavoro per recuperare gli ultimi siti facenti parte dell'ambizioso progetto di congiungere Romano d'Ezzelino, da valle Santa Felicità, a Cima Grappa, con un percorso che si sviluppa interamente, per una quarantina di chilometri, su sentieri militari, attraversando gli interessanti siti bellici restaurati.

«I lavori di recupero delle memorie storiche - prosegue Calsamiglia - dopo un'attenta individuazione di una ventina di siti di primaria importanza, sono stati da noi organizzati, complice la professionalità e la dedizione del nostro segretario, purtroppo recentemente scomparso, Olinto Parissenti, tenendo conto delle risorse di ciascun gruppo di lavoro ed assegnando perciò proporzionali carichi di fatica».

Tra questi gruppi il presidente ha ricordato i Kaiserschützen austriaci, l'associazione Fanti della provincia, gli alpini e gli ufficiali in congedo di Lodi, la Protezione Civile Ana Milano, le sezioni Alpini di Parma e Venezia con i gruppi di Mira e San Donà di Piave, di Bassano con i gruppi di Pove, Solagna e San Marco, i giovani universitari di diversi atenei, gli alpini di Dueville, il gruppo bassanese Unuci e l'associazione nazionale Artiglieri di Schio.

«Ultimo innesto - ha concluso - la squadra "ArbeitsKommando Steiermark", composta da volontari della Croce Nera d'Austria, sodalizio che censisce i luoghi di sepoltura dei militari austriaci ed effettua periodiche visite ai cimiteri ed ai sacrari militari che contengono spoglie di soldati austriaci, sia in Austria che all'estero, che ha restaurato un'intera postazione di artiglieria nei pressi di malga Andreon».

© riproduzione riservata

Neve e pioggia non lasciano il Nordest: «È solo l'inizio di un periodo di gelo»

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

15-01-2013 sezione: NORDEST

Neve e pioggia non lasciano il Nordest:

«È solo l'inizio di un periodo di gelo»

Imbiancate montagne e colline da 300-500 metri in su

Allarme anche a Milano e forti nubifragi al centro-sud

VENEZIA - La perturbazione che interessa il Nordest non lascia il territorio: pioggia e nevischio in Veneto e Friuli Venezia Giulia con qualche precipitazione nevosa in montagna fino a quote collinari: 300-500 metri. Nevica anche in Lombardia: da questo pomeriggio i fiocchi sono caduti su Milano, dove è pronto a scattare il "Piano neve" coordinato dal Comune di Milano, con protezione civile comunale e Amsa.

Non va meglio sull'Emilia Romagna dove la protezione civile ha previsto l'allerta neve con validità per 30 ore, sino all'una di giovedì. Il maltempo ha creato problemi alla circolazione stradale intorno a Pisa dove si sono verificati isolati blackout elettrici o telefonici. Insomma come da aspettative e da analisi dei meteorologi su tutta l'Italia si stanno verificando situazioni di "diffuso maltempo", anche se la parte peggiore si verificherà tra domani e venerdì.

«L'enorme serbatoio di aria gelida che dalla Russia sta investendo l'Italia porterà nubifragi che in queste ore si stanno già abbattendo con estrema violenza al sud dalla Calabria verso la Puglia, dove tormente di neve imbiancano la Sila», fa sapere Antonio Sanò direttore del portale il Meteo.it. E proprio a Catanzaro stamani, un treno regionale partito da Catanzaro Lido e diretto a Reggio Calabria ha subito danni dopo essere stato investito da una lamiera trascinata sui binari a causa delle forti raffiche di vento.

La protezione civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo che integra ed estende quelle emesse nei giorni scorsi e che prevede piogge e temporali anche molto intensi su Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio e Sardegna. Dalle prime ore di domani, dicono ancora gli esperti, si prevedono nevicate fino a 300-500 metri su Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, con temporanei sconfinamenti a quote più basse su Toscana ed Umbria e nevicate oltre i 500-700 metri su Campania, Basilicata e Calabria. Infine, sono previsti venti forti di burrasca su Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna.

«Il freddo che sta aggredendo la nostra penisola è solo all'inizio - puntualizza Massimiliano Pasqui dell'Istituto di Biometeorologia del Cnr-Ibimet - giovedì e venerdì è attesa la terza fase di maltempo che si farà sentire in particolare al centro sud con pioggia e un calo della colonnina di mercurio.

Freddo, il vicesindaco: stazione di Mestre sempre aperta per accogliere i senzatetto

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

15-01-2013 sezione: NORDEST

Freddo, il vicesindaco: stazione di Mestre

sempre aperta per accogliere i senzatetto

L'amministratore ha scritto al prefetto perché si faccia promotore dell'iniziativa in vista del peggiorare delle condizioni meteo

VENEZIA - Stazione di Mestre aperta per i senzatetto dal 16 gennaio fino al 21. L'idea è del vicesindaco di Venezia Sandro Simionato che ha scritto al prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, invitandolo a farsi promotore della richiesta di apertura straordinaria notturna dello scalo.

L'ondata di maltempo che sta per investire la Regione, confermata dallo stato di attenzione dichiarato dalla protezione civile del Veneto, rischia infatti di rendere insufficienti i 24 posti letto, messi a disposizione dalle strutture che collaborano con il Comune di Venezia nel "Progetto Senza Dimora," per accogliere le persone che vivono in condizioni di grave emarginazione. Il progetto per l'emergenza invernale, attivo dal 26 novembre scorso, prevede l'uscita notturna degli operatori per portare soccorso a quanti non hanno un tetto, attraverso la distribuzione di bevande calde e coperte, oltre che, per i casi più gravi, il ricovero nella struttura di accoglienza emergenziale di Marghera. Il vicesindaco, inoltre, ha lanciato un appello in cui invita i cittadini a collaborare segnalando l'eventuale presenza di persone senza dimora in difficoltà al "telefono bianco", al numero 041.927471, in funzione 24 ore su 24.

Cuneo: l'ingegneria naturalistica al servizio della ProCiv e delle amministrazioni

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Cuneo: l'ingegneria naturalistica al servizio della ProCiv e delle amministrazioni"

Data: **15/01/2013**

Indietro

Cuneo: l'ingegneria naturalistica al servizio della ProCiv e delle amministrazioni

Partirà a breve nel cuneese un innovativo corso di formazione che darà alle risorse umane disponibili sul territorio (sindaci, tecnici, volontari prociv) gli strumenti operativi ed organizzativi per effettuare in emergenza interventi di ripristino di dissesti, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica

Martedì 15 Gennaio 2013 - Dal territorio -

Sono in fase di ultimazione i dettagli e l'organizzazione definitiva del corso di formazione "INTERVENTI DI RIPRISTINO DI DISSESTI IN FASE DI EMERGENZA CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA" illustrato il 4 dicembre a Fossano (Cuneo) e che prenderà il via il mese prossimo.

All'incontro di presentazione, cui hanno partecipato quasi tutti i 250 sindaci della provincia di Cuneo, erano presenti in qualità di relatori, Lorenzo Alessandrini, Responsabile rapporti enti locali del Dipartimento della Protezione Civile, Francesco Balocco, Sindaco di Fossano, l'assessore Anna Mantini e il geologo Paolo Tibile per la provincia di Cuneo, Roberto Gagna, Presidente del Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile di Cuneo e Gianfranco Messina di INPG.

Il progetto del corso è stato predisposto per conto del Coordinamento Provinciale del Volontariato Protezione Civile di Cuneo, dalle Società Studio Sintesi e INeOUT di Torino e dalla INPG di Stresa; lo scopo è quello di formare le risorse umane già disponibili (sindaci, tecnici comunali e volontariato di PC) affinché, al verificarsi di un'emergenza, siano in grado da subito e in modo autonomo di effettuare i primi interventi necessari di consolidamento e di messa in sicurezza. Ci si riferisce ovviamente a piccoli interventi di protezione civile (quali ad es. la sistemazione di un leggero smottamento o la pulizia dell'alveo di un torrente), ed ogni figura, in base al proprio ruolo istituzionale o profilo professionale, sarà addestrata chi a valutare quali siano i lavori necessari alla sistemazione del danno o alla prevenzione (geologi, geometri, agronomi), chi ad organizzare la forza lavoro e/o ad occuparsi della documentazione necessaria al tipo di intervento (amministrativi), chi individuare e reperire i materiali giusti (tecnici), e chi infine dovrà eseguire materialmente i ripristini o consolidamenti (cantonieri e volontari pro civ). Il tutto verrà eseguito con tecniche di ingegneria naturalistica che prevedono l'impiego prevalente di materiali naturali quali legno, pietrame o terreno, di materiali artificiali biodegradabili (biostuoie, geojuta) o materiali artificiali non biodegradabili (reti zincate, geogriglie, georeti, geotessili).

Il corso infatti sarà organizzato in due sessioni, una teorica-documentale ed una pratica-operativa.

Nessun "conflitto di interessi" o intenzione di sostituirsi alle aziende di manutenzione o alle figure professionali qualificate normalmente chiamate ad intervenire sulle grandi e medie emergenze: il personale formato si occuperà di eventi di lieve entità (piccole frane, leggeri smottamenti, pulizia di argini ecc) sui quali normalmente la pubblica amministrazione non interviene per questioni di budget. Piccoli dissesti che però, se non sistemati o sottovalutati, rischiano di provocare di più grandi e pericolosi, come troppo spesso avviene.

Il corso si propone in definitiva di creare una sorta di "struttura da genio civile" con la duplice finalità di avere a disposizione una squadra in grado di fronteggiare in autonomia le piccole emergenze con il non trascurabile risvolto di non incidere sui bilanci delle amministrazioni locali e di mettere in atto una notevole azione di tutela del territorio e di salvaguardia nei confronti di futuri disastri.

Resilienza, quindi, è il termine che definisce le intenzioni del progetto.

Ma qual'è la realtà della protezione civile nel cuneese? Ne parliamo con il Dott. Roberto Gagna, Presidente del

Cuneo: l'ingegneria naturalistica al servizio della ProCiv e delle amministrazioni

Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile di Cuneo

Dott. Gagna, com'è nato il vostro coordinamento?

"E' nato immediatamente dopo la grande alluvione del Tanaro del 1994: allora non esisteva la Protezione civile cuneese, non c'era niente. Per affrontare l'emergenza accorsero nella nostra provincia alcune associazioni nazionali. In seguito a quell'evento fu deciso di far nascere un' organizzazione di protezione civile anche nella nostra provincia, tenendo conto delle problematiche proprie del nostro territorio, costituito da 12 vallate raggruppate su un'estensione molto piccola. Le organizzazioni nazionali intervenute ci avevano mostrato come gestire le calamità, noi già da allora pensammo al come prevenirle: abbiamo creato quindi circa 200 gruppi comunali, ognuno per la salvaguardia del proprio territorio di pertinenza. Ora tutte queste organizzazioni messe insieme, organizzate e coordinate, fanno sì che abbiamo la forza di intervenire anche in calamità esterne al nostro territorio, al pari di una associazione nazionale".

Quali sono le maggiori emergenze a cui siete chiamati a rispondere nella provincia di Cuneo?

"Principalmente si tratta di emergenze idrogeologiche, una volta o due all'anno abbiamo un'alluvione, e più di recente è nato anche il problema delle frane: si verifica infatti che a causa del cambiamento climatico, in due giorni piove una quantità d'acqua che prima cadeva in 6 mesi. Ovviamente questo provoca disastri, e questa è una evoluzione di cui dobbiamo assolutamente tenere conto".

Quanti volontari conta in tutto il Coordinamento?

"5000 per 200 associazioni!.

Chi è il volontario di PC della vostra realtà?

"Si parla di gruppi comunali, di cui fanno parte giovani, anziani, uomini, donne, si tratta in pratica di una "fotografia" del comune. Sono la rappresentanza di comuni molto piccoli, in cui tutti si sentono più o meno impegnati a difendere il proprio territorio, dal momento che sentono il territorio come una cosa loro".

Come formate i vostri volontari?

"Ha toccato un punto debole: li formiamo sul territorio, lavorando. Ma bisogna cambiare direzione. Anche il decreto 81 ce lo impone. Il vero problema è trovare le risorse per la formazione, perché gli enti istituzionali che dovrebbero occuparsene, diciamo che "latitano" abbastanza. Stiamo cercando dei fondi: si pensi ad esempio che durante le operazioni di pulizia dei fiumi circa 2-300 persone utilizzano una motosega, correndo quindi dei rischi anche pesanti e non possiamo più permetterci che qualcuno si faccia male".

Quindi voi siete d'accordo che la formazione è basilare?

"Sì è assolutamente e sempre di più un fattore essenziale!"

Quale supporto vi aspettate o ricevete dalle istituzioni in quanto alla formazione?

"I corsi che stiamo facendo li portiamo avanti con l'aiuto di privati, e non dico altro".

Cosa ne pensate del corso proposto ai tecnici e ai volontari di pc e cosa vi aspettate in particolare da questa iniziativa?

"Pensiamo che sia una iniziativa importante e innovativa e ci aspettiamo di poter contribuire alla difesa del territorio: non possiamo lavorare secondo vecchi schemi, stanno nascendo delle nuove necessità e noi dobbiamo farci trovare pronti ad affrontarle".

Patrizia Calzolari

*Cuneo: l'ingegneria naturalistica al servizio della ProCiv e delle
amministrazioni*

Allerte meteo per neve su Emilia, Lazio, Veneto, Toscana

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Allerte meteo per neve su Emilia, Lazio, Veneto, Toscana"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Allerte meteo per neve su Emilia, Lazio, Veneto, Toscana

Diverse Protezioni Civili regionali hanno emesso allerte meteo per la neve che è prevista domani su tutto il territorio italiano

Articoli correlati

Martedì 15 Gennaio 2013

Da domani neve su tutta

Italia e pioggia sulle coste

tutti gli articoli » *Martedì 15 Gennaio 2013* - Attualità -

E' stata attivata da poche ore la fase di attenzione per neve, vento e stato del mare su tutta l'Emilia Romagna dalle 19 di stasera fino alle 13 di giovedì 17 gennaio. E' quanto previsto da un'allerta emessa dalla Protezione Civile regionale che attende nevicate dapprima sui rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale, in estensione nella notte-prima mattina di domani fino ad arrivare alla pianura est nella seconda metà della giornata. In pianura si prevedono accumuli fino a 15 cm. Lungo la costa adriatica le previsioni attendono venti forti e mare molto mosso.

Non solo l'Emilia Romagna ha emesso un'allerta meteo, bensì anche il Lazio, in particolare la Ciociaria.

Sulla base delle indicazioni della stazione meteo del Comune di Frosinone, che prevedono un peggioramento delle condizioni climatiche e la possibilità di nevicate nella notte tra oggi e domani, mercoledì 16 gennaio, il sindaco Nicola Ottaviani ha dichiarato lo stato di preallerta 1.

Nella notte si attendono nevicate su tutte le località al di sopra dei 500 metri con accumuli stimati tra 5 e 8 centimetri, più in basso pioggia mista a neve, a tratti con diffusi fiocchi di neve su Frosinone.

Anche il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate dalla mezzanotte di oggi alle ore 24 di giovedì 17 gennaio.

Oltre alla neve la Protezione Civile del Veneto segnala la presenza di venti in pianura che soffieranno forti anche in prossimità della costa, e, dalla serata di giovedì, temperature in sensibile calo con gelate diffuse.

Nel corso della giornata di domani le precipitazioni assumeranno fin dal mattino prevalente carattere nevoso sulle zone montane e sulle zone pedemontane fino a quote collinari (300-500 m circa); dal pomeriggio il limite neve scenderà fino a quote pianeggianti, con probabili nevicate su buona parte della pianura fino alla prima parte di giovedì 17. In seguito le precipitazioni tenderanno a diradarsi a partire dai settori centro-settentrionali della regione per poi cessare pressoché ovunque entro la serata di giovedì.

La Toscana infine, come già reso noto oggi, ha emesso un'allerta meteo per neve fino alle 12 di domani, mercoledì 16 gennaio, su tutto il territorio regionale.

Redazione/sm

Val Senales, addio sci estivo: si scioglie il ghiacciaio di Ötzi

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

CLIMA. Il paradiso della discesa chiuderà da maggio a ottobre. Ma è allerta neve in mezza Italia

Val Senales, addio sci estivo:

si scioglie il ghiacciaio di Ötzi

L'effetto serra scopre le morene prima innestate Intanto una perturbazione minaccia di gelare il Paese

e-mail print

martedì 15 gennaio 2013 **NAZIONALE**,

Un ghiacciaio, dalla Pro Loco della Val Senales: addio allo sci estivo **BOLZANO**

Non si scierà più d'estate sulle piste della Val Senales, perché il ghiacciaio altoatesino si sta sciogliendo. E così la stagione chiuderà a maggio e ripartirà soltanto ad ottobre. A quota 3.212 metri nel periodo estivo le morene sono prive di neve a causa del riscaldamento dell'atmosfera. Proprio quassù, nei ghiacci che parevano millenari, venne trovata la mummia di Ötzi, l'uomo di cinquemila anni fa conservato sino ai giorni nostri nella sua tomba di neve.

La Val Senales, nelle Alpi altoatesine, non potrà più essere pubblicizzata come «piccolo comprensorio sciistico, con neve garantita tutto l'anno» come si legge attualmente sul sito Internet. Da quest'estate infatti, visto lo scioglimento delle nevi che non ha risparmiato il ghiacciaio della Val Senales non si potrà più sciare sul Giogo Alto. La stagione sciistica terminerà il 5 maggio. Solo a ottobre si potranno di nuovo usare sci e snowboard.

I turisti però potranno continuare a salire in quota da luglio quando riaprirà la funivia, per fare camminate e per raggiungere il luogo in cui fu rinvenuto Ötzi, la salma ritrovata ormai 20 anni fa da due turisti tedeschi emersa dal ghiaccio in ottimo stato di conservazione. Un ritrovamento che può anch'esso venire ricondotto allo scioglimento delle nevi.

«Il ritiro dei ghiacciai, quale conseguenza dell'andamento climatico, causa indirettamente una sofferenza delle attività turistiche ed economiche», dice Roberto Dinale, glaciologo dell'ufficio idrografico della Provincia di Bolzano.

ANCHE STELVIO E TONALE. «Dal 1850 i ghiacciai si sono ritirati di un terzo e negli ultimi 30 anni in modo più repentino. Le previsioni per il futuro non sono rosee», aggiunge Dinale che prevede chiusure nei prossimi 10-15 anni per lo sci estivo anche nei comprensori attigui, come lo Stelvio o il Tonale, che «resisteranno più o meno a seconda della loro esposizione e altitudine».

Per cercare di scongiurare il fenomeno, durante l'estate scorsa si era cercato di coprire una parte del ghiacciaio della Val Senales con dei teli, per prevenirne l'erosione. «È una tecnica improponibile su grande scala per i costi, inoltre», dice il glaciologo, «si tratta semplicemente di prolungare l'agonia del ghiacciaio».

Ma se i ghiacciai in vetta si sciolgono non significa che il clima sia più mite alle quote abitate. Nelle prossime ore la perturbazione di origine atlantica che già da domenica sta interessando il nostro Paese, porterà piogge al sud e nevicate al centro-nord.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo. L'avviso prevede piogge e temporali, anche molto intensi, su Campania Basilicata, Calabria e Puglia. Dalla tarda serata di ieri, inoltre, previste nevicate sopra i 300-500 metri sulla Toscana settentrionale e sulla Lombardia (dove potrebbe nevicare anche in pianura) mentre da stasera la neve è attesa anche sul resto della Toscana. La Protezione Civile resta in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali per gestire l'emergenza.

È già carnevale Domenica la prima sfilata dei carri

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

ROSÀ. Anticipata la data per avere affluenza

È già carnevale

Domenica la prima

sfilata dei carri

[e-mail print](#)

martedì 15 gennaio 2013 **BASSANO**,

Il Gran Carnevale Rosatese nell'edizione dell'anno scorso Appuntamento, domenica 20, con il Gran Carnevale Rosatese. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco guidata da Stefano Sandri e dell'Amministrazione comunale, in collaborazione con alpini, Protezione civile e altri gruppi di volontariato, apre la serie di appuntamenti carnevaleschi del Bassanese.

La data è stata anticipata proprio per permettere la partecipazione di gruppi di un certo rilievo, impegnati successivamente in altre zone.

La sfilata, preceduta dalla banda Montegrappa di Rosà, prenderà il via alle 14, dalla zona dello stadio. I carri entreranno nella statale 47 da via IV Armata, passeranno per il centro, imboccheranno viale Montegrappa e rientreranno nella zona dello stadio, dove è prevista la premiazione, percorrendo via Cavallini. Per l'occasione la statale, in corrispondenza del centro, resterà chiusa al traffico per alcune ore e i mezzi saranno deviati lungo percorsi alternativi.

Per il vincitore, è prevista una novità: la consegna della scultura "La Rosada", realizzata da un artista locale, che presenta aspetti legati all'origine e alla storia di Rosà.

Quindici i carri mascherati che hanno già aderito alla sfilata, a cui si aggiungeranno tre gruppi folcloristici, provenienti dal Bassanese, dalla provincia di Padova, Venezia e Treviso.

Nella zona dello stadio sarà allestito uno stand riscaldato con ristorazione. Al termine della manifestazione, si procederà alla premiazione dei bambini che hanno inviato letterine a Babbo Natale.M.B.

In Biblioteca ora si parla anche l'urdu

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

VILLAVERLA. Grazie ad un volontario gli immigrati di India, Pakistan e Bangladesh potranno parlare la loro lingua

In Biblioteca ora si parla anche l'urdu

Paolo Mutterle

Un mediatore linguistico aiuta gli stranieri che vivono in paese

e-mail print

martedì 15 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

I volontari della Biblioteca. In primo piano Asad Ali Shah. FOTO STELLA «Kushamdin Villaverla di laibrairic». Ogni sabato mattina Asad dà il benvenuto nella biblioteca comunale in quattro lingue: urdu, italiano, inglese e punjabi. «L'urdu è la lingua ufficiale del Pakistan, dove sono nato. Ma viene parlato anche in India e Bangladesh».

Primo tra i Comuni del circondario, Villaverla ha introdotto nella struttura la figura del mediatore linguistico - culturale; un servizio già presente in grandi città come Bologna e Torino, ma che dalle nostre parti non si trova tanto di frequente.

Ancora meno spesso l'attività è prestata a titolo gratuito. «Di mestiere faccio l'elettricista - racconta Asad - ma adesso sono a casa in ferie forzate e mi piace dedicare un po' di tempo agli altri. Faccio parte anche della Protezione civile».

Tutto nasce a settembre con un bando pubblicato sul sito web dell'Amministrazione. «Volevamo estendere gli orari di apertura della biblioteca, cercando la disponibilità di volontari», spiegano Ilaria Spiller, consigliere delegato all'istruzione, e Paolo Crosara, che si occupa di cultura e politiche giovanili.

Tutti e due hanno meno di 30 anni, come gli aspiranti che rispondono all'appello e presentano la candidatura: c'è Oriana Venturella, laureata in Lingue, siciliana di origine e thienese di residenza, che ha una motivazione speciale: «Mamma fa la bibliotecaria a Monreale, quando ha saputo che sto percorrendo le sue orme è stata molto contenta». Davide Rodighiero, 20 anni, studente al secondo anno di Lettere. «Non so se da grande vorrò fare questo lavoro, ma intanto mi rendo utile per la comunità».

E poi Asad Ali Bokhari Shah, 26 anni, pakistano residente a Villaverla dalla terza elementare. «Tanti connazionali mi chiedevano già una mano, visto che capisco la lingua meglio di chi è appena arrivato. Siccome ho fatto il corso per mediatori a Bassano, ho deciso di mettermi a disposizione, per quello che posso fare». Non solo consultazioni di libri o ricerche bibliografiche, ma anche per tradurre quei documenti spesso scritti con un linguaggio burocratico incomprensibile a un cittadino straniero o per dare un consiglio a chi deve compilare la richiesta per il permesso di soggiorno.

«A Villaverla ci sono circa 500 immigrati - spiega il sindaco Ruggero Gonzo - e questa iniziativa serve a favorire l'integrazione. Abbiamo intenzione di fare un censimento della popolazione straniera, perché in molti quando vanno via non si cancellano dall'anagrafe».

Oltre ad offrire nuovi servizi, la presenza di Asad, Oriana e Davide ha permesso alla struttura retta da Patrizia Pasqualotto di prolungare gli orari di apertura per due giorni alla settimana (mercoledì e giovedì) fino alle 21, e il sabato mattina dalle 10 alle 12.

Un'opportunità molto apprezzata da chi vuole studiare o leggere di sera; ma in futuro i volontari potrebbero essere impiegati anche per l'attività di prestito o l'avvio di nuovi progetti.

Convenzione con Piovene per gestire il servizio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Convenzione

con Piovene

per gestire

il servizio

e-mail print

mercoledì 16 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

Se la burocrazia amministrativa di solito richiede tempi biblici, per la nuova gestione convenzionata della protezione civile Altovicentino l'iter è stato rapido ed indolore.

Dopo il distacco dal Consorzio di polizia locale, l'importante servizio che vede impegnate una decina di squadre ed oltre 350 volontari, ora ha trovato formalmente una nuova collocazione.

Nell'ultimo consiglio comunale scledense è stata infatti approvata la convenzione che da adesso consentirà l'esercizio associato di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi tra i Comuni di Schio, Torrebelficino, Santorso, Monte di Malo, Valli del Pasubio e S.Vito di Leguzzano, che già avevano in condivisione alcuni servizi, ma con l'aggiunta di Piovene Rocchette.

Sarà istituito un nuovo ufficio unico di coordinamento, che in pratica rivestirà il medesimo ruolo ricoperto finora dal Consorzio. Avrà sede fisica nel Comune di Schio, individuato come ente capofila, ma le funzioni e le responsabilità rimarranno comunque in carico ai diversi sindaci aderenti alla convenzione. S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Temperature a picco Scatta l'allarme neve

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 16/01/2013

Indietro

Prima

16-01-2013

ARRIVA IL MALTEMPO**Temperature a picco Scatta l'allarme neve**

Nella notte la pioggia si è trasformata in neve. Ma Milano non si è fatta cogliere impreparata. Ieri pomeriggio il Comune, la Protezione civile e l'Amsa si sono riuniti per mettere a punto il piano neve. Tuttavia, l'allarme è contenuto e non si dovrebbero superare i trecentimetri di neve. Per far fronte al freddo, Palazzo Marino lancia un appello e chiede volontari per assistere i senzatetto. Sono ormai 2.500 le persone ospitate tra le strutture ordinarie del Comune e quelle allestite in queste settimane: tra queste anche alcune scuole non utilizzate e il centro sociale Leoncavallo.

Una ventina di spazi in totale, dove però c'è bisogno della mano di tutti per assistere le migliaia di persone che hanno trovato accoglienza. Per questo il Comune ha deciso di lanciare una campagna di reclutamento di persone di buona volontà. Una mobilitazione cittadina cui è possibile aderire in due modi: scrivendo una mail a info@cittadinifattivi.it o presentandosi giovedì alle ore 21.30 in piazza Fontana. Eccezionalmente saranno aperti i mezzanini del metrò.

Senzatetto, il Comune chiede aiuto al Leonka**Giorno, Il (Milano)**

"Senzatetto, il Comune chiede aiuto al Leonka"

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACA MILANO pag. 11

Senzatetto, il Comune chiede aiuto al Leonka MALTEMPO TRATTATIVE CON IL CENTRO SOCIALE. APPELLO AI VOLONTARI

MILANO NEVE E FREDDO intenso in arrivo, il Comune è pronto a far scattare il piano antineve e accelera sul piano salva-senzatetto. Sono già 2.500 le persone ospitate nelle strutture pubbliche. Palazzo Marino farà aprire i mezzanini della metropolitana della Stazione Centrale dalla prossima settimana. Non solo. L'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino ha chiesto un aiuto anche ai responsabili del Leoncavallo. Le trattative sono ancora in corso. Il centro sociale occupato potrebbe ospitare un gruppo di clochard già nei prossimi giorni. Sono venti le strutture già pronte a dare rifugio ai senzatetto: dalla Casa dell'accoglienza di viale Ortles fino alla sede della Protezione civile in via Barzaghi e a quella della Sogemi in via Lombroso. Il Comune, intanto, lancia un appello per trovare volontari pronti a dare una mano nelle venti strutture. È possibile aderire in due modi alla campagna di reclutamento di Palazzo Marino: scrivendo una email a info@cittadinifattivi.it o presentandosi domani alle 21.30 in piazza Fontana. Majorino sottolinea: «Chiediamo ai milanesi di ripetere l'esperienza dell'anno scorso quando, grazie alla generosa partecipazione di moltissime persone, siamo riusciti ad assistere quasi duemila persone senzatetto». I numeri per segnalare persone che dormono per strada o per avere informazioni sui servizi offerti sono i seguenti: 00/88447645, 02/88447646 e 02/88447647, attivi tutti i giorni dalle 8.30 alle 23. M.Min.

Capannone dell'oasi in fiamme Il Wwf : «Dopo la solidarietà le istituzioni non ci lascino soli»**Giorno, Il (Milano)**

"Capannone dell'oasi in fiamme Il Wwf : «Dopo la solidarietà le istituzioni non ci lascino soli»"

Data: **16/01/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 19

Capannone dell'oasi in fiamme Il Wwf : «Dopo la solidarietà le istituzioni non ci lascino soli» VANZAGO È GIALLO SULLE CAUSE DEL ROGO

VANZAGO È ANCORA giallo sul rogo che nella notte fra domenica e lunedì ha distrutto 700 quintali di paglia e danneggiato un capannone all'interno dell'Oasi del Wwf di Vanzago, in provincia di Milano. Le indagini sono in corso e si attendono gli esiti degli accertamenti effettuati dai vigili del fuoco. I primi sopralluoghi non hanno fatto emergere tracce di liquido infiammabile, che possano ricondurre il rogo alla mano di qualcuno, ma il Wwf è convinto che alcune mire speculative sulle aree che lambiscono la riserva naturale, atti di vandalismo e furti avvenuti nei mesi scorsi facciano pensare che l'incendio sia l'ennesimo atto intimidatorio contro l'Oasi. ISTITUZIONI, associazioni ambientaliste, politici e sindaci hanno manifestato la loro solidarietà al Wwf e condannato duramente il gesto. La Provincia di Milano metterà a disposizione un finanziamento per riparare i danni. La Regione sta valutando la possibilità di costituirsi parte civile per i danni ambientali subiti sul territorio di sua competenza. Ma per gli ambientalisti non basta. Il direttore dell'Oasi Andrea Longo, il primo a parlare di incendio doloso, afferma che «dopo le dichiarazioni di solidarietà e vicinanza, ora ci aspettiamo da parte di chi può incidere sul futuro di quest'area scelte concrete che vadano nella direzione della tutela e della salvaguardia dell'ecosistema dell'oasi». SECONDO il Wwf a minacciare il perimetro dell'area ci sarebbero alcune scelte urbanistiche contenute nel Piano di Governo del territorio del Comune di Pogliano (anche se il sindaco nega qualsiasi correlazione) e il progetto di ampliamento della cava di Arluno, gli impianti di escavazione della cava, in caso di ampliamento sul territorio di Vanzago, arriverebbero a duecento metri dal bosco dove nidificano alcune specie di uccelli protetti. Il Wwf è stato duro sia con il Pgt poglianese che con il progetto di ampliamento della cava: «Continueremo a lavorare contro le scelte urbanistiche che minacciano un sito che l'Europa ha riconosciuto d'importanza comunitaria». Roberta Rampini roberta.rampini@ilgiorno.net æ:b

Strade pulite a Gorizia

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Strade pulite a Gorizia"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Dettagli

Pubblicato Martedì, 15 Gennaio 2013 09:48

Cronaca

Strade pulite a Gorizia

Emergenza neve - Sparsi circa 300 quintali fra sale e ghiaino, per evitare la formazione di ghiaccio

I mezzi del Comune di Gorizia e della Protezione civile appena ha iniziato a nevicare sono entrati in azione, percorrendo circa 400 chilometri di strade e spargendo complessivamente circa 300 quintali fra sale e ghiaino, per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade innevate.

"Tenendo presente che la squadra, formata da otto persone più i volontari e' intervenuta per diverse ore su situazioni che hanno richiesto la chiusura di strade - spiega l'assessore all'ambiente Francesco Del Sordi - e' stato fatto un notevole lavoro e la percorribilità delle strade e' stata garantita anche se in termini di visibilità i risultati sono stati scarsi".

Secondo le previsioni sono attese due settimane di nevischio e neve. L'amministrazione valuterà quindi interventi differenziati per evitare sprechi di sale e garantire la percorribilità e la pulizia delle strade.

15 gennaio 2013

Bormio, incidente sugli sci, 19enne in prognosi riservata**Julie news**

"Bormio, incidente sugli sci, 19enne in prognosi riservata"

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

Bormio, incidente sugli sci, 19enne in prognosi riservata

15/01/2013, 20:34

MILANO - Un 19enne è in prognosi riservata dopo essersi infortunato con gli sci a Bormio (Sondrio). Il giovane, soccorso da personale della Polizia di Stato in servizio di sicurezza e soccorso in montagna, si sarebbe avventurato, secondo una prima ricostruzione, in uno snowpark in quel momento chiuso al pubblico. Dopo aver effettuato un salto sarebbe caduto rovinosamente a terra. Trasportato in elicottero all'ospedale di Sondalo e' attualmente ricoverato in prognosi riservata.

L'addio ad Arnaldo Begali, studioso di terremoti. E di ufo

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: 15/01/2013

Indietro

15.01.2013

L'addio ad Arnaldo Begali, studioso di terremoti. E di ufo

LUTTO. Fondò l'Osservatorio di ricerca sismica, collaborò per anni con il meteorologo Bellavite

Malesani: «Ha lasciato alla città un patrimonio immenso di dati»

Arnaldo Begali con i suoi apparecchi dell'Osservatorio

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

La sua capannina con tutti gli attrezzi, gli strumenti di misurazione, i «ferri» del mestiere per sondare il cielo e la terra, lo spazio cosmico e l'atmosfera, sono ancora nella sua casa in Valpolicella, esattamente dove lui li ha lasciati. Arnaldo Begali si è spento sabato, dopo una dura lotta contro una grave malattia degenerativa, a 92 anni. Ma il patrimonio di dati raccolti e monitorati per anni dalla stazione radar sulle Torricelle, di coscienza e di curiosità coltivate con passione, rimane indelebile per la città. Fondatore dell'Osservatorio di Ricerca Sismica a Verona, Begali ha collaborato per anni con L'Arena per le previsioni del tempo, lavorando a fianco con un'altra personalità famosa nel settore: il meteorologo Emilio Bellavite, anch'esso recentemente scomparso. Appassionato di Ufo, con cui cercò di mettersi in contatto per ben due celebri tentativi utilizzando i codici interplanetari, è stato un grande studioso di tutti quei fenomeni endogeni che si manifestano sul pianeta terra. Sul sito dell'Osservatorio sismico veronese, gestito da Giangiacinto Malesani, è on line un'intera pagina dedicata a Begali, con foto e alcune delle ricerche portate avanti nel veronese negli ultimi quarant'anni. «Insieme a Arnaldo, ho conosciuto tutti i meccanismi premonitori del terremoto, i segreti dei microsismi crostali, l'evoluzione meteo dell'area veronese la tecnica per costruirsi un sismografo. Di lui ricordo l'interessante personalità e l'amore per il prossimo», racconta Malesani, che aggiunge, «Verona e i veronesi devono molto a questo concittadino. Ricordo che, oltre 30 anni fa siamo rimasti svegli un'intera notte per monitorare alcuni microsismi e capire come agissero». «Ci siamo conosciuti nel '77 e dagli anni '80 in poi abbiamo collaborato molto insieme. Alla città Arnaldo ha lasciato un patrimonio immenso di dati cartacei che sto salvando in un archivio informativo», spiega Malesani. Come funzionario del Ministero dell'Agricoltura, dalla stazione delle Torricelle a San Mattia, osservava e teneva monitorato il fenomeno della grandine. «In pratica, redigeva dati meteo in alfabeto morse», specifica Malesani. «La sua lunga ricerca è stata anche sui fenomeni ufologici e sismici». «A volte, negli anni, gli abbiamo un po' rimproverato questa sua completa dedizione alla ricerca: passava più tempo sulle Torricelle che a casa. Poi ne abbiamo capito l'importanza. Ha costruito il primo sismografo; questa passione faceva parte della sua vita, come la sua famiglia», ricorda con affetto e commozione Nadia, la terza delle quattro figlie. L'ultimo saluto a Begali verrà celebrato oggi pomeriggio, alle 15, nella parrocchia di San Pietro in Cariano. Fra qualche settimana, a febbraio, avrebbe compiuto 93 anni. Da giovane partì soldato e fu mandato a Cefalonia; meta nefasta da cui molti non tornarono. A salvarlo, durante la guerra, fu proprio la sua passione per le radio e la conoscenza dei sistemi di comunicazione utilizzati al tempo. Fu, infatti, sottoufficiale alle trasmissioni. Al suo fianco fino all'ultimo gli è rimasta la moglie Bertilla e le figlie, Ornella, Rosanna, Nadia ed Elena. Una famiglia

L'addio ad Arnaldo Begali, studioso di terremoti. E di ufo

numerosa a cui da qualche anno si erano aggiunte le due nipotine Alice e Sara. I.N.

tre milioni contesi tra protezione civile e un centro vinicolo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Tre milioni contesi tra Protezione Civile e un centro vinicolo

Veneto Agricoltura: «Servono per ampliare l'azienda Diana» L'assessore regionale Stival: «Allucinante, servono a noi» di Renzo Mazzaro wVENEZIA Tre milioni di euro ballerini, provenienti dagli espropri del Passante di Mestre e affidati a Veneto Agricoltura per realizzare un nuovo centro vitivinicolo, mimetizzato dietro al nuovo centro regionale di Protezione Civile. A meno che non si tratti di realizzare il nuovo centro regionale di Protezione Civile mimetizzato dietro ad un centro vitivinicolo di cui nessuno sente il bisogno. Certo non lo sentono alla Coldiretti di Mestre, dove hanno scoperto il giallo. C'è anche questo nella galassia di enti ed aziende strumentali della Regione. L'esistenza dei 3 milioni di euro è l'unico fatto certo, cosa di non poco conto dati i tempi che corrono. Tutto il resto è buio fitto. La doppia destinazione è messa nero su bianco nel programma delle attività 2013 di Veneto Agricoltura, l'ente amministrato da Paolo Pizzolato che proprio quest'oggi, assieme ad altri suoi colleghi responsabili di enti strumentali, partecipa alle audizioni in prima commissione del Consiglio per la redazione della finanziaria regionale e del bilancio di previsione del Veneto. Tradizione vuole che in questi incontri tutti piangano il morto, ululando al fatto che mancano i soldi e sono compromessi i fini istituzionali degli enti, oltre che messi a rischio pesante i posti di lavoro. Qui invece abbiamo il singolare caso di 3 milioni di euro che dormono dal 2010 in qualche conto bancario, nell'incertezza della destinazione di spesa. Scrive Veneto Agricoltura che la somma dovrebbe servire alla «costruzione di un nuovo centro vitivinicolo presso l'azienda Diana di Mogliano Veneto, con redazione del progetto definitivo ed esecutivo, l'appalto e la realizzazione dell'opera nel 2013». Costo preciso del progetto 2.976.325 euro. Data di consegna dei lavori 12 dicembre 2014. Il denaro è messo a disposizione dalla delibera 1463 del 25 maggio 2010. Chi si prendesse la briga di andare a controllare questa delibera, firmata a quattro mani dal vicepresidente Marino Zorzato e dall'assessore Daniele Stival, scoprirebbe che la cifra coincide ma la destinazione riguarda solo la Protezione Civile. Una successiva delibera, la 2541 del 29 dicembre 2011, ribattezza il centro «Piattaforma logistica attrezzata di Protezione Civile», nome ben più roboante, tant'è che il costo complessivo viene indicato in 11 milioni di euro. Ne consegue che i 3 affidati a Veneto Agricoltura sono i primi. Ma del nuovo centro vitivinicolo non c'è traccia, neanche nelle note a piè di pagina. Si comincia a capire invece perché denari che provengono da espropri di terreni del Passante, all'epoca autorizzati dal commissario di protezione civile Silvano Vernizzi, siano finiti nel bilancio di un ente agricolo. I due milioni novecento e rotti mila euro, sono composti da due voci: 2.124.660 provengono dall'alienazione dei terreni che erano di proprietà della Regione (anche se non è indicata la superficie esatta né il valore unitario di esproprio), 948.709 euro sono invece l'indennità per i danni subiti da Veneto Agricoltura che amministrava la proprietà. A rigore, solo quest'ultima cifra dovrebbe trovarsi nel bilancio de cuius. Chiediamo lumi a Paolo Pizzolato. «I novecentomila euro servono alla sistemazione degli ambiti territoriali dell'azienda Diana», spiega l'amministratore unico, «e all'acquisto di nuovi macchinari, necessari per trasferire le sperimentazioni vitivinicole che non possiamo più fare a Conegliano, perché ci manca spazio. I rimanenti due milioni saranno utilizzati invece dalla Protezione Civile per la ristrutturazione degli ex immobili delle imprese del Passante e in parte anche dell'azienda Diana, ai fini di realizzare il nuovo centro regionale, che sorge in un ambito promiscuo». Se è così, chi può escludere che la promiscuità non riguardi anche i vostri novecentomila euro? «No», si dice sicuro Pizzolato. «Quel denaro serve alla sistemazione della parte di magazzino e dei nostri uffici». Ma perché avete voi i soldi della Protezione Civile? «Non chiedetelo a me, io eseguo». Chi invece è su tutte le furie è l'assessore alla Protezione Civile Daniele Stival: «A me risultano tre milioni di euro per il nostro centro. Il primo stralcio dovrebbe essere completato entro la primavera del 2015 ma non vedo come, dato che finora non è stato fatto nulla di nulla. Sto combattendo da due anni ancora con il demanio per il passaggio di proprietà. Roba allucinante». Da notare che il demanio in questione non è a Roma, ma a Venezia. Titolare Marino Zorzato.

idv, in dubbio un altro consigliere

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

Idv, in dubbio un altro consigliere

Passaggio ufficiale di Scapin al gruppo misto, ma è critico anche Ercolin

Il gruppo dell'Italia dei Valori scende ufficialmente a due consiglieri. Durante il consiglio comunale di ieri sera è stata comunicato il passaggio di Fabio Scapin dall'Idv al gruppo misto. Prende il suo posto Michele Toniato ma è in forse anche un altro consigliere, Leo Ercolin, che commenta: «Provo un forte disagio nei confronti dei comportamenti dell'Idv specie dopo la messa in onda della puntata di Report. Finora sono rimasto per il rispetto dei colleghi. Ma deciderò quanto prima». Dal canto suo il consigliere Scapin risponde alle accuse al vetriolo che gli sono state mosse dal partito con una lettera aperta ai cittadini. «Le motivazioni della mia scelta sono chiare e semplici: Di Pietro e pochi altri hanno completamente, profondamente e irrimediabilmente tradito il partito, i suoi ideali e i suoi valori! E, soprattutto, continuano ad ingannare militanti ed elettori!». Scapin entra nel merito contestando in particolar modo la scelta di confluire nelle liste di Ingroia rinunciando al simbolo dell'Idv: «È già stato sottoscritto un accordo tra i vari leader di partito ed Ingroia per cui il giorno dopo le elezioni, ogni partito tornerà ad agire singolarmente, ognuno con i propri simboli e portando avanti i propri temi senza nessun vincolo di programma! Un inganno enorme!». Durante la seduta di Consiglio, Scapin è rimasto seduto a fianco dei suoi ex compagni di partito e il suo potrebbe non essere l'unico movimento all'interno degli schieramenti, che potrebbero vedere cambiamenti anche nel Pdl. L'attività amministrativa continua però senza scossoni e ieri è stato il primo consiglio comunale per il nuovo segretario generale Mariano Nieddu. La seduta si è aperta con una serie di interrogazioni, come quelle di Stefano Grigoletto, che ha chiesto conto del «degrado denunciato al Duomo, dei parcheggiatori abusivi, del fenomeno degli spritz». «Lei mette insieme fenomeni diversi» ha risposto Zanonato, «che vanno dalla maleducazione a comportamenti scorretti. Siamo intervenuti in modo specifico e grazie a un'azione costante abbiamo arrestato decine di spacciatori». È stata poi la volta di Mario Venuleo, Lega Nord, che ha interrogato sulla Protezione civile e al quale il sindaco ha risposto che è in atto un concorso interno per un nuovo responsabile. Conferita anche la cittadinanza onoraria al maestro del vetro Riccardo Demel e votati il nuovo Piano del commercio e la concessione di una fidejussione per il completamento del palaghiaccio. Valentina Voi

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

TEOLO Gran movimento di mezzi e uomini della Protezione civile ieri sera a Bresseo. Il via vai ha creato allarme nella popolazione ma si è subito chiarito che si trattava di un esercitazione. Il distretto di Protezione civile Padova Nord, che comprende i Comuni di Vo , Rovolon, Lozzo e Teolo ha organizzato, su suggerimento del sindaco Valdisolo, una simulazione di emergenza. In piazza a Bresseo si è riunito il coordinamento provinciale per valutare il grado di efficienza raggiunto dal distretto.(s.s.)

æ:b

arriva la neve, il comune di padova spedisce un vademecum

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 16/01/2013

Indietro

IL METEO DI OGGI E DOMANI

Arriva la neve, il Comune di Padova spedisce un vademecum

Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate per oggi e giovedì. «Si segnalano - informa una nota - venti in pianura, in prevalenza moderati dai quadranti settentrionali, che saranno anche sostenuti o a tratti forti in prossimità della costa. Dalla serata di giovedì temperature in sensibile calo, con gelate diffuse». Dalla Protezione civile arriva anche l'invito a comuni e enti gestori di strade e ferrovie ad «assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità». La previsione. Nel corso della giornata di oggi le precipitazioni diverranno via via più diffuse e in intensificazione dalle ore centrali della giornata, con possibili rovesci. I fenomeni assumeranno fin dal mattino prevalente carattere nevoso sulle zone montane e sulle zone pedemontane fino a quote collinari (300-500 metri circa), solo a tratti con neve o neve mista a pioggia anche in alcune zone della pianura limitrofa; dal pomeriggio il limite neve scenderà fino a quote pianeggianti, con probabili nevicate su buona parte della pianura fino alla prima parte di giovedì 17. In seguito le precipitazioni tenderanno a diradarsi a partire dai settori centro-settentrionali della regione per poi cessare pressoché ovunque entro la serata di giovedì. Una possibile nuova perturbazione «nevosa» è attesa per sabato. Il Comune di Padova. In una nota, L'Amministrazione Comunale comunica di essere preparata e ad intervenire in caso di necessità con tecnici, operai e mezzi del Comune e di Aps, ma per ridurre i disagi sarà importante che anche i cittadini sappiano come comportarsi. A tal proposito nei prossimi giorni arriverà nelle case dei padovani il volantino "Neve, istruzioni per l'uso", che già ieri è stato distribuito nelle scuole. Il volantino, che è già disponibile on line nel sito www.padovanet.it, arriverà nelle case dei padovani come inserto nel giornale "i Servizi" di Aps.

æ:b

con panizzolo comandante il concorso finirà in procura

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

DENUNCIA DELLA LEGA

«Con Panizzolo comandante il concorso finirà in procura»

Sono pronti a portare in Procura l'esito del concorso. I consiglieri della Lega Nord Mario Venuleo e Luca Littamè tengono i fari ben puntanti sul posto di nuovo comandante della Polizia Municipale che potrebbe essere assegnato al dirigente dei Servizi Sociali Lorenzo Panizzolo. Ma, nel caso questa ipotesi si concretizzasse, i consiglieri vogliono vederci chiaro: Panizzolo non è un graduato e potrebbe quindi ricoprire l'incarico di comandante? «Abbiamo studiato la lettera» spiegano i consiglieri, «con la quale si invitano i dirigenti a partecipare al concorso interno». I destinatari sono nove: due già in servizio all'interno del corpo di Polizia Municipale, cioè Maria Luisa Ferretti e Lorenzo Fontolan, gli altri a capo di settori strategici del Comune. Sono Giampaolo Negrin, Paolo Castellani, Fernando Schiavon, Fiorenzo Degan, Michele Guerra, Ezio Tognin. Oltre, ovviamente, a Panizzolo. I termini per presentare domanda scadono domani e si è in attesa di capire chi fra questi nomi deciderà di partecipare al concorso. «Sull'intestazione della lettera c'è scritto che è un concorso per comandante della Polizia municipale» spiegano i consiglieri, «poi si fa riferimento ad un caposettore. Sono due cose diverse: la legge stabilisce che il corpo di Polizia municipale è cosa diversa dagli altri settori del Comune. Qui non si capisce se vogliono trovare un caposettore o un comandante. Può succedere che grazie a questo concorso affidino il corpo ad un caposettore, ma rimarremmo senza comandante. Se invece dessero la qualifica di comandante ad un dirigente come Panizzolo ricorremmo in tutte le sedi opportune, a partire dalla Procura». Ma cosa accadrebbe se l'incarico fosse ricoperto da un dirigente? «Gli ordini verrebbero dati dal numero due. Il sospetto è che Fontolan diventerà il numero uno anche se adesso non è ancora pronto, non avendo tutti i requisiti». E Maria Luisa Ferretti? «Forse andrà alla Protezione Civile». (v.v.)

e ora nella bassa si teme l'insidia del ghiaccio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Provincia*

E ora nella Bassa si teme l'insidia del ghiaccio

Nella zona risparmiata dalla nevicata preoccupa il calo delle temperature Protezione civile allertata nel Cervignanese. Un vertice operativo ad Aquileia

CERVIGNANO Dopo la nevicata che ha imbiancato il Friuli ma che ha risparmiato la Bassa friulana, ora a preoccupare è il rischio ghiaccio. Già da questa sera è previsto un brusco crollo delle temperature e non si escludono nevicate, anche in pianura. I volontari della Protezione civile di Cervignano, Aquileia, Fiumicello e Terzo, in queste ore, stanno monitorando il territorio e le amministrazioni comunali sono pronte ad attivare il piano di emergenza neve. Per tutta la giornata di ieri, la Protezione civile ha tenuto sotto controllo il Cervignanese. «Il vento non è riuscito ad asciugare l'asfalto bagnato dalla pioggia - spiega il coordinatore Giancarlo Zanel - ; ora, se ci sarà, come previsto, una riduzione delle temperature, il pericolo è la formazione di ghiaccio sulle strade, in particolare la 14 e la 352, due arterie molto trafficate. Nel caso dovesse formarsi il ghiaccio, siamo pronti a spargere il sale. Da domani, invece, potremmo dover fare i conti con precipitazioni nevose, anche in questo caso siamo pronti per attivare il piano neve». Il sindaco, Gianluigi Savino, commenta: «Siamo in contatto con la Protezione civile di Palmanova. Cercheremo di affrontare questa eventuale emergenza mettendo in campo tutti i mezzi che abbiamo a disposizione. Certo non dobbiamo dimenticare che la Protezione civile è fatta di volontari che, purtroppo, a Cervignano non sono tanti, anche se indubbiamente bravi e volenterosi. Ovviamente fanno quello che possono. Abbiamo stipulato una convenzione con alcune ditte esterne perché, essendo un Comune di pianura, non abbiamo a disposizione tutti mezzi per affrontare un'emergenza neve. In caso di necessità, ci daranno sicuramente una mano». Ad Aquileia già ieri, in serata, c'è stato un vertice della Protezione civile per fare il punto della situazione e pianificare gli interventi in caso di necessità. «Seguiremo l'evoluzione delle condizioni meteo - annuncia Maria Isola, coordinatore locale - , ieri mattina c'è stato vento forte ma le raffiche di bora sono durate poco e non abbiamo avuto grossi problemi. La preoccupazione ora è il ghiaccio. Se dovesse servire, anche se non è di nostra competenza, daremo una mano per mettere in sicurezza il tratto tra Grado e Aquileia, una strada particolarmente pericolosa, teatro di numerosi incidenti, anche mortali». Anche a Fiumicello e Terzo di Aquileia - fanno sapere i coordinatori, Marco Trevisan e Iuri Brach - la Protezione civile si sta preparando a intervenire. Elisa Michellut

©RIPRODUZIONE RISERVATA

san vito imbiancata disagi e proteste

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

- *Pordenone*

San Vito imbiancata Disagi e proteste

Il parcheggio di via Pascatti allagato . Protezione civile subito all'opera Forti ritardi e soppressioni di corse sulla linea Casarsa-Portogruaro

SAN VITO Il Sanvitese è stato uno dei territori più interessati in provincia dalla nevicata caduta nelle prime ore di lunedì: notevoli gli sforzi di Comune, Provincia e protezione civile, che hanno messo in campo uomini e mezzi per ripristinare al più presto condizioni accettabili nella viabilità sia veicolare che pedonale. La neve, al risveglio dei sanvitesi, si era accumulata per qualche centimetro. Nulla di preoccupante, ma la sveglia per la squadra manutentiva del Comune è suonata comunque presto, dopo le prime segnalazioni. Alle 7.30, dopo una riunione di un'ora per dividersi i compiti secondo le zone del territorio, la macchina è partita. In campo, due spalaneve e una ventina di addetti, tra operai comunali, lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità e personale della cooperativa che si occupa della pulizia nel centro storico. Sono stati ripuliti, in mattinata, gran parte delle strade dei centri storici (nel capoluogo e nelle frazioni) e aree intorno a scuole, ospedale e istituti. Pale in azione (a mano, in questo caso) in diversi marciapiedi, in particolare quelli notoriamente più scivolosi. A dispetto di chi dice che, in genere, le frazioni vengano meno considerati dei centri, l'unico punto che è sembrato davvero in sofferenza, a San Vito, si trovava in centro, ed è pure uno dei più frequentati: si tratta del parcheggio di via Pascatti, ai piedi del municipio. Sciogliendosi la neve, in mattinata, si erano formate pozzanghere enormi, per l'ira di chi posteggiava e doveva percorrere il parcheggio. In tarda mattinata, comunque, anche quest'area è stata ripulita. Il coordinatore comunale della protezione civile, Augusto Spadotto, ha potuto contare su cinque volontari per ripulire la zona intorno all'ospedale. In azione anche la Provincia: i suoi mezzi hanno ripristinato al cento per cento lo scorrimento sulle strade principali che attraversano San Vito, Morsano, Sesto al Reghena e Cordovado. Nessun grosso disagio, dunque: «Tutto è tornato presto alla normalità» ha affermato l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Centis grazie alla massiccia presenza della squadra manutentiva e dei nuovi mezzi del Comune». La pioggia, che già scendeva ieri mattina, e l'innalzamento della temperatura hanno contribuito a sciogliere la neve. Non è servito, stavolta, chiamare in causa gli agricoltori, comunque disponibili, secondo quanto prestabilito dal piano neve comunale. E per le prossime ore? «Prima di decidere se spargere sale» ha continuato Centis «attendiamo di verificare le tendenze delle temperature». Qualche disagio anche sulla tratta ferroviaria Casarsa-Portogruaro: la circolazione dei treni, in mattinata, è stata rallentata, con grossi disagi per studenti e lavoratori. Su nove treni, quattro corse hanno accumulato ritardi tra 10 e 40 minuti, dovuti all'impossibilità di effettuare gli incroci a San Vito e Cordovado-Sesto, probabilmente a causa del blocco degli scambi. Nessuna corsa della mattina è stata cancellata, mentre nel pomeriggio ne sono state soppresse quattro. Andrea Sartori

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY SUL SITO www.messaggeroveneto.it

camion di traverso, statale in tilt

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Gorizia

Camion di traverso, statale in tilt

Tricesimo, problemi registrati anche a causa di alberi e rami caduti. Danni pure a Treppo e a Nimis

Destra Tagliamento Il Sanvitese la zona più colpita

Ha nevicato anche nel pordenonese, compresa Piancavallo. I disagi maggiori, però, sono stati registrati a San Vito. In centro, automobilisti infuriati per le enormi pozzanghere che si sono formate, a causa dello scioglimento della neve, nel parcheggio di via Pascatti, ai piedi del municipio. Forti ritardi e soppressioni di corse, inoltre, sono stati registrati in mattinata sulla linea ferroviaria da Casarsa a Portogruaro. Su nove treni, quattro corse hanno accumulato ritardi fra i 10 e i 40 minuti, dovuti all'impossibilità di effettuare gli incroci a San Vito e a Cordovado-Sesto, probabilmente a causa del blocco degli scambi. In campo, a San Vito, sin dalle 7.30 del mattino, due spalaneve e una ventina di addetti del Comune e anche i mezzi e gli uomini della Provincia. «Tutto è tornato presto alla normalità» ha affermato l'assessore alla Protezione civile Tiziano Centis

TRICESIMO Alberi e rami caduti, oltre a un camion messo di traverso sulla strada statale, proprio sulla Pontebbana, nel cuore di Tricesimo. Sono alcuni dei disagi provocati ieri nella cittadina morenica dall'abbondante nevicata caduta durante la notte. Verso le 8.30, infatti, un mezzo pesante, uscendo dall'area di un distributore che si trova proprio lungo la ex 13, si è bloccato, si presume, anche a causa del cordolo realizzato in mezzo alla strada - com'è noto, nell'ambito dei recenti lavori per il Prusst - e si è mezzo girato, mettendosi appunto di traverso e rimanendovi fermo per una ventina di minuti, tanto che si è formata una lunga coda vista anche l'ora in cui molti ancora si muovevano per recarsi al lavoro e la Pontebbana nelle ore di punta è sempre molto trafficata. Diversi i danni segnalati poi sul territorio circostante. Così, dalla prima mattina, una squadra della Protezione civile guidata dal coordinatore Luciano Montagnese si è messa all'opera per provvedere a liberare le strade da alberi e rami caduti a causa del peso della neve. «La mattina - ha spiegato Montagnese - è stata chiusa via Europa Unita, la strada che porta alle scuole elementari, dall'altezza della trattoria Miculan, questo perché cadevano rami dagli alberi che la costeggiano. Così Adornano era raggiungibile per via Ognissanti». Diversi gli alberi caduti anche in via XI Febbraio, la strada sopra il campo sportivo che porta al Belvedere, e in via Kennedy (che conduce a Laipacco) dove si spezzavano rami dei pini marittimi. Sempre in mattinata, i volontari Pc hanno provveduto a tagliarli, liberando i marciapiedi fin dal primo pomeriggio. Interventi pure nella frazione di Fraelacco per un albero caduto in via Montegrappa. Un albero ha poi ceduto al peso della neve anche a Treppo Grande dove è pure prontamente intervenuta la squadra di Protezione civile locale. L'albero è caduto in via Dei Laris, la strada che dal capoluogo porta a Carvacco. Mentre nella zona pedemontana, precisamente a Nimis, gli operai comunali, più altri di una ditta in appalto, si sono messi all'opera già alle prime ore del mattino. Infatti, due alberi sono caduti sulla statale 354 per Attimis e un altro nel cuore del paese, in via Matteotti, all'incrocio con via Vittorio Veneto, nella zona vicina alle ex scuole elementari. Gli operai del municipio di Nimis sono intervenuti anche a Lusevera e Taipana (entrambi Comuni consorziati), dove pure si sono registrati danni. Mariarosa Rigotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

casarsa resta senza mezzi antineve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Pordenone*

Casarsa resta senza mezzi antineve

Il Comune non ha ancora acquistato una lama sgombraneve e uno spargisale automatizzato nonostante ci siano le risorse. A muovere l'accusa i consiglieri di minoranza della lista Per cambiare Simone Frisulli e Antonio Cesare Marinelli. I due ricordano che nel 2011 era stata fatta richiesta di contributo alla Protezione civile per acquistare le attrezzature e migliorare il lavoro dei volontari della Protezione civile. Dalla Regione è arrivato un contributo di 20 mila euro cui sono stati aggiunti altri 5 mila euro nelle variazioni di bilancio 2012. «Oggi scopriamo», afferma Frisulli, «che il Comune non ha ancora provveduto all'acquisto. Ci sorge spontaneo chiederci il perché. Un'amministrazione attenta al cittadino, con grandi idee e voglia di fare come quella guidata dal sindaco Lavinia Clarotto continua a stupirci: dopo otto mesi dal suo insediamento Casarsa sembra abbia una giunta splendente come il bianco colore della neve, ma che si scioglie sotto il sole. L'impressione», prosegue, «è che vogliano beneficiare di diverse opere pubbliche già finanziate dalla precedente amministrazione comunale, continuare con i buoni progetti precedentemente realizzati, ma con una tempistica dilazionata nel tempo. Come dire: vogliono tirare a campare».

pozzuolo, sparsi 10 quintali di sale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/01/2013

Indietro

HINTERLAND

Pozzuolo, sparsi 10 quintali di sale

Situazione sotto controllo anche a Pasian di Prato e Martignacco

PASIAN DI PRATO Si sono mossi alle 4 del mattino, coordinati dall'ufficio tecnico del comune di Pasian di Prato, gli addetti alla pulizia delle strade sul territorio. Tre le lame spazzaneve che hanno mantenuto l'asse viario comunale pulito fino alle 14.30. Particolare attenzione, anche grazie alla collaborazione dei volontari di protezione civile, hanno avuto le strade principali e quelle nei pressi di scuole ed edifici pubblici. Nessun particolare disagio si è registrato nella zona di Pasian di Prato, «dove ha spiegato il sindaco Cosatti hanno collaborato anche i cittadini che hanno mantenuto puliti i marciapiedi e gli ingressi delle case». Zone, queste, che non sono di competenza comunale per quanto riguarda la pulizia dalla neve. A Pozzuolo, invece, sono stati sparsi 10 quintali di sale ed è stata messa in funzione una lama spazzaneve. Pure in questa zona nessuna criticità, anche grazie all'aiuto della protezione civile che ha lavorato assieme agli operai del Comune. «In tutto sono stati impiegati circa una decina di uomini ha spiegato il sindaco Turello, che hanno avuto maggiore attenzione ai luoghi sensibili, come le scuole». Situazione analoga anche a Martignacco, dove ha nevicato meno rispetto ad altre zone, come ha dichiarato il sindaco Zanor: «La neve è scesa più copiosa verso sud, a Nogaredo e in zona fiera, ma di primo mattino era già tutto sotto controllo». Fin dall'una, infatti, si sono messi in moto quattro mezzi, prima per spargere il sale e poi per spazzare la neve. Simonetta D Este

pure i cittadini collaborino coi volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Provincia*

«Pure i cittadini collaborino coi volontari»

palmanova

A Palmanova il piano neve è scattato alle 3.35 e ha visto l'attivazione di due mezzi spargisale e di quattro volontari. Al di sotto dei 5 cm, infatti, non vengono attivati gli spalaneve. Alle 6, le strade comunali erano state trattate con il sale, così come i punti sensibili: la rampa per raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale, gli accessi alle scuole, alle Poste, alla chiesa. «Ricordo ha detto l'assessore Luca Piani - che il piano neve prevede anche il coinvolgimento dei cittadini, chiamati a tener pulito il tratto di marciapiede davanti a casa. Alla sede della Protezione civile (ex caserma Piave) sono in distribuzione i sacchi da 5 chili di sale. In vista della nuova ondata di neve, prevista per mercoledì, anche domani (oggi, ndr), dalle 16 alle 18, si effettuerà la distribuzione». A Santa Maria, la situazione è stata monitorata dall'assessore Sigfrido Medeossi e dai due capisquadra della Protezione civile Dorigo e Dolin. Le lame degli spazzaneve sono passate nei punti più sensibili. «A Trivignano ha spiegato l'assessore Simone Marcuzzi - siamo intervenuti con gli spalaneve nei punti più critici». Sono stati trattati con il sale i marciapiedi e i sagrati delle chiese dato che, in giornata, si sarebbero svolti due funerali. A Gonars, sin dal mattino, i volontari e gli operai comunali sono intervenuti con i mezzi spargisale e gli spazzaneve. In serata era previsto un ulteriore passaggio con il sale. Pochi i centimetri di neve caduti a Bagnaria Arsa dove, ieri pomeriggio, è stato sparso il sale per evitare il rischio ghiaccio. Stessa situazione anche a Bicinico. (m.d.m.)

æ:b

il comune si difende: sparsi 300 quintali di sale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Gorizia

Il Comune si difende: sparsi 300 quintali di sale

L assessore Del Sordi: previsioni sbagliate, la precipitazione era attesa per lunedì «Con i mezzi percorsi 400 chilometri».

Cingolani (Pd): ritardi e inefficienza

Il Comune si difende dall ondata di critiche. Da domenica notte, si legge in una nota, la squadra del cantiere stradale e della Protezione civile, insieme ai volontari, ha lavorato per ripulire la città dalla neve, utilizzando i mezzi per spargere il sale e spazzare la neve. Non solo: gran parte della notte e della mattinata di lunedì ha visto impegnati gli operatori comunali a rimuovere rami e alberi caduti, effettuando più di una decina di interventi in tal senso. Per quanto riguarda la pulizia delle strade, con tre mezzi sono stati percorsi circa 400 chilometri, ripassando più volte sui tratti più trafficati e pericolosi, spargendo, complessivamente circa 300 quintali fra sale e ghiaino. «Tenendo presente che la squadra, formata da 8 persone più i volontari, è intervenuta per diverse ore su situazioni che hanno richiesto addirittura la chiusura di strade - spiega l'assessore all'ambiente, Francesco Del Sordi - è stato fatto un notevole lavoro e la percorribilità delle strade è stata garantita, anche se, in termini di visibilità, i risultati sono stati scarsi perchè sull asfalto è rimasta la poltiglia fangosa. Ciò perchè, a differenza di dicembre, non è stato utilizzato il sale preventivamente perchè la precipitazione nevosa è arrivata inaspettata. Le previsioni del tempo, infatti, parlavano di neve mista a pioggia, situazione per la quale lo spargimento anticipato di sale diventa uno spreco, mentre la neve "vera" era prevista per lunedì. Posso comunque assicurare, e i tabulati del chilometraggio lo confermano, che i mezzi del Comune sono passati e ripassati sulle strade ad alta densità di traffico e sulle altre fin da domenica notte. Peraltro, secondo le previsioni, ci attendono due settimane di nevischio e neve e dovremo valutare interventi differenziati per evitare sprechi di sale ma, contestualmente, garantire la percorribilità e la pulizia delle strade». Dicevamo delle critiche. A detta di Giuseppe Cingolani, capogruppo consiliare del Pd, sono stati «clamorosi ed evidenti l'inefficienza e i ritardi dell'amministrazione comunale di Gorizia negli interventi per evitare problemi alla viabilità dovuti ad una nevicata, tutto sommato, modesta. Ieri, lungo l'ingresso a Gorizia del ponte IX Agosto, i veicoli erano costretti a viaggiare a passo d'uomo, restando in coda anche di più di un'ora. Dopo le 9 il centro era ancora pieno di neve, diventata in buona parte una poltiglia scivolosa a causa della pioggia. Ancora a fine mattinata in numerose vie della città, ad esempio davanti a molte scuole, non era stato effettuato alcun intervento. Se non fosse piovuto nel corso della notte e in mattinata, le cose sarebbero andate ancora peggio. Ma il piano antineve di una città come Gorizia non può essere: speriamo che piovga ! Prima della mezzanotte di domenica la città era già imbiancata e quindi l'intervento di pulizia delle strade avrebbe dovuto essere realizzato prima delle 7 di mattina».

oreti-turco: piano anti-neve inadeguato, si corra ai ripari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/01/2013

Indietro

PER GORIZIA

Oreti-Turco: piano anti-neve inadeguato, si corra ai ripari

«Le previsioni meteo parlavano chiaro, gli input emanati dalla Protezione civile altrettanto e nonostante tutto, entrando a Gorizia, sembrava di trovarsi in un candido paesaggio natalizio che coglieva di sorpresa la città»: questo l'esordio dei consiglieri comunali della lista Per Gorizia, Fabrizio Oreti e Celestino Turco, che fanno parte della maggioranza. «Ci preme evidenziare che purtroppo le squadre antineve non hanno centrato l'obiettivo, buona parte della città era impraticabile addirittura davanti al municipio non era facile percorrere né strade né marciapiedi. Ho ricevuto tantissime sollecitazioni da parte di cittadini - continua Oreti - che si aspettavano un piano antineve adeguato, invece sembrava che la città fosse rimasta addormentata dopo una notte di fiocchi bianchi. Il fattore che ha dimezzato i danni - secondo Turco - è stata la pioggia che, cadendo nelle prime ore del mattino, ha sciolto parte della neve, altrimenti non voglio immaginare cosa sarebbe accaduto. La macchina organizzativa doveva mettersi subito in moto».

æ:b

dai paesi in collina a udine il viaggio diventa un'odissea

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Gorizia

Dai paesi in collina a Udine il viaggio diventa un'odissea

Più di un ora di auto da San Daniele al capoluogo. Super lavoro dei mezzi spalaneve Tra Felleto Umberto e Colugna decine di rami sono caduti sulla strada, molti disagi

SAN DANIELE Mattinata difficile quella di ieri per chi ha dovuto mettersi in macchina. A San Daniele e nei paesi limitrofi infatti la neve è caduta copiosa proprio in corrispondenza dell'orario di entrata dei ragazzi e dei bambini a scuola e dell'inizio del turno di lavoro. Tra le 7 e le 8 la zona del sandanielese, in particolare, e del collinare, in generale, è stata interessata da una fitta nevicata. Nevicata che si è ripetuta anche qualche ora più tardi, quando però il traffico era decisamente diminuito. Inutile dunque il passaggio dei mezzi spazzaneve: col fatto che la neve cadeva incessante, per quasi un'ora il lavoro dei mezzi attivati da Comune, Provincia e Fvg strade per le arterie di rispettiva competenza è stato reso quasi del tutto vano. La precipitazione tuttavia non ha creato gravi problemi: tutte le strade sono rimaste transitabili, all'infuori di qualche fuoriuscita autonoma di strada, non ci sono stati grossi problemi. Se non quello dei tempi di percorrenza molto dilatati: chi da San Daniele si è diretto, ad esempio, a Udine tra le 7 e le 8 c'ha messo in media un'oretta, contro la mezz'ora a condizioni di strade pulite. La neve fresca, infatti, ha indotto gli automobilisti a mantenere una velocità molto bassa, modo per evitare di perdere il controllo del mezzo. Tutto comunque si è risolto non appena la precipitazione nevosa si è interrotta: ciò ha permesso di pulire il manto stradale e, successivamente, di attivare i mezzi spargisale. Per quanto riguarda le arterie provinciali, i mezzi (3 camion con lama) si sono attivati attorno alle 5 e 30 del mattino. In vista dell'abbassamento delle temperature è prevista massima allerta anche per le ore serali quando, per scongiurare il rischio che si formino pericolose lastre di ghiaccio, si continuerà con le operazioni di spargimento di sale non solo sulle strade ma anche sui marciapiedi. Tavagnacco e Pagnacco La neve particolarmente bagnata e pesante, ha creato qualche problema alla circolazione nei territori di Tavagnacco e di Pagnacco. Nel primo dei due comuni, si sono spezzati decine di rami di pini domestici che si trovano sui lati della carreggiata in diverse vie, da Felleto Umberto a Colugna. I rami, spezzandosi, hanno invaso la sede stradale, richiedendo l'intervento della polizia locale e la conseguente chiusura di alcuni tratti. Fortunatamente nessuna automobile è rimasta danneggiata. I disagi maggiori si sono registrati nei pressi del cimitero di Felleto, in via Galilei, via XXIV Maggio, via IV Novembre e via Colugna. Il servizio manutenzioni del Comune di Tavagnacco, una volta che la nevicata è cessata, è intervenuto con il supporto della squadra di Protezione civile per la messa in sicurezza dei pini. In particolare, oltre a essere stati rimossi i rami spezzati, sono stati tagliati quelli pericolanti. Qualche disagio si è registrato di prima mattina anche alla circolazione veicolare, a causa della difficoltà, da parte delle ditte incaricate, di ripulire le strade per l'intensità delle precipitazioni nevose. C'è stato qualche rallentamento dovuto agli automobilisti più sprovveduti che, nonostante le previsioni meteo e gli obblighi esistenti sulla viabilità regionale e provinciale, non hanno ancora provveduto al montaggio degli pneumatici invernali. Piccoli disagi alla circolazione anche nel Comune di Pagnacco, specie nelle zone più periferiche rispetto all'Osovana. Anche qui qualche ramo caduto sulla strada ha reso difficile il transito, con la situazione che è tornata alla normalità in tarda mattinata. Conclusa la nevicata, le ditte incaricate insieme ai mezzi comunali, sono stati impegnati nello spargimento del sale e nella pulizia di marciapiedi e aree di sosta. Anna Casasola Alessandro Cesare

paralizzata l'alta valle del natisone

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Gorizia

Paralizzata l'alta valle del Natisone

Sospesi gli scuolabus a Savogna e Montemaggiore. Ritardi sulla Udine-Cividale

CIVIDALE Dieci, quindici, venti centimetri in fondovalle. Quaranta e oltre in quota, nelle frazioni montane delle Valli del Natisone, per raggiungere e a tratti superare il mezzo metro sul Matajur. Risveglio sotto la neve, ieri, per Cividale e il suo comprensorio, in perfetto ossequio alle previsioni meteo. Scenari da fiaba dunque, incantevoli, ma con inevitabile rovescio della medaglia: i disagi non sono mancati, penalizzando soprattutto l'entroterra ma non risparmiando la pianura, dove peraltro le ripercussioni si sono limitate ad un allungamento dei tempi di percorrenza per chi viaggiava in proprio e in ritardi, pure non drammatici, a livello di trasporto pubblico, sulla tratta ferroviaria Udine-Cividale per esempio. I fiocchi sono scesi abbondanti per tutta la mattinata ma in città le scuole sono state regolarmente aperte e lo stesso è avvenuto salvo un'eccezione nelle vallate del Natisone, la cui parte alta si è però trovata in una situazione di paralisi. L'unico istituto rimasto sprangato è stato quello di Savogna, alle pendici del Matajur, dove personale e maestre non sono riusciti ad arrivare. «A Montemaggiore racconta il sindaco Germano Cendou la coltre bianca ha toccato i cinquanta centimetri. Siamo stati costretti a sospendere il servizio scuolabus, per questioni di sicurezza. I due mezzi spazzaneve di cui disponiamo si sono messi all'opera di buon'ora, concentrandosi ovviamente sulla viabilità principale e raggiungendo poi, progressivamente, quella secondaria. Abbiamo attivato anche la squadra di protezione civile. I problemi maggiori si registrano come sempre nelle borgate: in alcune stradine la rimozione della neve è operazione estremamente complessa». Complicazioni anche nella vallata di San Leonardo: le scuole, ubicate in fondovalle, sono state aperte ma come in Comune di Savogna non è stato possibile garantire il trasporto degli alunni con il pullmino. «La montagna è completamente bloccata rende noto il primo cittadino, Giuseppe Sibau. Purtroppo siamo in forte difficoltà: la nevicata è stata copiosa e le attività di pulizia procedono a rilento». Panorama analogo nei borghi di montagna della valle di Pulfero, mentre sulla viabilità di collegamento con la Slovenia non si sono registrate grosse criticità: «È stata messa in sicurezza fanno sapere dal municipio. I mezzi possono transitare senza rischi: nessuna ripercussione, conseguentemente, a livello di scuola né di scuolabus». Lucia Aviani

difficoltà solo nelle strade in salita

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/01/2013

Indietro

GEMONA

Difficoltà solo nelle strade in salita

A Stalis caduti 30 centimetri. La prevenzione nelle zone a rischio

GEMONA Ieri mattina anche i gemonesi si sono svegliati sotto la neve. Non solo a Stalis dove lo spessore ha raggiunto i 30 centimetri, ma anche a Campolessi, nella piana. Nonostante questo, grazie a un piano-neve attuato immediatamente, non ci sono stati disagi importanti, soltanto alcuni incidenti in salita. Fabio Collini, assessore ai lavori pubblici e al pronto intervento: «I mezzi comunali sono partiti alle 4, quando era evidente la necessità di pulire le strade, visto che le precipitazioni, iniziate verso l 1 e mezza, erano consistenti. Pulizia che è stata ripetuta per una seconda volta alcune ore più tardi e che ha coinvolto, innanzitutto, le strade principali: quelle che permettono di raggiungere i luoghi di pubblica utilità come ospedale e scuole e le arterie maggiormente interessate dalla circolazione, per esempio, le vie di raccordo al centro dalla stazione e dalla statale 13». «Il piano neve è partito immediatamente alle 4 con un primo turno di 8 dipendenti che hanno utilizzato tutti i mezzi comunali a disposizione: due mezzi spargisale, un camion con lama trasversale e uno scavatore. Dopo le 8, la squadra anti-neve era composta da 20 lavoratori, tra dipendenti e collaboratori socialmente utili. Per Maniaglia, ci siamo affidati a un quinto mezzo esterno». In questa occasione, il piano non ha previsto lo spargimento di sale preventivo, tranne in alcune zone giudicate particolarmente a rischio: sul sagrato del duomo, all ex scuola Baldissera, all asilo di Ospedaletto e alla scuola Santa Maria degli Angeli. Oltre a questo lavoro, la squadra della Protezione civile ha garantito la pulizia in prossimità delle scuole.

tarcento, tante chiamate in centro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

PEDEMONTANA

Tarcento, tante chiamate in centro

A Buja molti hanno rinunciato all'auto. Montenars ancora in allerta

BUJA Qualche disagio al mattino, ma la caduta della neve è stata affrontata con decisione e nella pedemontana non si sono registrati particolari incidenti. Tra i Comuni più significativi c'è senz'altro Buja: «Già alle 5 - spiega il sindaco Stefano Bergagna e l'assessore Giovanni Calligaro - abbiamo fatto partire i mezzi spargisale e le pale spazzaneve, sia del Comune che della ditta privata che ci segue nel servizio. Qualche disagio c'è stato, ma non è stato necessario attivare la Protezione civile: chi ha potuto, ha scelto di andare a lavorare a piedi, oppure, come a Colosomano qualche genitore ha preferito camminare per accompagnare i figli a scuola». Emblematica anche la piccola Montenars dove gli interventi sono iniziati alle 4. Al lavoro due operai del Comune e due voucher: «Abbiamo potuto contare - spiega il sindaco Claudio Sandruvi - anche su un artigiano del paese che con il suo trattore ha raggiunto le frazioni più isolate. Ci prepariamo alle precipitazioni di mercoledì, quando se sarà il caso aggiungeremo altri due voucher». Anche Tarcento ha dovuto affrontare l'emergenza, soprattutto nelle località montane quali Coja, Sammardenchia, Sedilis e Ciseriis dove sono caduti fino a 15-20 centimetri di neve: «Nella frazioni di montagna - dice il consigliere Eliano Pellarini - siamo passati più volte: in quella parte operano squadre esterne, mentre quelle comunali si sono occupate delle parti centrali e più basse. In tarda mattina, siamo intervenuti anche sui marciapiedi». Relativamente a Tarcento, ci sono state diverse chiamate da parte di cittadini del centro. (p.c.)

a lestizza mattina col black-out

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/01/2013

Indietro

NEL MEDIO FRIULI**A Lestizza mattina col black-out**

Ha funzionato il piano di emergenza previsto nel Codroipese

CODROIPO S è imbiancata la media pianura senza troppi disagi, a parte il rallentamento del traffico: scuole e servizi pubblici aperti, non si segnalano incidenti di sorta anche grazie al fatto che la temperatura non si è abbassata a tal punto da far gelare la neve, ovunque acquosa e in molte zone sciolta dalla successiva pioggia. A Codroipo, informa la polizia locale, è stato attivato il piano neve, con spargimento di sale e spazzamento delle strade. Non ha piovuto e la neve permane nei cortili e in campagna, mentre le strade sono libere. Diversamente a Sedegliano, come riferisce il sindaco Dino Giacomuzzi, ha nevicato poco, così non è stato necessario intervenire con sale né con mezzi spazzaneve. «A Camino dice il sindaco Beniamino Frappa grazie all'intervento della Protezione civile, dei dipendenti comunali e delle ditte incaricate, la situazione è sotto controllo e la gente ha ringraziato». A Basiliano è bastato il sale e il sindaco Roberto Micelli è rimasto in contatto con il referente della Pc Dino Dolso. Neppure a Talmassons, informa il collega Piero Mauro Zanin, è stato necessario far uscire le lame, risparmiando sul relativo costo. Qualche problema a Lestizza in mattinata ne riferisce il sindaco Geremia Gomboso per un guasto alla rete elettrica a Santa Maria, Sclaunico e nel capoluogo, dove gli studenti rischiavano il freddo, ma nel giro di due ore si è risolto. Tutto ok a Rivignano e a Bertiole. E ancora umido ma non è scongiurato il rischio delle ghiacciate notturne, si attende preparati la prossima ondata di maltempo. Paola Beltrame

i piani per la neve hanno funzionato

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

- *Gorizia*

I piani per la neve hanno funzionato

manzanese

Tutto sotto controllo a Manzano, dove è scattato il piano-neve del Comune provvedendo alla pulizia degli edifici pubblici (scuole e palazzo municipale) e dei marciapiedi. Nelle operazioni si sono affiancati anche i volontari della Protezione civile. «Gli uomini al lavoro hanno reso percorribili le strade del nostro territorio», spiega il vicesindaco Genova. Scuole aperte e strade sgombre, a Premariacco, dove, informa l'assessore Murello, non si sono registrati ritardi o problematiche particolari. Così come a Buttrio dove il Comune ha provveduto a spargere il sale, mentre in collina ha effettuato un giro lo spazzaneve. «Scuole e ambulatori aperti», fa sapere infine l'assessore Lorusso. (r.t.)

problemi per un tir e un'auto senza catene

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/01/2013

Indietro

TOLMEZZO

Problemi per un Tir e un'auto senza catene

I conducenti sanzionati a Verzegnis e ad Amaro. Il capoluogo invece supera la prova

TOLMEZZO La neve in città non ha causato grossi problemi alla circolazione. A crearli sono stati piuttosto nella conca tolmezzina un Tir ad Amaro e un'auto a Verzegnis, poiché privi degli idonei pneumatici da neve o catene, tanto che i loro conducenti sono stati sanzionati per i disagi arrecati. Non è stata una nevicata copiosa, anche se non ha mai smesso di fioccare, quella che si sono trovati davanti gli abitanti del capoluogo carnico, con un manto tra i 10 e i 15 centimetri. Nulla a che vedere insomma con quelle abbondanti del 2009 e del 2010, e il piano neve del Comune, tutto sommato, ha funzionato. La precipitazione era attesa e le contromisure sono partite di buon mattino, prima rivolte verso le strade comunali principali e in un secondo tempo verso quelle laterali meno frequentate. Tolmezzo del resto ha 92 Km di strade comunali che vanno dai 360 metri di altezza del capoluogo ai 1.000 di alcune frazioni. Lo sgombero della neve è affidato a diverse ditte esterne che si sono messe in moto tra le 4 e le 5. Gli operai comunali hanno lavorato tutta la giornata per liberare marciapiedi e i volontari del gruppo comunale di Protezione civile hanno provveduto a sgomberare entro il pomeriggio alcune aree come le uscite da scuola. Nessuna segnalazione particolare, come incidenti o situazioni di difficoltà, per quanto riguarda il territorio comunale è giunta alla Polizia locale, che ha invece sanzionato l'autista di un Tir che, non attrezzato per la neve, ad Amaro non è riuscito a controllare il suo mezzo che sulla strada è andato di traverso, creando forti disagi alla circolazione, e l'autista di una vettura, anche in questo caso priva delle misure antineve, che si è bloccata su una salita a Verzegnis. Dal 15 novembre per circolare su queste strade è obbligatorio essere attrezzati con pneumatici o catene da neve. La misura è volta a evitare proprio, per l'incolumità propria e altrui, situazioni come quelle che l'Ufficio comune per il servizio di Polizia municipale ieri ha sanzionato. A parte questi casi, ci spiega il comandante Alessandro Tomat, gli automobilisti la stanno per lo più rispettando. Tanja Ariis

tre dita di neve in città e il traffico va in tilt

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Cronache

Tre dita di neve in città E il traffico va in tilt

Il Comune replica alle critiche: mezzi in servizio dalle 22 di domenica notte Croattini: percorsi 1.500 chilometri, ma non possiamo pulire tutte le vie

di Anna Rosso Quando nevicava a Udine, si sa, è sempre come se fosse la prima volta. Un sorriso appena svegli guardando fuori dalla finestra ma, appena usciti dalla porta di casa per andare al lavoro o per accompagnare i figli a scuola, cominciano le difficoltà con l'auto, gli ingorghi, i ritardi e i treni soppressi. Insomma, decisamente una giornata in salita. Piccoli incidenti. Chi si è alzato all'alba, nonostante il manto bianco, ce l'ha fatta ad attraversare parte della città e ad arrivare in ufficio in orario. Tutti gli altri, invece, hanno dovuto fare i conti con code, rallentamenti e con un traffico in alcuni punti paralizzato. Il panico è cominciato verso le 7, quando i centralini dei numeri di emergenza (per esempio quelli di vigili del fuoco, polizia stradale e municipale) hanno cominciato a squillare di continuo. In tanti, infatti, prima di mettersi al volante hanno chiesto informazioni sulle condizioni delle strade. E non sono mancate anche le richieste di soccorso giunte da parte di automobilisti finiti fuori strada sia in centro, nella zona di via Cussignacco, sia in periferia lungo la tangenziale Ovest e a Terenzano di Pozzuolo. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito in questi piccoli incidenti, come hanno confermato anche dalla centrale operativa del 118. Alberi pericolanti. La Bora forte che ha soffiato durante la notte tra domenica e ieri, unita al peso della neve, ha messo a dura prova la resistenza di molti alberi, tanto che i pompieri hanno dovuto intervenire in una decina di punti per liberare le strade da grossi rami o per evitare che alberi pericolanti creassero pericolo per le persone. Tra le ore notturne e la prima mattinata di ieri i vigili del fuoco hanno lavorato a Udine in via Cormor Basso, in via Monte Matajur e in viale Tricesimo. E anche a Mereto di Tomba, a Pagnacco in via dei Platani, a Tricesimo in piazza Verdi, a Leonacco, a Nimis e a Pasian di Prato in via Angoria e in via Spilimbergo. Disagi in entrata. Gli automobilisti in arrivo a Udine ieri mattina presto hanno affrontato attese e disagi come ci ha scritto una nostra lettrice, Stefania Venier: «La situazione fino al Città Fiera di Martignacco era praticabile nel senso che si è visto che il passaggio di qualche mezzo antineve c'era stato: non si poteva dire lo stesso entrando a Udine, in quanto c'erano ingorghi in più posti della città, da viale Palmanova fino al semaforo di via Martignacco, così come allo svincolo che dal Fiera arriva in centro e in piazzale Osoppo o verso viale Tricesimo». Tardi a scuola. Discorso analogo anche per quanti sono arrivati dalla zona di Pasian di Prato. Il traffico è andato in tilt già prima delle otto, in particolare all'altezza di Santa Caterina. Inevitabili, dunque, i ritardi, come racconta una mamma: «Mio figlio ha preso la corriera alle 6.45 ed è arrivato a scuola alle 8.45...». Foto e pupazzi. Ritardi a parte, la magia della neve, come sempre, ha fatto il suo effetto. E così c'è stato chi si è trasformato in fotografo di paesaggi, chi si è messo a giocare a palle di neve in Castello e chi ha aiutato i bambini a realizzare un bel pupazzo con tanto di sciarpa e cappellino. Il piano-neve comunale. Quella tra domenica e lunedì è stata una notte di lavoro intenso per il personale della Net, del Comune e per i volontari della protezione civile. Per contrastare la nevicata, a partire dalle 22 di domenica gli uomini e i mezzi hanno sparso sulle strade della città 1.200 quintali di sale e percorrendo ben 1.500 chilometri in poche ore. «Come previsto dal piano siamo intervenuti prima nei punti critici, come cavalcavia e rotonde, e sulla viabilità principale ha spiegato l'assessore alla Qualità della città Lorenzo Croattini, siamo poi intervenuti anche sulle strade secondarie. Abbiamo attivato anche la squadra di reperibilità comunale che è intervenuta nella zona di piazza XX Settembre per il mercato e nelle scuole. Dal punto di vista della circolazione la polizia municipale non ha riscontrato problemi particolari. Ovviamente eventi meteorologici di questo tipo qualche piccolo disagio lo creano sempre. Non possiamo certo pulire tutte le vie». Tra le zone più colpite dalla precipitazione nevosa spicca l'area di Udine Sud, dove i mezzi hanno dovuto effettuare diversi passaggi in più per pulire le strade. «Ringrazio tutti i nostri operatori per il grande lavoro svolto ha sottolineato il presidente della Net Massimo Fuccaro, anche perché non bisogna dimenticare che oltre a garantire l'applicazione del piano neve devono anche gestire

tre dita di neve in città e il traffico va in tilt

la raccolta dei rifiuti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI SUL SITO E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

la crisi fa aumentare piccoli furti e liti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Pordenone

La crisi fa aumentare piccoli furti e liti

Bilancio di un anno di attività della compagnia carabinieri di Spilimbergo. Nel corso del 2012 perseguiti 1.166 delitti di Toni Zavagno wSPILIMBERGO Una leggera diminuzione nel numero dei delitti perseguiti, passati dai 1.176 del 2011 ai 1.166 dell'ultimo anno, ma con un incremento dei delitti scoperti, saliti da 396 a 450. Un netto calo delle persone arrestate in flagranza di reato (scese da 21 a 6) e di quelle arrestate in esecuzione di un ordine di carcerazione (da 27 a 10). Anche le denunce all'autorità giudiziaria sono diminuite, passando dalle 460 del 2011 alle 349 del 2012. E poi 80 sequestri, 96 perquisizioni, 259 pattuglie con l'impiego di 516 militari, 3.748 perlustrazioni che hanno visto impegnati 7.225 uomini. Questi i dati salienti del bilancio di un anno di attività della compagnia carabinieri di Spilimbergo, presentati ieri nella caserma dell'Arma della città del mosaico dal comandante della compagnia, luogotenente Andrea Quintavalle, affiancato dal comandante di stazione, maresciallo Carlo De Luca. Furti. Considerata la particolare morfologia del territorio di competenza, caratterizzato da zone collinari e di montagna, i furti nelle abitazioni e le rapine risultano in numero decisamente minore rispetto ad altre realtà della provincia soprattutto per la mancanza di vie di fuga per i malviventi, mentre si è registrato un boom di piccoli furti ai danni di auto in sosta (durante l'estate vengono prese di mira soprattutto le vetture di quanti scelgono il Tagliamento e gli altri corsi d'acqua della zona o le aree picnic per trascorrere alcune ore di relax) oppure di negozi e supermercati, in cui sono stati prelevati sia piccole quantità di denaro sia, per la maggior parte, alimenti o vestiario, un indicatore di come la crisi stia creando situazioni spiacevoli. Accade anche che i commercianti, spinti da compassione, evitino di presentare denuncia nei confronti degli autori dei furtarelli. Ci sono poi piccole bande specializzate nei colpi ai danni delle slot machine dei pubblici esercizi. Una di queste, che aveva base a Lestans, ma agiva in tutto il Friuli occidentale, è stata sgominata recentemente proprio dai militari dell'Arma. Nel mirino dei ladri finiscono in misura sempre crescente anche materiali contenenti rame e ottone, che nel mercato illegale fruttano notevoli introiti. Non vengono risparmiati neppure i cimiteri: il caso più eclatante si è avuto a Pinzano, dove i ladri hanno tagliato e asportato tutta la copertura della cella mortuaria, 120 metri quadrati di lastre in rame. Soccorsi. Come conseguenza della crisi va segnalato anche un aumento della litigiosità, che si traduce in un gran numero di richieste di intervento (sono state 261 da gennaio a dicembre, anche se tra queste vanno segnalati alcuni falsi allarmi) per dirimere liti e dissidi sia all'interno sia all'esterno del nucleo familiare. Un settore in cui i carabinieri sono stati particolarmente impegnati nel corso del 2012 è stato quello della ricerca e del soccorso alle persone, sia che si tratti di escursionisti dispersi in montagna (attività condotta in collaborazione con il Cai) sia che si parli di persone allontanatesi da casa e poi in alcuni casi ritrovate prive di vita. Le operazioni principali. Tra le principali operazioni condotte dalla compagnia di Spilimbergo durante l'ultimo anno figura anche un arresto per omicidio il 24 febbraio a Maniago, dove un quarantenne aveva ucciso a coltellate la madre (si tratta dell'unico omicidio avvenuto nella Destra Tagliamento nel 2012). L'11 marzo, invece, un'operazione antidroga condotta a Tesis di Vivaro aveva portato a due arresti in flagranza e al sequestro di 156 grammi di cocaina e 10 munizioni detenute illecitamente. A maggio, poi, i militari della stazione di Cimolais hanno rinvenuto sotto un ponte armi e proiettili risalenti in gran parte alla seconda guerra mondiale, mentre quelli di Meduno, a luglio, hanno denunciato quattro militari statunitensi in servizio alla base di Aviano per incendio boschivo colposo. Il servizio predisposto durante lo svolgimento del festival Summerend a Claut ha permesso invece di segnalare sette persone per detenzione di sostanze stupefacenti e di sequestrare 14,81 grammi di hashish e 8,05 di marijuana. Collaborazione internazionale. Un servizio particolare è stato quello effettuato a ottobre a San Giorgio della Richinvelda, dopo che alla stazione di Spilimbergo era arrivata una comunicazione del consolato generale della Polonia che segnalava presunte irregolarità sulle condizioni igieniche e normative di cittadini polacchi impiegati in lavori stagionali in alcune aziende del settore agricolo. L'attività di controllo, che ha visto all'opera 14 militari della compagnia di Spilimbergo, altri tre della

la crisi fa aumentare piccoli furti e liti

stazione di Casarsa, nonché squadre operative del Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro di Pordenone e e del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Udine, coadiuvati da personale dell Azienda sanitaria e dell Ispettorato del lavoro, alla presenza del viceconsole Bartosz Skwarczynski, ha portato all identificazione di 60 cittadini polacchi impiegati prevalentemente in azienda agricole ubicate nelle province di Venezia e Treviso, alla verifica delle buone condizioni di alloggiamento sotto il profilo igienico-sanitario, all accertamento di alcune violazioni sulle normative del lavoro riguardanti soprattutto l aspetto economico-retributivo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

crollo alla scuola in estate primi lavori alla duca d'aosta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Pordenone

Crollo alla scuola In estate primi lavori alla Duca d Aosta

Cordenons, l assemblea dei genitori con il sindaco Ongaro: la sicurezza degli alunni è la nostra priorità

LA STORIA

Un edificio vecchio di un secolo

La storia dell edificio di via Montello risale al 1909. Da sempre adibito a scuola, lo stabile è stato completato e poi collaudato nel 1913. Le prime migliorie, ovvero la realizzazione dell impianto di riscaldamento, sono state fatte nel 1935. Il successivo intervento è avvenuto nel 1992, con l adeguamento alle normative anti incendio e la realizzazione delle barriere architettoniche. L ultimo cantiere nel 2001 ha interessato l ampliamento del refettorio.

CORDENONS Lavori di adeguamento anti sismico all edificio della scuola elementare Duca D Aosta in due anni, a partire dalla prossima estate, e utilizzando le risorse già messe a disposizione dalla Regione con l aggiunta di altre che saranno reperite dal bilancio comunale. Ad annunciarlo è stato ieri sera il sindaco, Mario Ongaro, durante l assemblea pubblica al centro culturale Aldo Moro in cui l amministrazione ha presentato alle famiglie il risultato delle verifiche effettuate dall ingegnere Sergio Dell Anna su tutta la struttura dell edificio, lo stesso che lo scorso settembre, nella notte tra l 11 e il 12, era stato interessato dal crollo di una porzione di tetto, che ne rese necessaria la chiusura per una quindicina di giorni. Sebbene perizia e assemblea fossero state chieste all indomani dell emergenza dalle stesse famiglie, proprio per conoscere lo stato di sicurezza dei luoghi in cui gli alunni trascorrono la gran parte del tempo, ieri sera l assemblea ha visto la partecipazione di appena una trentina di genitori. A nulla pare essere servita la puntuale e diffusa informazione che dell evento avevano fatto Comitato genitori e scuola, i quali attraverso rispettivamente le parole del presidente, Alessandro Assaloni, e della dirigente scolastica, Carmen Laterza, a nome anche quest ultima del neoeletto Consiglio di istituto, si sono detti comunque intenzionati a restare vigili sulla questione. Lavori, è stato annunciato quindi dal sindaco, a partire dalla prossima estate, perché l edificio, come ha stabilito la perizia, è sicuro da un punto di vista strutturale in condizioni di esercizio, adeguato a sopportare un sisma di medio bassa entità, sul modello di quello friulano del 1976, ma non per terremoti di forti dimensioni. «Il fabbricato ha affermato il professionista Dell Anna - risulta staticamente verificato e quindi idoneo all uso. Alcune criticità, soprattutto in una parte di esso, le presenta solo in caso di condizioni sismiche. Cordenons ha fatto sapere secondo l ultima mappatura ufficiale del territorio nazionale è considerata zona di media sismicità. Ciò non toglie che la scuola necessita di un adeguamento». Per l importanza dei lavori che dovranno essere eseguiti, questi si dovranno svolgere in due lotti: il primo già questa estate, il secondo nel 2014. «Ogni lotto ha precisato l ingegnere interesserà un blocco, così da consentire alla ripresa delle lezioni la totale fruibilità dell edificio». «L amministrazione sta reperendo le risorse per gli interventi suggeriti ha fatto sapere il sindaco Mario Ongaro - . Utilizzeremo le risorse messe a disposizione dalla Regione e altre ne metteremo di tasca nostra, accendendo dei mutui. La scuola ha la priorità su tutto». Milena Bidinost ©RIPRODUZIONE RISERVATA

notte di lavoro per pulire la strade

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- *Gorizia*

Notte di lavoro per pulire la strade

Tavagnacco, task-force di oltre 30 uomini per rimuovere i rami caduti lunedì a causa delle neve

TAVAGNACCO Una trentina di volontari all'opera, giorno e notte, diversi mezzi impiegati, una notevole quantità di sale sparso sulle strade. L'emergenza neve, per Tavagnacco e Pagnacco, ha richiesto gli straordinari da parte delle squadre di Protezione civile e degli operai comunali. La situazione più critica si è avuta a Tavagnacco, a causa della rottura dei rami dei pini domestici che si trovano ai lati delle vie Galilei, XXIV Maggio e IV Novembre. La neve bagnata e quindi particolarmente pesante, ha causato la caduta al suolo di oltre cinquanta rami, che hanno spinto la polizia locale a vietare l'accesso alle automobili su alcuni tratti di viabilità comunale. Terminata la nevicata, lunedì sera dopo le 18, la squadra di Protezione civile si è messa all'opera. Una quindicina gli uomini impegnati lungo via XXIV Novembre, che con l'ausilio di motoseghe e trincia-rami hanno provveduto alla messa in sicurezza di oltre cinquanta piante. Un lavoro terminato verso le 23.30 e facilitato anche dall'ausilio di un autoscala. Alle operazioni hanno partecipato anche gli agenti della polizia locale di Tavagnacco, impegnati nella regolamentazione del traffico, e il personale dell'ufficio manutenzioni del Comune. «Nel pomeriggio hanno cominciato a lavorare gli operai del Comune, poi dalla sera siamo entrati in azione noi volontari» afferma il coordinatore della squadra di Pc di Tavagnacco, Loris Gentile. «Il nostro gruppo ha le competenze e la professionalità per interventi di questo tipo, e quindi non abbiamo avuto grossi problemi a portare a termine la messa in sicurezza delle piante». Oltre cinque ore tra rami rotti e fronde di pini domestici, al buio e al freddo: questo lo scenario nel quale hanno operato i volontari di Tavagnacco. A loro è arrivato il ringraziamento non solo del sindaco Mario Pezzetta, ma anche del suo vice Gianluca Maiarelli: «Un plauso a tutti coloro che sono intervenuti dai volontari ai tecnici, polizia locale compresa» ha commentato. «Il controllo sulle piante del nostro territorio è costante, così come la potatura delle stesse, ma come si è visto eventi meteorologici improvvisi possono creare più di un disagio». A Pagnacco invece, la squadra di Protezione civile ha cominciato a lavorare già nella notte tra domenica e lunedì, spargendo il sale sulle principali strade del comune. Insieme al sindaco Gianni Ciani, una decina di volontari hanno operato tutta la notte e per buona parte della mattinata per consentire al traffico veicolare di circolare regolarmente su tutto il territorio. Gli uomini della Protezione civile si sono adoperati anche per la pulizia degli accessi dei principali luoghi di interesse pubblico: il municipio, le scuole, la farmacia. Decine gli interventi effettuati dai volontari, come spiegato dal coordinatore della squadra Vanni Lizzi, che ha rivolto un ringraziamento ai suoi uomini. Alessandro Cesare ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scatta l'allerta neve anche in pianura

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- *Pordenone*

Scatta l'allerta neve anche in pianura

Oltre 50 centimetri, ieri, a Piancavallo e Cimolais. Resta chiusa la strada di Pala Barzana. Meteo a rischio fino a domani. Allerta meteo per probabili nevicate anche in pianura da oggi: la nota è stata diramata dalla protezione civile. Le precipitazioni nevose saranno «probabili» anche in pianura. Ieri la neve ha continuato a cadere nelle zone montane del Friuli occidentale. A Piancavallo, in particolare, sono scesi circa 50 centimetri di neve in piano, poco meno di un metro in quota. La strada da Aviano è rimasta aperta, anche se per raggiungere la località turistica, specie in mattinata, era indispensabile l'utilizzo delle catene da neve. Neve abbondante anche in Valcellina: a Barcis 20 centimetri, a Cimolais una trentina, oltre, verso il passo di Sant Osvaldo ancora di più. Le precipitazioni sono state copiose per tutta la mattinata, a tratti nel pomeriggio. Resta chiusa la strada provinciale di Pala Barzana tra Poffabro e Andreis, dove la viabilità è permessa solo fino all'ultimo centro abitato, quello di Bosplans. L'allerta meteo della protezione civile è stata diramata ieri pomeriggio e riguarda la giornata di oggi. Le precipitazioni nevose potrebbero essere intense dal pomeriggio, anche in pianura, e protrarsi fino a domani mattina. Di notte, su tutte le strade, torna il pericolo ghiaccio. EnriLisetto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

codroipo, allarme rotonde per i troppi incidenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Codroipo, allarme rotonde per i troppi incidenti

A Zompicchia sono stati 25 gli interventi tra l'anno scorso e l'inizio del 2013. L'appello del comandante dei vigili: prestare massima attenzione allo svincolo

rivignano

Corso di meccanica e restauro per le moto

Novità in arrivo per gli appassionati di moto con la terza edizione del corso di meccanica e restauro organizzato dal Motoclub Asd Motori dello Stella, con sede a Rivignano. La partecipazione al corso che inizierà stasera prevede al termine delle lezioni (27 marzo) la consegna di un attestato di partecipazione: per iscriversi al corso, che si terrà ogni mercoledì alle 20.30 nella sede del club in via Manzoni 1, è possibile contattare il club al recapito mail info@motoridellostella.it, oppure al numero di telefono 333 5489889 (presidente Franco Bertoli). Tutte le informazioni su corso e altre attività del Motoclub sono anche on line all'indirizzo www.motoridellostella.it. (p.m.)

CODROIPO Una rotonda che porta sfortuna quella di Zompicchia: i due incidenti in una sola giornata, di cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, non sono un'eccezione: infatti sono state una ventina le fuoriuscite nei 12 mesi precedenti. Del pericolo che corre chi non adotta la necessaria prudenza avverte il comandante del corpo di polizia municipale, Franco Fantinato, che invita a porre massima attenzione sullo svincolo che dalla rotatoria maggiore permette di raggiungere l'accesso alla statale 13 Pontebbana e viceversa, dove appunto si sono verificati due sinistri, uno al mattino e uno al pomeriggio di domenica scorsa, con 4 feriti in totale. Il servizio di recupero mezzi incidentati La bertiolese di Bertiole informa che l'anno scorso si sono contati circa 25 casi sulle 2 rotonde o sulle relative bretelle che collegano Napoleonica e Pontebbana a Codroipo e Zompicchia. «Il manto stradale può essere reso viscido dalla pioggia», avverte il referente del servizio associato del Medio Friuli, «quel punto necessita di essere messo in sicurezza». La raccomandazione è più che puntuale in previsione di nevicate e gelate, attese nelle prossime ore e per cui sia gli agenti che il gruppo di Protezione civile, che pure si muove su coordinamento di Fantinato, si preparano a un nuovo tour de force. L'alba di domenica 13 gennaio li ha visti operativi dalle prime ore, al fine di prevenire disagi in particolare all'ingresso di scuole, edifici pubblici, sedi dei principali servizi. Verso le 7 e mezzo si è verificato un caso singolare: un pullman della Saf era fermo da mezz'ora, per fortuna senza passeggeri a bordo, sulla rampa del sottopasso di viale della Vittoria, che porta a Goricizza. «Si era guastato», spiega il comandante Fantinato, «un sensore della porta del bus, evenienza che fa scattare il blocco automatico del mezzo: c'è stata la necessità di regolare per un'ora la viabilità, in attesa della riparazione». Paola Beltrame

teniamo pulito il mondo ma facciamolo ogni giorno

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- Pordenone

Teniamo pulito il mondo ma facciamolo ogni giorno

La media di Reana ha partecipato al progetto nazionale di Legambiente Iniziative, film e informazione per creare coscienza e sensibilità

come partecipare

La redazione si incontra ogni lunedì pomeriggio alle 14.30 nella sede del Messaggero Veneto in viale Palmanova 290. Si discute e si scelgono gli argomenti che diventeranno poi pezzi da pubblicare sull'inserito in edicola con il quotidiano ogni mercoledì. Gli studenti possono partecipare anche inviando direttamente i propri elaborati all'indirizzo

scuola@messaggeroveneto.it. La redazione sperimenta nuove opportunità come quella offerta dal nostro blog

(<http://diariodiscuola-udine.blogautore.repubblica.it>), occasione di incontro tra i nostri aspiranti giornalisti e i lettori. Mv scuola su Facebook è sempre attivo e consultabile e ora potete anche "cinguettare" con noi.

di Noemi Bertogna wSCUOLA MEDIA REANA Puliamo il mondo è il titolo della manifestazione nazionale voluta da Legambiente cui hanno partecipato gli alunni delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado di Reana, insieme ad alcuni professori, ai volontari della Protezione civile ed alcuni membri della locale organizzazione di cacciatori. Divisi in gruppi a piedi e in bici, gli studenti si sono distribuiti in varie zone del parco del Torre per ripulirlo dai rifiuti. Pedalando lungo l'argine del torrente e camminando nel bosco è stato trovato anche un campo nomadi abbandonato. Qui i resti di televisori, di lavatrici e perfino il telaio arrugginito di una roulotte erano sparsi tra arbusti ed alberi deturpando l'ambiente. Gli adulti, che accompagnavano noi ragazzi, hanno spiegato come raccogliere i vari materiali e in quali sacchi dividere i rifiuti: la plastica nel sacco azzurro, il vetro nei bidoni raccolti tra i rifiuti e riciclati come contenitori, il resto nei sacchi rosa. Durante le due ore di lavoro, collaborando tutti insieme, l'area è stata ripulita assumendo un volto gradevole. Sono state trovate molte cose che non ci si aspettava, ma le più divertenti sicuramente erano un vecchio motorino, o almeno i suoi resti, e un vero set da tè composto da quattro piattini, due tazzine e cucchiaini. Tornando indietro per una strada ghiaiosa i vari gruppi si sono riuniti. Con le foto sono stati immortalati i bottini: almeno venti sacchi di immondizie per ogni gruppo e gigantesche gomme di trattore. Il lavoro è stato premiato con una buonissima pastasciutta al ragù accompagnata anche da pane, salame e formaggio che abbiamo mangiato in compagnia in mezzo al verde. Ci siamo divertiti un mondo a scattarci foto mentre divoravamo la pasta. Questa giornata è stata organizzata da Legambiente: l'associazione ambientalista italiana nata nel 1980 per dedicare la sua azione alla difesa della varietà ambientale e culturale del nostro paese. A distanza di giorni, a scuola è stato affrontato nuovamente il discorso anche con un film girato nei sobborghi di Rio de Janeiro, in una enorme discarica chiamata Jardim de Gramacho. Questo film commovente ed educativo è piaciuto tanto e ha fatto come non sia possibile rimanere indifferenti di fronte a questi problemi. Come ha detto Vick Muniz il protagonista del film Waste land: Voglio cambiare la vita delle persone tramite i materiali che usano ogni giorno"; così io vorrei fare da grande.

brevi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

"brevi"

Data: 16/01/2013

Indietro

- Gorizia

BREVI

in commissione Sì all erogazione di farmaci-cannabis Via libera in commissione all erogazione dei farmaci e delle preparazioni magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche. La proposta legge di iniziativa della consigliera regionale Annamaria Menosso, cui si sono aggiunti colleghi di Pd, Sa, Idv e Cittadini, ha trovato il consenso unanime. I medicinali cannabinoidi saranno acquistati dalla farmacia ospedaliera, o dell Azienda sanitaria a cui appartiene il paziente, e posti a carico del Sistema sanitario regionale anche quando la cura dovrà proseguire dopo le dimissioni dell assistito dalla struttura di ricovero. Ma senza le risorse economiche, la legge resterà un nulla di fatto. La Menosso si è impegnata in questo senso. ENEL Accordo con la Pc per le emergenze Enel ha sottoscritto un protocollo di intesa per la gestione delle emergenze in Friuli Venezia Giulia che prevede la presenza di un rappresentante di Enel Distribuzione nella sala operativa della Protezione Civile, a Palmanova, e l interfaccia tra quest ultima e il Centro Operativo Enel di Udine per garantire un efficace supporto alla popolazione. L obiettivo è quello di rafforzare il coordinamento e condividere strumenti e strutture per garantire una risposta efficace a situazioni di emergenza sul territorio, anche non prevedibili, limitando al massimo i disagi per i cittadini. BED&BREAKFAST Franz: disponibili ancora risorse «Con l approvazione della graduatoria che ha individuato i beneficiari dei contributi a sostegno dell attività di Bed and Breakfast, la nostra Regione ha messo in atto un aiuto concreto a sostegno di un settore che sta prendendo sempre più piede anche in Friuli Venezia Giulia». Lo ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale Maurizio Franz (nel 2010 primo firmatario della proposta di legge regionale) che aggiunge: «Sono ancora presenti risorse stanziare a capitolo e che le domande di contributo potranno essere presentate dall 1 gennaio all 1 marzo di ogni anno all Agenzia Turismo Fvg». FARMACI Una raccolta per i più poveri È partita ieri la due giorni della solidarietà rivolti alla raccolta di farmaci da donare ai malati senza mezzi per acquistarli. Il Movimento Nazionale Liberi Farmacisti e la Confederazione delle Libere Parafarmacie Italiane organizzano una raccolta di medicinali e di materiale sanitario che sarà destinato alle famiglie in difficoltà economica. I clienti che anche oggi si recheranno nelle parafarmacie aderenti potranno acquistare farmaci o altro materiale sanitario, anche con una minima spesa, per devolverlo in beneficenza. I prodotti verranno raccolti in appositi contenitori.

delegazione del senato ospite delle scuole

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/01/2013

[Indietro](#)

MONTEREALE

Delegazione del Senato ospite delle scuole

MONTEREALE Lunedì alle 10.30, nell'aula magna dell'istituto comprensivo Padre David Maria Turollo, studenti, insegnanti e dirigente riceveranno la visita di una delegazione di senatori dell'ufficio comunicazione e istruzione. Si tratta di un riconoscimento agli alunni delle classi terze delle medie di Montereale e Claut che hanno partecipato al concorso nazionale *Testimoni dei diritti*. L'istituto comprensivo è risultato fra le sette scuole scelte dai senatori a livello nazionale. A guidare la delegazione sarà la senatrice Maria Pia Garavaglia. Successivamente studenti e insegnanti avranno l'opportunità di visitare palazzo Madama. Lunedì, dalle 10.30 alle 12, sono previsti gli interventi degli studenti sulle attività svolte, introdotti dai saluti del sindaco Pieromano Anselmi, degli assessori alla scuola Erik Ivan Montagner e alla cultura Maria Carla Santini, della dirigente Lucia Cibir e delle autorità scolastiche. Il dibattito con la senatrice Garavaglia precederà il successivo momento conviviale nell'immensa sala macchine dell'ex centrale Antonio Pitter di Malnisio. All'incontro con i senatori sono stati invitati i sindaci e gli assessori di Vajont, Barcis, Andreis, Claut, Cimolais, Erto e Casso, nonché i rappresentanti del circolo culturale Menocchio, del Circolo del volontariato e dell'anziano, di Protezione civile, Centro anziani di San Leonardo e del canile di Villotta di Chions.(s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, cancellati 25 treni farà freddo tutta la settimana

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Cronaca

Maltempo, cancellati 25 treni Farà freddo tutta la settimana

Convogli bloccati sulla linea Trieste-Venezia, disagi a cavallo tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia Ieri mattina

problemi per i pendolari. Previsioni meteo: la giornata peggiore sarà domani

Si confermano le previsioni degli esperti: da domenica notte e per tutta la settimana anche sulla nostra provincia ci sarà un diffuso maltempo . Ieri la neve è caduta in diverse zone della nostra regione, ma tutto questo «è solo un assaggio di quello che ci riserverà la settimana», ha detto Antonio Sanò direttore del portale www.iLMeteo.it. Secondo Sanò da oggi pomeriggio l'anticiclone riprenderà vigore per l'arrivo del secondo impulso di aria fredda da nord che valicherà le Alpi scendendo dalla Valle del Rodano: la conseguenza sarà un diffuso maltempo con neve al Nord. Ne è convinto anche Massimiliano Pasqui, ricercatore dell'Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ibimet-Cnr) che spiega: «Le giornate peggiori per quel che riguarda la nuova perturbazione saranno domani al Nord, dove nevierà sulla Lombardia, in Trentino, parte del Veneto, in Emilia Romagna e in maniera abbondante sull'Appennino. Poi giovedì la perturbazione si porterà al Centro-sud con pioggia sui litorali e sul Tirreno». La protezione Civile ha diramato lo stato di allerta per neve dalle 22 di ieri sera fino alle 12 di domani. Nevicate anche in pianura. Intanto il maltempo ieri ha creato gravi problemi alla circolazione ferroviaria tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Soprattutto per i treni regionali usati dai pendolari. La neve e la bora che hanno colpito Trieste e il Carso hanno causato la chiusura della linea ferroviaria Trieste-Venezia dalle 6.30 alle 12. Sono stati 25 i treni cancellati o che hanno subito un ritardo a causa dell'interruzione alla linea aerea del tratto di ferrovia tra Trieste e Monfalcone tra le 6.30 e le 10. I disagi si sono ripercossi su tutta la linea che collega il capoluogo giuliano a Venezia. I convogli regionali parzialmente cancellati e sostituiti con bus fra Trieste e Monfalcone sono stati 20; cinque i treni a lunga percorrenza che hanno registrato ritardi fra 50 e 160 minuti. All'origine dei disagi è stato il danneggiamento del cavo di alimentazione in prossimità della stazione di Bivio d'Aurisina, causato dal raschiamento del ghiaccio da parte di una locomotiva attrezzata nel corso della notte. La concomitanza di temperature estremamente basse, vento di bora e pioggia ha determinato la formazione di ghiaccio sui cavi, il cui peso - secondo la versione ufficiale di Rfi - ne ha probabilmente determinato la rottura. Per lo sgombero e il ripristino della linea sono intervenute due squadre di Rfi da Redipuglia e Monfalcone. Carlo Mion ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œ:b

mareggiata dopo mesi è tutto fermo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

L ALLARME DI BETTIN

«Mareggiata dopo mesi è tutto fermo»

LIDO «Da tre mesi stiamo aspettando che il Magistrato alle Acque ci risponda sulla richiesta di intervenire al Lido e a Pellestrina con il ripascimento ed, eventualmente, la costruzione di dighe sommerse». Così Gianfranco Bettin, assessore all'Ambiente, tornato in queste ore sul tema dei danni causati dalle mareggiate al Lido e a Pellestrina. «Non ci è pervenuta neppure una replica dicendoci magari che non si può fare niente perché non ci sono soldi. Credo che una risposta invece serva, e anche in tempi brevi. Qui stiamo parlando di una attività, quella del turismo balneare, che rappresenta una fonte di economia preziosa soprattutto per il Lido, e in ottica futura anche per Pellestrina. Ragion per cui spero che il Magistrato alle Acque ci dia una risposta al più presto, e che si possa fare qualche intervento tale da evitare altri disastri simili in futuro». Ammonta invece a 330 mila euro la spesa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti spiaggiati tra novembre e dicembre, e sono solo 15 mila quelli giunti dalla Regione come contributo. «Speriamo ancora nel riconoscimento dello stato di calamità naturale da Roma», auspica Bettin. (s.b.)

allerta neve, mobilitata la protezione civile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

PREVISIONI METEO

Allerta neve, mobilitata la protezione civile

Nuova perturbazione in arrivo. L'appello del Comune: «Il prefetto apra la stazione di notte»

Città in pre-allerta per il possibile arrivo della neve tra stasera e giovedì mattina. Una nuova perturbazione proveniente dal nord Atlantico porta ancora maltempo e freddo anche in Veneto. Il Dipartimento della Protezione Civile, ieri, ha emesso una nuova allerta meteo che prevede piogge e temporali molto intensi su Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio e Sardegna e l'arrivo di nevicate, oltre che sulla Lombardia anche su Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

«Abbiamo diramato la pre-allerta ma attendiamo le prossime ore per capire come evolverà la situazione», spiega Maurizio Calligaro, consigliere delegato da Orsoni al coordinamento operativo delle attività di Protezione civile. E l'arrivo di un'altra emergenza freddo mette in allerta anche i servizi sociali. Il vicesindaco di Venezia ha scritto ieri al prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, invitandolo a farsi promotore della richiesta di apertura straordinaria notturna della stazione di Mestre, da oggi, mercoledì 16 gennaio, fino a lunedì 21 gennaio, per consentire un riparo notturno - seppure parziale e temporaneo - a chi è costretto a vivere all'addiaccio. L'ondata di maltempo che sta per investire la Regione, confermata dallo stato di attenzione dichiarato dalla Protezione Civile del Veneto, rischia infatti di rendere insufficienti i 24 posti letto, messi a disposizione dalle strutture che collaborano con il Comune di Venezia nel Progetto Senza Dimora, per accogliere le persone che vivono in condizioni di grave emarginazione, spiegano dal Comune di Venezia. Il vicesindaco Simionato, inoltre, ha lanciato un appello in cui invita i cittadini a collaborare segnalando l'eventuale presenza di persone senza dimora in difficoltà al "telefono bianco", al numero 041.927471, in funzione 24 ore su 24. Il progetto Senza Dimora per l'emergenza invernale, attivo dal 26 novembre scorso, prevede l'uscita notturna degli operatori per portare soccorso a quanti non hanno un tetto, attraverso la distribuzione di bevande calde e coperte, oltre che, per i casi più gravi, il ricovero nella struttura di accoglienza emergenziale di Marghera, presso il Rivolta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, il plauso del prefetto Gabrielli

Il Piccolo || Articolo

Piccolo di Alessandria, Il

""

Data: **16/01/2013**[Indietro](#)

Alessandria

Protezione civile, il plauso del prefetto Gabrielli

Alessandria | 16/01/2013 — Ieri un incontro ufficiale con Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Intorno a lui, in sala giunta, oltre alle autorità la presenza di tante giacche giallo blu dei volontari e giacche blu dei dipendenti del servizio. Una presenza non casuale la sua, per parlare in generale di protezione civile e in particolare di una recente delibera che, recependo una altrettanto recente legge nazionale, fissa come obbligatorio, seppur non vincolante, il parere della protezione civile, per atti di pianificazione territoriale e sui progetti delle opere pubbliche che possano determinare modificazioni d'uso del territorio. La recente decisione della giunta intende ribadire, soprattutto in una città con la “storia” di Alessandria in tema di catastrofi, il ruolo della protezione civile, e la questione della prevenzione attuata attraverso strumenti di programmazione territoriale. Un po quanto sta facendo anche la Regione, come ha ricordato l'assessore regionale. E tra gli scopi della nuova legge urbanistica c'è proprio quello di arrivare ad avere “un” parere unico che comprenda anche le valutazioni che deve compiere la Protezione civile

æ:b

protezione civile, visite mediche per i volontari

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

SABATO**Protezione civile, visite mediche per i volontari**

In due tornate, sabato prossimo e una settimana dopo, i volontari della Protezione civile saranno chiamati a sottoporsi alle visite mediche di controllo, indispensabili per poter proseguire in questa importante attività. I responsabili locali della Protezione civile, con in testa il coordinatore Giuliano Felluga, hanno predisposto giornate e orari. Tutto è precisato nel sito internet. Intanto, passate le feste, la Protezione civile che proprio fra dicembre e gli inizi di gennaio è stata chiamata a vari interventi di sostegno a diverse attività locali (l'ultimo è stato l'allestimento del rinfresco in occasione della consegna degli attestati ai presepisti) stanno predisponendo il programma per le nuove attività. La prima decisione è stata di fissare ogni prima domenica del mese una mattinata d'addestramento per tutti. L'appuntamento è nella sede dell'Isola della Schiusa dove, tra l'altro, chi volesse diventare volontario può recarsi per ottenere le informazioni necessarie. Nel frattempo, viste le condizioni meteo, i volontari sono stati allertati per essere pronti per gli impegni del piano neve. La coltre bianca potrebbe, infatti, interessare le nostre zone soprattutto nel lasso di tempo fra il pomeriggio di mercoledì e la giornata di venerdì. (an.bo.)

martini: il piano stavolta ha funzionato

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Martini: «Il piano stavolta ha funzionato»

Il vicesindaco soddisfatto del lavoro di vigili urbani, AcegasAps e dei volontari della Protezione civile

Il piano neve? Stavolta è filato tutto liscio. Non è scivolato sul ghiaccio come durante la coda dell'emergenza di metà dicembre. «Al momento attuale, incrociando le dita e senza cantar vittoria troppo presto, siamo soddisfatti. A parte qualche criticità in alcune vie in pendenza non ci sono stati problemi rilevanti», spiega Fabiana Martini, vicesindaco e responsabile del piano neve del Comune di Trieste. «Il centro di Trieste era transitabile già di prima mattina. In alcuni punti della periferia c'era un leggero manto di neve. Abbiamo chiuso per alcune ore, come da consuetudine, via Bonomea e scala Santa. Dalle 8 alle 11 circa. Via Commerciale, invece, è sempre rimasta aperta e percorribile». I disagi in realtà non sono mancati, ma stavolta sono stati davvero limitati. «Alcuni problemi ci sono stati a Longera, nella parte alta di San Giovanni. Quindi via delle Docce, via Damiano Chiesa, via del Capofonte - prosegue il vicesindaco -. Poi però, allertata AcegasAps, i disagi sono stati superati. Anche il comprensorio dell'ex Opp è stato pulito e reso percorribile». Sono 15 i mezzi usati da AcegasAps che ha impiegato circa 70 uomini nell'emergenza. Mancherà però il tempo per festeggiare. C'è già una nuova allerta della Protezione civile regionale per la giornata di domani. E quindi si ricomincia. «In vista di questo abbiamo prevista una nuova distribuzione del sale ai cittadini oggi, domani e giovedì» comunica ancora Martini. L'amministrazione, tuttavia, raccomanda «l'utilizzo del sale solo in caso di effettiva necessità; dal momento che le precipitazioni nevose potrebbero verificarsi anche nelle giornate successive, si invita la popolazione a presentarsi nei centri di raccolta con un contenitore idoneo per il prelievo del sale». Tutti i servizi, compresa la sala operativa dei vigili urbani, sono stati rafforzati e restano allertati. «Siamo pronti e ormai rodati» assicura il vicesindaco. In campo il gruppo comunale della Protezione civile che ha ricevuto ieri il plauso della Polizia locale: «In questi giorni di eccezionale maltempo sono impegnati a garantire senza posa la sicurezza di tutti i cittadini. Sempre attenti e disponibili, hanno iniziato già venerdì la distribuzione di sale antighiaccio alla cittadinanza».

il carso tutto imbiancato

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Il Carso tutto imbiancato

A Trieste raffiche di bora. Criticità e disagi sull altopiano

Neve sul Carso e nelle zone di Trieste più a ridosso dell altipiano. Folate di vento che, più sostenute nel corso della notte (con raffica massima rilevata dall Osmer a 78 chilometri orari), hanno perso di intensità dal mattino in poi, con l andare delle ore. Solo pioggia, se si eccettua qualche spruzzata di nevischio, invece sul centro cittadino del capoluogo giuliano. Sulle strade del Carso, in azione i mezzi Acegas, Anas e della Provincia oltre a quelli della Protezione civile per tentare di pulire il più rapidamente possibile le carreggiate. Disagi e problemi non sono mancati: sino a metà della mattinata di ieri la Polizia stradale ha dovuto imporre ai Tir in entrata alla barriera del Lisert, e diretti poi verso la Slovenia, la deviazione con sosta obbligata al Porto di Monfalcone, in attesa di nuove indicazioni. «L area di maggior criticità è l altopiano triestino, zona valichi confinari con la Slovenia. A causa della chiusura temporanea dell autostrada slovena, il traffico viene deviato sulle strade statali», recitava la nota emessa alle 10.30 dalla sala operativa regionale della Protezione civile, in campo in tutto il Friuli Venezia Giulia con 80 mezzi e oltre 200 volontari per attività di spargimento sale, sgombero neve, monitoraggio del territorio. Agenti della Polstrada impegnati anche per un incidente, determinato dal manto stradale scivoloso, sulla Costiera verso le 5 del mattino: fortunatamente nessun ferito. Interventi dei vigili del fuoco per alcuni rami pericolanti, spezzati dalle raffiche di vento, e per la segnalazione di un camion uscito autonomamente dalla sede stradale sempre per il mix di ghiaccio e neve nei pressi di Gabrovizza. Autoarticolati in difficoltà anche sul raccordo autostradale e sulla Gvt, specie all altezza dello svincolo per Cattinara. Disposte poi alcune chiusure al traffico dai vigili urbani: nel dettaglio dalle 8.30 alle 11 (sino al completamento della pulizia dell asfalto) - come confermato dalla stessa Polizia locale - off-limits il tratto di via Bonomea che va dalla sede della Sissa sino all Obelisco. Più complicato ancora il caso di Scala Santa, la cui porzione finale - quella in pavé - è rimasta chiusa anche nel pomeriggio. Limitazione obbligata questa, hanno spiegato i vigili urbani, per le difficoltà tecniche riguardanti la pulizia della pavimentazione in porfido, con il rischio non solo di danneggiarla ma anche di rompere nel contempo le lame dei mezzi chiamati a intervenire. Sempre regolarmente aperta, invece, via Commerciale. Automobilisti in affanno, inoltre, nella zona di San Giovanni, nel dettaglio in via delle Docce, in via Damiano Chiesa e via del Capofonte. Problematico anche passare in strada per Longera. Linee ferroviarie interrotte o a singhiozzo per ore nell arco della mattinata. (m.u.)

caos neve ma solo sul carso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Caos neve ma solo sul Carso

Chiuse via Bonomea e Scala Santa, al Lisert autotreni dirottati a Monfalcone di Matteo Unterweger Neve sul Carso e nelle zone della città più a ridosso dell'altipiano. Folate di vento che, più sostenute nel corso della notte (con raffica massima rilevata dall'Osmer a 78 chilometri orari), hanno perso di intensità dal mattino in poi, con l'andare delle ore. Solo pioggia, se si eccettua qualche spruzzata di nevischio, invece sul centro cittadino. Sulle strade del Carso, in azione i mezzi Acegas, Anas e della Provincia oltre a quelli della Protezione civile regionale per tentare di pulire il più rapidamente possibile le carreggiate. Disagi e problemi non sono mancati: sino a metà della mattinata di ieri la Polizia stradale ha dovuto imporre ai Tir in entrata alla barriera del Lisert, e diretti poi verso la Slovenia, la deviazione con sosta obbligata al Porto di Monfalcone, in attesa di nuove indicazioni. Una misura, questa, legata al provvedimento stabilito poco prima dalle autorità slovene, cioè lo stop temporaneo all'accesso nel loro territorio ai mezzi dal peso superiore alle 3,5 tonnellate: una decisione sempre dettata dalla difficile situazione meteo e dai conseguenti rischi per la presenza di neve e la possibile formazione di ghiaccio sull'asfalto. «L'area di maggior criticità è l'altopiano triestino, zona valichi confinari con la Slovenia. A causa della chiusura temporanea dell'autostrada slovena, il traffico viene deviato sulle strade statali», recitava la nota emessa alle 10.30 dalla sala operativa regionale della Protezione civile, in campo in tutto il Friuli Venezia Giulia con 80 mezzi e oltre 200 volontari per attività di spargimento sale, sgombero neve, monitoraggio del territorio. Agenti della Polstrada impegnati anche per un incidente, determinato dal manto stradale scivoloso, sulla Costiera verso le 5 del mattino: fortunatamente nessun ferito. Interventi dei vigili del fuoco per alcuni rami pericolanti, spezzati dalle raffiche di vento, e per la segnalazione di un camion uscito autonomamente dalla sede stradale sempre per il mix di ghiaccio e neve nei pressi di Gabrovizza. Autoarticolati in difficoltà anche sul raccordo autostradale e sulla Gvt, specie all'altezza dello svincolo per Cattinara. Disposte poi alcune chiusure al traffico dai vigili urbani, che hanno potenziato la loro presenza sul territorio: nel dettaglio dalle 8 alle 11 (sino al completamento della pulizia dell'asfalto) - come confermato dalla stessa Polizia locale - off-limits il tratto di via Bonomea che va dalla sede della Sissa sino all'Obelisco. Più complicato ancora il caso di Scala Santa, la cui porzione finale - quella in pavé - è rimasta chiusa (sempre dalle 8) anche nel pomeriggio. Limitazione obbligata questa, hanno spiegato i vigili urbani, per l'impossibilità di provvedere alla pulizia della pavimentazione in porfido, con il rischio non solo di danneggiarla ma anche di rompere nel contempo le lame spazzaneve dei mezzi chiamati a intervenire. Sempre regolarmente aperta, invece, via Commerciale. Automobilisti in affanno, inoltre, nella zona di San Giovanni, nel dettaglio in via delle Docce, in via Damiano Chiesa e via del Capofonte. Problematico anche passare in strada per Longera. Acegas ha schierato, per assicurare la massima transitabilità possibile nel territorio comunale, 15 mezzi e 70 uomini. Linee ferroviarie tra Monfalcone e Trieste interrotte o a singhiozzo per ore nell'arco della mattinata, come riferiamo a parte in un altro articolo. E giornata di superlavoro, ancora, per la Trieste trasporti, costretta a sospendere temporaneamente alcune delle sue linee e ad attrezzare vari dei suoi autobus con le catene per poter garantire il servizio. Alle 17 risultavano regolarmente attivi quasi tutti i percorsi. Poche le eccezioni: la linea 3, ad esempio, che non proseguiva per via Commerciale alta, la 39 che non si portava sino a Opicina Stazione, la 40 che non raggiungeva Prebenico e Caresana, la 43 in marcia con catene e infine la 51 che non completava le deviazioni per Grozzana e San Lorenzo. Le previsioni per la giornata odierna dell'Osservatorio meteorologico regionale annunciano, per Trieste, nuovamente pioggia. In regione dovrebbe nevicare solo dai 300 metri in su. Probabili invece le nevicite anche su pianura e costa nel pomeriggio di domani, stando ai dati in possesso dell'Osmer. NEVE E DISAGI: GUARDA LE FOTO www.ilpiccolo.it

æ:b

una spruzzata di neve, gorizia in tilt. a monfalcone treni bloccati

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Una spruzzata di neve, Gorizia in tilt. A Monfalcone treni bloccati

IL MALTEMPO NELL ISONTINO

Giornata di passione per il maltempo in tutto l Isontino. A Gorizia e dintorni è bastata una bella spruzzata di neve per mandare in tilt la viabilità in centro e in periferia (nella foto Bumbaca, la Protezione civile in azione a Lucinico). A Monfalcone il ghiaccio ha bloccato per ore i treni: gravi disagi per i pendolari.nALLE PAGINE 20 E 21

nevicata, ingorgo sulla 56 e disagi in tutta la città

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Nevicata, ingorgo sulla 56 e disagi in tutta la città

Dieci centimetri di coltre bianca mandano in tilt il traffico. Dure proteste Abbattuti alberi e rami pericolanti. Il Comune si è fatto cogliere impreparato

di Francesco Fain La logica dice: più neve c'è e più disagi ci sono. È chiaro, matematico, lapalissiano. Ma può capitare anche, incredibilmente, l'inverso. Ecco i dati oggettivi. L'8 dicembre scorso su Gorizia e l'Isontino si depositarono 20 centimetri di neve, forse anche di più. Le strade? Vennero ripulite velocemente e il traffico, tranne che sulle strade secondarie, non risentì più di tanto del maltempo. Veniamo a ieri. La neve ha raggiunto, sì e no, i 10 centimetri ma i disagi sono stati notevolissimi, assai più pesanti del dicembre scorso quando la coltre bianca raggiunse livelli doppi. Le strade? Scarsamente pulite. Gli enti preposti (e ci mettiamo dentro tutti: Comuni, Provincia, Fvg strade) devono aver sottovalutato la possibilità che nevicasse. Forse, nemmeno i previsori sono stati così espliciti nel lanciare l'allerta. Fatto sta che dieci centimetri di neve sono riusciti a... paralizzare il traffico. Snervanti code lungo la Sr56 Il punto nero della circolazione è stato, senza ombra di dubbio, la strada regionale 56. Chi, ieri mattina, l'ha imboccata da San Lorenzo Isontino o da Mossa in direzione Gorizia nell'arco orario dalle 8 alle 9.30 ha vissuto un incubo. Autentico. Per percorrere 7, 8 chilometri, i poveri automobilisti imbottigliati ci hanno messo un'ora. La polizia stradale parla anche di un'ora e venti di fila. «La causa? Non ci sono stati incidenti. Il problema si è verificato a causa della scarsa pulizia della strada all'altezza di Lucinico. Al Comune sono state inoltrate diverse sollecitazioni ma non c'è stato verso di assistere a un intervento né tempestivo, né risolutivo», la testimonianza della Polstrada. E, in effetti, neve e ghiaccio sono stati i protagonisti assoluti, e per lunga parte della mattinata, sulla Sr56. Non parliamo, poi, della rotatoria di Mossa, ridotta a una piccola pista di pattinaggio. Gli interventi ci sono stati ma, a detta di tutti, troppo tardivi. Alberi e rami pericolanti Sottoposti a un autentico superlavoro sia i vigili del fuoco (una trentina gli interventi) che i vigili urbani. Oltre ai volontari della Protezione civile e agli operai comunali. Un albero in via Boschetto, appesantito dalla coltre bianca, è finito addosso a una vettura, danneggiandola. Interventi anche in via Leopardi (è stato abbattuto uno dei due pini marittimi), in via Rismondo (c'era un albero in mezzo alla strada), in via Giustiniani e in via Sottomonte dove un palo dell'illuminazione pubblica è finito lungo e disteso. Particolarmente impegnativi i lavori in via Brass: talmente tanti i rami pericolanti che la strada è stata chiusa al traffico per buona parte della mattinata per consentire la loro rimozione. Pioggia di critiche Ieri mattina, il telefono della redazione è stato tempestato di telefonate di protesta. C'era chi puntava il dito contro le condizioni «disastrose» dei marciapiedi prospicienti l'ospedale e chi evidenziava «l'assenza totale del Comune» a Lucinico e nella zona di San Roc di Luzinis in particolare. «La parte di via che insiste in Comune di Mossa è stata ripulita tempestivamente, quella ricadente nella municipalità di Gorizia è rimasta innevata. Francamente siamo stupefatti di questo andazzo: le tasse le paghiamo pure noi». E via con altre segnalazioni: da via Diaz a diverse laterali dei Corsi, da Straccis a Piedimonte. «Siamo alle solite - attacca il consigliere comunale d'opposizione, Livio Bianchini -. Nevicata e la città va in tilt. L'altra notte ero a Mossa e nevicava: tornando a Gorizia non ho visto nessun camion e nessun mezzo spazzaneve all'opera. Mi chiedo: perché a Trieste erano già stati distribuiti alla popolazione i sacchi di sale sin dalla mattinata? Perché non è stato adottato lo stesso, intelligente sistema? Meno male che il tempo è stato clemente e alla neve è subentrata la pioggia perché i problemi si sarebbero moltiplicati all'infinito». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sparsi 300 quintali di sale e ghiaino

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

«Sparsi 300 quintali di sale e ghiaino»

L assessore Del Sordi si difende: «La precipitazione è giunta inaspettata»

«È stato fatto un notevole lavoro e la percorribilità delle strade è stata garantita». L assessore comunale Francesco Del Sordi difende l operato del Comune. Da domenica notte la squadra del cantiere stradale e della Protezione civile, insieme ai volontari, sta lavorando per ripulire la città dalla neve, utilizzando gli specifici mezzi per spargere il sale e spazzare la neve dalle carreggiate. Non solo, gran parte della notte e della mattinata ha visto impegnato gli operatori comunali a rimuovere rami e alberi caduti. Per quanto riguarda la pulizia delle strade, con tre mezzi sono stati percorsi circa 400 chilometri, in totale, con la spazzatrice, ripassando più volte sui tratti più trafficati e pericolosi, spargendo, complessivamente circa 300 quintali fra sale e ghiaino. «Tenendo presente che la squadra, formata da 8 persone più i volontari è intervenuta per diverse ore su situazioni che hanno richiesto addirittura la chiusura di strade - spiega Del Sordi - è stato fatto un grande lavoro e la percorribilità delle strade è stata garantita, anche se, in termini di visibilità i risultati sono stati scarsi perchè è rimasta la poltiglia fangosa sulle strade. Ciò perchè a differenza della volta scorsa, non è stato utilizzato il sale preventivamente perchè la precipitazione nevosa è arrivata inaspettata. Le previsioni del tempo, infatti, parlavano di neve mista a pioggia, situazione per la quale lo spargimento anticipato di sale diventa uno spreco, mentre la neve vera era prevista per lunedì. Posso comunque assicurare, e i tabulati del chilometraggio lo confermano, che i mezzi del Comune sono passati e ripassati sulle strade ad alta densità di traffico e, quindi, sulle altre fin da domenica notte, tenendo conto che il passaggio della spalanave non è stato facile con il traffico cittadino in pieno movimento com era lunedì mattina. Peraltro, secondo le previsioni, ci attendono due settimane di nevischio e neve e dovremo valutare interventi differenziati per evitare sprechi di sale ma, contestualmente, garantire la percorribilità e la pulizia delle strade».

(fra.fa.)

æ:b

lamentele anche da san floriano: guidare nella zona della groina era un incubo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Lamentele anche da San Floriano: «Guidare nella zona della Groina era un incubo»

Per qualche ora gli abitanti di San Floriano sono stati quasi prigionieri del loro paese. Colpa della neve, sì, ma non tanto sulle strade del Collio, quando a valle, al momento di entrare a Gorizia. Gli unici disagi legati alla nevicata della scorsa notte, infatti, a San Floriano sono arrivati per chi ha dovuto raggiungere il capoluogo provinciale. «Sono caduti una decina di centimetri di neve racconta il sindaco Franca Padovan -, ma non abbiamo avuto grandi disagi in paese. Piuttosto i nostri compaesani hanno faticato a scendere a Gorizia, perchè le strade a valle, specialmente quella della Groina, non erano pulite. Qui a San Floriano, invece, i nostri due tecnici e gli uomini della Protezione Civile sono usciti sia nella serata di domenica che lunedì mattina presto, e le strade sono state battute tutte». L'unico servizio a saltare, ma questa è una prassi, è stato quello dello scuolabus mattutino, visto che l'autista era chiamato ovviamente a dar man forte alle squadre di operai disseminate sul territorio comunale. Ma i genitori erano tutti avvisati ed abituati, ed hanno portato in prima persona i bimbi a scuola. Ha nevicato meno che a Gorizia, invece, a Savogna d'Isonzo, dove la coltre bianca (non più di 5 cm) ha coperto solo la parte bassa del paese, al confine con il capoluogo, risparmiando invece Peci e San Michele. (m.b.)

nuovo allarme meteo: neve e bora in agguato

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Nuovo allarme meteo: neve e bora in agguato

Le previsioni segnalano in giornata possibilità di precipitazioni sul Carso Pronte 500 tonnellate di sale. Vento forte specie sulla costa fino a domani

La neve dovrebbe fare la sua ricomparsa sull'Altipiano carsico e in città tra oggi e domani ma tutto è pronto per rendere più contenuti possibili i disagi, sotto ogni punto di vista. Sono ben 500 le tonnellate di sale accumulate fino a ieri da AcegasAps, l'«arma» principale della multiutility per contrastare la coltre bianca, o meglio i possibili disagi alla circolazione veicolare e pedonale. Pronti anche i vigili urbani, con reperibilità di personale, così come i vigili del fuoco. Nella caserma dei pompieri nei giorni scorsi alcuni mezzi sono stati riservati all'uso in caso di neve, già montando sugli pneumatici le indispensabili catene. Le probabilità che la neve ricopra il territorio comunale, il Carso e il centro città sono alte, secondo vari siti internet e centri di previsione meteo. Lo confermava ieri anche l'Osmer, l'Osservatorio meteorologico regionale afferente alla Protezione civile: dopo che lunedì e ieri correnti umide da Sudovest sopra l'Alto Adriatico erano divenute instabili causando perturbazioni e temporali, come anche la breve grandinata fortunatamente leggera verificatasi a Trieste ieri alle 10 circa, la situazione resta molto fluida. La vasta depressione che interessa tutta l'Europa continua a fare affluire sulla nostra regione correnti sudoccidentali umide e moderatamente instabili. Tra oggi e domani la depressione si approfondirà sul Nord Italia richiamando correnti fredde da Nordest nei bassi strati, più umide da Sudest in quota. Si creerà il fenomeno conosciuto come bora scura (moderata in pianura, più forte sulla costa), con probabili precipitazioni, più continue nel pomeriggio, e neve sul Carso già oggi al di sopra dei 200 metri di altitudine mentre nella notte tra oggi e domani potrà nevicare anche fino al livello del mare. La coltre bianca dovrebbe persistere sul terreno. Mentre la bora dovrebbe durare per tutta la giornata di domani, le precipitazioni nevose dovrebbero esaurirsi nel corso dello stesso giorno. Sulla base di tali previsioni meteo avverse, diffuse ieri anche dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, quello regionale ha diramato un allerta meteo, per il «rischio di problemi legati alla presenza di neve al suolo e, specie a fine evento, alla formazione di ghiaccio, con conseguenti disagi alla viabilità». In merito AcegasAps si era già preparata nei giorni scorsi ed è pronta: già lunedì notte aveva iniziato una pre-salatura meccanica, ripetuta la scorsa serata. Stamane l'azienda, che si coordina in questi casi con Comune e Protezione civile, riuniti stamane in una riunione tecnica sul tema, proseguirà l'opera di salatura, questa volta a mano, nei punti meno accessibili ma comunque importanti della viabilità cittadina e vicino a scuole ed edifici di pubblica utilità quali ospedali, uffici pubblici e altre strutture, per garantire la percorribilità a veicoli e persone. Le 500 tonnellate di sale pronte all'uso, secondo stime di AcegasAps, sono sufficienti per tre giorni di attività, quindi oltre il termine dei fenomeni nevosi. Ieri mattina l'imbiancata di lunedì non aveva lasciato traccia sulle carreggiate ma persisteva solo sulle pendici collinari: la viabilità era del tutto normale. (p.p.g.)

gestione comune di catasto protezione civile e rifiuti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

SANT ALESSIO

Gestione comune di catasto protezione civile e rifiuti

SANT ALESSIO Protezione Civile, rifiuti e catasto: sono questi i servizi che il Comune guidato da Alberto Rusmini dovrà condividere con i centri vicini di Roncaro e Bornasco. La convenzione è stata siglata alla fine del 2012, come richiesto dalla legge, ma l'accorpamento produrrà effetti concreti solo tra qualche tempo, quando si concluderà la fase organizzativa. Per i cittadini, spiegano gli amministratori, per il momento non cambierà molto. Mentre dovrebbero esserci miglioramenti dal punto di vista dei risparmi. L'obiettivo della normativa, da poco approvata dal governo Monti, è infatti quello di razionalizzare i costi dei servizi. «Si cercherà di migliorare le funzioni comunali spiegano dal municipio ma nello stesso tempo si ottimizzeranno i costi». Presto saranno accorpati altri servizi, alcuni dei quali avranno un impatto diverso sulla popolazione. I sindaci hanno stabilito che ente capofila per la gestione della raccolta rifiuti è Sant Alessio. A Roncaro invece spetta di guidare il servizio di Protezione civile, mentre Bornasco è ente capofila per il catasto. (st.pr.) æ:b

sono ancora 123 i profughi ospiti in tutta la provincia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

Sono ancora 123 i profughi ospiti in tutta la provincia

Il Petit hotel Giannino ospita 32 rifugiati da maggio scorso, con lui a reggere il peso dell'emergenza Nord Africa da maggio 2011 sono stati anche lo Zenit di Voghera, il Paradise a Villanterio, la casa famiglia di Cecima, l'Italia a Gropello Cairoli, La Castellana a Castello d'Agogna, il Bel sit a Mortara, la Coop Faber a Palestro, la casa del Giovane, Villa Meardi a Voghera, Villa Ticinum, l'Alò alò a Casteggio. Coinvolte per un periodo anche due strutture a Robbio e Santa Maria della Versa. La Protezione civile nel 2011 aveva siglato un accordo con Federalberghi regionale per accogliere i migranti fuggiti dalla guerra in Libia e dalle rivoluzioni. Ogni albergatore percepiva dai 36 ai 46 euro al giorno (poi ridotti per fornire 2,50 euro al giorno a ciascun rifugiato) per ogni persona ospitata per garantire alloggio e cibo. Non è stato finanziato alcun progetto per l'integrazione o la formazione/lavoro. Dal primo gennaio la gestione provvisoria è passata in mano alla Prefettura, la proroga dell'assistenza arriva fino al 28 febbraio. (a.gh.)

vigili e servizi associati patto tra amministrazioni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

TORRE D ARESE

Vigili e servizi associati Patto tra amministrazioni

TORRE D ARESE Sta per iniziare la gestione associata di alcuni servizi. L accordo è stato preso da Torre d Arese, Copiano, Villanterio e Magherno, centri che fino all estate scorsa facevano parte dell Unione Comuni Basso pavese. Ma la necessità di mettere insieme servizi è imposta dalla manovra anticrisi e i Comuni, quelli con meno di 5mila abitanti, hanno provveduto ad unire le forze. Le convenzioni che accorpano le funzioni sono già state approvate dai quattro consigli comunali a fine anno ma saranno operative nei prossimi mesi. Sarà infatti necessario il tempo tecnico per organizzare le funzioni, in modo da determinare ai cittadini i minori disagi possibili. I sindaci hanno deciso di gestire in modo associato i servizi di polizia municipale e amministrativa, igiene urbana, quello di segreteria comunale e di pianificazione urbanistica e territoriale, oltre al servizio di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi. «L obiettivo è quello di razionalizzare le risorse spiegano gli amministratori e di organizzare al meglio servizi importanti per i cittadini». (st.pr.)

arena po, obiettivo salvare assistenza e trasporto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Arena Po, obiettivo salvare assistenza e trasporto

Il Comune di Arena Po finora ha mantenuto con risorse proprie i servizi socio assistenziali e le spese sociali, ma si tratta di un nodo che dovrà essere affrontato nel corso di quest anno. «Parliamo di spese derivanti da esenzioni per persone anziane o disabili in strutture apposite dice il sindaco, Valeria Morganti l assistenza scolastica e il trasporto che sono servizi necessari». L obiettivo è quello di salvaguardare servizi necessari come la scuola e la protezione civile anche se le difficoltà sono molte per i piccoli comuni. «A noi interessa garantire i servizi prosegue il sindaco Morganti e spesso, nei Comuni, molto è lasciato all impegno personale. Il caso più rappresentativo è dato dalla questione Imu per cui abbiamo dovuto scompaginare interi programmi e l ufficio Tributi si è impegnato per trovare le soluzioni». (a.c.)

domani il consiglio approva il piano di videosorveglianza

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

BORGORATTO

Domani il Consiglio approva il piano di videosorveglianza

BORGORATTO MORMOROLO In occasione del prossimo consiglio comunale, programmato per domani, sarà portato all'approvazione il regolamento per la videosorveglianza. L'amministrazione comunale ha già preso accordi con la ditta Fastcon per installare delle telecamere su alcuni punti strategici del territorio comunale, anche in considerazione del fatto che negli ultimi mesi si sono registrati diversi furti nelle abitazioni private. Nella seduta si vota il nuovo regolamento intercomunale di Protezione Civile.

presidio prefettura non ci sono soldi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

DISPOSIZIONI SOLO FINO AL 28 FEBBRAIO

Presidio prefettura «Non ci sono soldi»

PAVIA «Dal 28 febbraio ci dicono che ce ne dobbiamo andare dagli hotel. Ma dove andiamo senza un soldo in tasca?». Una domanda che ormai da mesi i rifugiati scappati dalla Libia e riconosciuti come tali dallo Stato italiano che ha concesso loro il permesso di soggiorno per motivi umanitari stanno facendo a tutti: prefettura, associazioni, protezione civile. Ieri mattina erano oltre 40 dei 123 rifugiati ancora alloggiati negli hotel della provincia a chiedere attenzione alla Prefettura, che ora per loro è l'Italia, lo Stato, il soggetto che dà e nega. Hanno gridato, hanno fatto silenzio, hanno chiesto attenzione, in solitudine, tra gli sguardi dei curiosi: niente associazioni, niente sindacati, gli unici bianchi tra loro erano poliziotti e carabinieri. «Noi abbiamo disposizioni dal ministero fino al 28 febbraio spiega il capo di Gabinetto della Prefettura Giulia D Onofrio e basta. Non possiamo fare altro, è una questione economica, non ci sono le possibilità. L'unica cosa che possiamo fare è riceverli, comunicare loro quello che ci diranno. Abbiamo fatto riunioni con i Comuni, perché sono 123 i rifugiati, meno di uno per Comune, ma non c'è stata la disponibilità. Abbiamo incontrato le associazioni, ma a differenza di Caritas, a Milano, che ha stanziato fondi per il dopo, non c'è margine. Speriamo di trovare la solidarietà locale». Dal 1 marzo però 123 uomini senza un tetto e senza un soldo saranno un problema prima di tutto umano, poi sociale, infine, comunque, di ordine pubblico. Dalla Prefettura, per ora, solo la promessa fatta alla delegazione di rifugiati: scrivere a Roma, al dipartimento delle libertà civili e dell'immigrazione, facendo presente la loro situazione.

æ:b

vota con la scheda l'associazione del cuore domenica pubblichiamo la nuova classifica

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

Vota con la scheda l'associazione del cuore Domenica pubblichiamo la nuova classifica

Domenica pubblicheremo la nuova classifica delle associazioni. Il numero delle organizzazioni di volontariato in gioco è arrivato a quota 122, e a 124.648 il totale dei voti contati sino ad ora. Tocca a voi lettori raccontarci l'associazione che più amate votandola attraverso il tagliando che ogni giorno pubblichiamo sul nostro giornale. Le associazioni portano aiuto e solidarietà a chi ne ha bisogno, regalano sorrisi e speranze, stanno accanto agli anziani, garantiscono interventi di soccorso, si occupano della protezione civile, assistono i bisognosi, ma si mettono a disposizione anche per iniziative legate a cultura, divertimento e animazione. Si vota compilando il coupon in ogni sua parte e inviandolo alla nostra redazione di Pavia, in viale Canton Ticino 16.

mezzana, arrivano le fibre ottiche

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Mezzana, arrivano le fibre ottiche

LA FOTONOTIZIA

Le fibre ottiche arrivano in paese ed il Comune «cabla» tutte le postazioni pubbliche del paese: municipio, scuole, casa di riposo, protezione civile, centro civico di Balossa. Tutto sarà a breve collegato in unico sistema.

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- Cronaca

IN BREVE

Siziano La frazione Gnignano festeggia San Mauro Si festeggia San Mauro a Gnignano. La tradizionale festa patronale continua nella frazione; l'amministrazione comunale di Siziano non vuole far sentire soli gli abitanti delle frazioni e contribuisce con 600 euro per favorire la socializzazione. Presso la parrocchia di San Mauro ci sarà anche la pesca di beneficenza.

CERTOSA Scuola pubblica Nuovi interventi Il sindaco Corrado Petrini e la sua giunta hanno deciso di incrementare alcuni servizi scolastici. Sarà sempre la cooperativa Marta onlus ad occuparsi dell'assistenza a bambini disabili, ma anche dei nuovi bimbi iscritti al post scuola e che utilizzano il trasporto scolastico. Il Comune spenderà altri 17600 euro. Verrà poi sistemata la mensa della scuola elementare. I lavori sono già stati assegnati.

SOMMO Divieto di sosta in piazza Balzi Lavori in piazza Balzi, c'è il divieto di sosta per quattro ore. Possibili disagi per la circolazione veicolare. Si è infatti vista la necessità di vietare temporaneamente la sosta con rimozione forzata nella giornata di domani (giovedì 17 gennaio), dalle ore 8 alle ore 12, per via di alcuni lavori per l'installazione dei tabelloni per le prossime elezioni regionali e nazionali in piazza Balzi, negli stalli di sosta.

VILLANTERIO Concerto benefico per i terremotati Teneva moltissimo a questa iniziativa il parroco di Villanterio, don Claudio Zanaboni: un'appuntamento musicale in chiesa con ricavato a favore delle popolazioni terremotate. E l'evento si è rivelato, poi, un successone. Dalla stessa parrocchia si apprende, infatti, che nel corso della serata, in poco più di un'ora, si è riusciti a raccogliere 1000 euro. Merito, certo, della generosità di chi ha partecipato.

BELGIOIOSO Mensa delle medie Si acquista materiale L Unione Comuni Terre viscontee Basso pavese, (Belgioioso, Valle Salimbene, Linarolo, Filighera e Torre de Negri) ha deciso di spendere circa 1500 euro per l'acquisto di materiali per le scuole di Linarolo e Valle Salimbene, materiali che verranno comprati dalla ditta MB2 Professional s.r.l. di Pizzighettone (Cremona). Si tratta di acquisti necessari per la gestione della mensa della scuola media di Linarolo.

alluvioni e frane, la salvezza in rete

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

Pagina VI - Genova

Alluvioni e frane, la salvezza in rete

Progetto di Cnr e Regione: tutti i dati dei monitoraggi incrociati in tempo reale

PARTE un progetto finanziato dall'Unione Europea con due milioni di euro e cofinanziato dalla Regione con 300 mila euro, per mettere sotto controllo alluvioni e frane in Liguria: metterà in rete i dati raccolti dai diversi enti sul monitoraggio di rivi e terrazzamenti, del fondo del mare e dell'erosione della costa, realizzando un sistema che consenta agli enti e ai sindaci di avere in tempo reale le notizie necessarie a decretare gli allarmi di Protezione civile. L'obiettivo dunque è fare in modo che questa mole di dati consenta l'allerta dai rischi in tempo reale, realizzando ad esempio mappe multirischio che contengano

gli obiettivi sensibili come scuole, case, strade e ospedali. E' un lavoro che durerà almeno quattro anni di sperimentazioni e che nasce da una collaborazione tra Cnr e Regione Liguria, presentato dall'assessore ligure alla Protezione civile e all'ambiente Renata Briano e da Bianca Falcidieno, responsabile dell'istituto di matematica e tecnologie informatiche del Cnr di Genova.

Il progetto si chiama "IQmulus", sigla che significa "accumulo intelligente di informazioni" e nasce per consentire di usare al meglio, ad esempio nella gestione delle emergenze ambientali, l'enorme mole di dati e informazioni gestiti da enti diversi,

tra cui Cnr, Arpal e Datasiel, e metterle a disposizioni di sindaci e cittadini.

L'obiettivo, ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione civile Renata Briano, che ha accolto la proposta del Cnr per avviare il progetto, è: «Gestire le emergenze in modo sempre più efficiente e con minor margine di errore grazie ad un sistema pilota a livello europeo che nasce dalla collaborazione tra Cnr e Regione Liguria».

Tra i dati su cui si lavorerà anche l'analisi di terrazzamenti, vegetazione,

piccoli rivi, il fondo del mare

e l'erosione della costa.

I due milioni di euro saranno affidati

ad un consorzio di 12 partner, tra cui enti di ricerca e aziende (Cnr capofila), che gestirà l'analisi dei dati e la validazione del sistema, sullo

scenario dimostrativo proposto dalla Regione Liguria come utente finale.

La fase di sviluppo del sistema

durerà 4 anni, al termine dei quali sarà pronto il software che verrà testato sulle tematiche indicate dalla Regione.

«Il progetto vuole riuscire, con le informazioni a disposizione e lo studio dei casi verificatisi, a definire e prevenire meglio gli eventi calamitosi - ha detto l'assessore Briano - Tenendo conto che la Liguria è una delle regioni più a rischio di alluvioni e fenomeni franosi, mettere a punto un efficace sistema conoscitivo rappresenta per noi uno degli ambiti di maggior rilievo su cui lavorare».

(a. zun.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brucia l'oasi wwf l'incendio è doloso

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

Appiccate le fiamme alle balle di paglia in un capannone

Brucia l'oasi Wwf l'incendio è doloso

DOPO tre intimidazioni subite e culminate con il rapimento di Muffy, il muflone mascotte dell'Oasi "Bosco Wwf di Vanzago", probabilmente ucciso, domenica notte sono andate bruciate 260 rotoballe di paglia. Incendio doloso spento solo lunedì mattina. Il Wwf sospetta «mire speculative» intorno all'Oasi che si trova in un territorio finito a ridosso dell'area Expo. Per tutelarla, il Wwf si è battuto contro molti Pgt presentati dai Comuni vicini. Regione, Provincia, Comune di Milano e Legambiente si schierano al suo fianco.

SIMONE BIANCHIN A PAGINA IX

il giallo del drone anti emergenze presentazione show, poi la scomparsa - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

Pagina VI - Genova

A maggio 2011 l'assessore Scidone ostenta il mini-elicottero radiocomandato. Che non hai mai volato

Il giallo del drone anti emergenze presentazione show, poi la scomparsa

STEFANO ORIGONE

UFFICIALMENTE scomparso. Sarebbe potuto servire nella fase post alluvione per valutare i movimenti delle frane, analizzare lesioni strutturali di muri, ponti e palazzi, ma anche per cercare persone disperse, individuare focolai d'incendio, inquinamenti ambientali, in ogni situazione che, per motivi di sicurezza, non è consentito l'intervento umano. Invece, da quasi due anni non si sa più nulla del "drone", l'elicottero radiocomandato realizzato dall'Università e consegnato a maggio del 2011 al Comune. Costo del progetto: 30 mila euro. «Non sapevo neppure che esistesse», rivela il nuovo assessore alla protezione civile Gianni Crivello. Un giallo dove sia finito. L'ultima volta è stato visto al 24° piano del Matitone, ad arrugginire su uno scaffale, chiuso in una stanza del magazzino della direzione dell'ex assessorato alla Città Sicura. A volerlo, erano stati l'allora assessore Francesco Scidone (scherzosamente l'apparecchio era stato ribattezzato "Scidrone"), indagato per il falso verbale dell'alluvione del 4 novembre 2011, e i dirigenti della protezione civile del Comune, Pierpaolo Cha e Gianfranco Del-arrestati e poi scarcerati nell'ambito della stessa inchiesta. Il motivo per cui non è mai stato utilizzato? Nessuno ha mai saputo usare i comandi...

Il 20 maggio 2011 il gioiello tecnologico realizzato dal Diptem della facoltà di Ingegneria era stato mostrato in pompa magna da Tursi al summit Euro Mediterraneo sulle nuove tecnologie per la sicurezza urbana. Il video di presentazione sembrava un film fan-

tascientifico. Musica, rullo di tamburi. «Un tempo i veivoli senza uomo, chiamati anche droni, erano usati solo in ambito militare... oggi non è più così», annunciava una voce da

Blade Runner.

Il 18 giugno per il drone era arrivato il battesimo del volo ed era stata organizzata un'esercitazione di protezione civile. A Pino Soprano (Molassana) era stata simulata una frana con feriti, evacuati dalle case, perfino un diponte, sperso, e un incidente stradale. Dall'alto, l'elicottero radiocomandato seguiva ogni fase filmando con la telecamera on board. «È lungo circa un metro, con un'autonomia di un'ora, ed è dotato di una telecamera ad alta risoluzione - spiegano al Dipartimento di Ingegneria della Produzione, Termoeenergetica e Modelli Matematici - che invia i dati wi-fi e li registra. Ha sensori termici capaci di individuare focolai

d'incendio e valutare per esempio quanti feriti ci possono essere in un incidente con più veicoli coinvolti e non immediatamente raggiungibili dai soccorritori». Dopo la sperimentazione, il drone è sparito. «Come assessorato - conclude Scidone - ho terminato il mio compito consegnandolo al settore di protezione civile del Comune, ma poi nessuno ha preso lezioni per controllarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

morto assiderato trentenne torinese

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/01/2013

Indietro

Pagina IV - Torino

Il caso

Ritrovato a Bardonecchia

Morto assiderato trentenne torinese

E' STATO trovato ieri pomeriggio nei boschi di Bardonecchia, in alta Val Susa, il corpo senza vita di Vittorio Berto, 30 anni, di Torino. L'uomo affetto da disturbi mentali, era fuggito da casa sabato scorso, e dopo la denuncia dei famigliari erano partite le ricerche in montagna con le squadre di vigili del fuoco, finanza, soccorso alpino e carabinieri. Il cadavere è stato scoperto da alcuni passanti ieri intorno alle 16, poco sopra Campo Smith, in località Quattro Strade: era disteso a terra, sul ciglio della strada, con addosso solo una giacchetta. Il telefono cellulare è sempre rimasto acceso, ma la vittima aveva deciso di far perdere le proprie tracce, e fuggire nei boschi di Bardonecchia. Probabilmente Berto è morto assiderato e per sfinimento, dopo l'ultima notte passata all'addiaccio. I carabinieri della compagnia di Susa ipotizzano il suicidio: le certezze potranno arrivare dall'autopsia.

Berto amava la montagna e la natura: il cane del soccorso alpino aveva scoperto le sue tracce lunedì, dentro un ripostiglio dell'hotel Rivè a Campo Smith. Qui probabilmente aveva dormito almeno una notte, per poi spostarsi nella pineta vicino al Forte Bramafam, dove ha trascorso le ultime ore.

(fa.ta.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile dà l'ok su rischi e costruzioni::Approvato un atto «Q...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

A PALAZZO ROSSO. IL PREFETTO GABRIELLI

Protezione civile dà l'ok su rischi e costruzioni [M.M.]

Approvato un atto «Qui perchè la città ha la ferita dell'alluvione '94»

Il prefetto Franco Gabrielli ha presieduto la commissione «Sicurezza»

Alessandria buon esempio per la Protezione civile. È il primo Comune d'Italia che ha formalmente votato e approvato un atto di indirizzo politico-amministrativo che prevede l'acquisizione di un parere obbligatorio, ma non vincolante, da parte della Protezione civile sugli atti di pianificazione territoriale generale e sui progetti di opere pubbliche che possano determinare modificazioni d'uso del territorio. L'importanza del documento l'ha illustrata ieri pomeriggio, in una sala giunta gremita di volontari, Franco Gabrielli, il capo del dipartimento di Protezione civile nazionale, che in via del tutto eccezionale, ha presieduto la commissione Sviluppo e Territorio e Sicurezza e Ambiente.

Con lui c'erano anche il sindaco Rita Rossa, il prefetto Romilda Tafuri, l'assessore regionale Roberto Revello e quello comunale Gianni Ivaldi.

Il progetto - diventato un atto politico - è nato qui perchè Alessandria ha, nel suo dna, la ferita dell'alluvione del 1994. Da Gabrielli il plauso per la città che ha partorito questo impegno «importantissimo nonostante il Comune sia gravato dal dissesto».

Incontro sulle opere "da fermare":L'amministrazione c...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Banchette

Incontro sulle opere "da fermare" [M. SAR.]

L'amministrazione comunale e il circolo Dora Baltea di Legambiente si fanno promotori di un incontro pubblico, in programma oggi alle 21 alla sala «Emilio Pinchia» di via Roma 59, per dibattere di due grandi progetti «da fermare»: quello relativo alla sopraelevazione dell'autostrada A5, nel tratto tra Pavone e Borgofranco, presentato dall'Ativa; e quello della centrale idroelettrica sotto la collina del quartiere Crist a Ivrea promosso dalla Idropadana sas. All'incontro sono invitati amministratori, associazioni ambientaliste, gruppi di protezione civile, forze politiche e cittadini. L'incontro, secondo il sindaco Maurizio Cieol, ha l'obiettivo di «approfondire gli aspetti tecnici dei due progetti, valutare il loro impatto sull'equilibrio del territorio e organizzare l'opposizione, già avviata con una raccolta firme».

Pensionato grave dopo l'esplosione per una fuga di gas::E' stato trasferito...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

AYMAVILLES. NEL VILLAGGIO DI VILLETOS

Pensionato grave dopo l'esplosione per una fuga di gas

Ricoverato al Cto con ustioni su tutto il corpo L'incidente per un guasto alla stufa della cucina DANIELE GENCO
AYMAVILLES**Sopralluogo La stufa a gas che ha causato l'esplosione e le fiamme nella casa di Claudio Guerrino Teppex in
frazione Villetos ad Aymavilles Sotto l'ingresso della abitazione**

E' stato trasferito ieri pomeriggio al Centro grandi ustioni del Cto di Torino Claudio Guerrino Teppex, il pensionato di 78 anni di Aymavilles rimasto ustionato nell'incendio provocato dalla fuga di gas della stufa della cucina della sua abitazione nel villaggio Villetos di Aymavilles. L'incidente è avvenuto nelle prime ore di ieri e alle 3 l'uomo era stato ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Aosta. Teppex ha riportato ustioni di primo e secondo grado a gambe, braccia, mani, torace, volto e cuoio capelluto. Le sue condizioni sono critiche e nel pomeriggio di ieri è stato deciso il trasferimento nel Centro del capoluogo piemontese meglio attrezzato per traumi da ustioni.

Il pensionato, secondo quanto è stato possibile ricostruire da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri che sono intervenuti, si sarebbe alzato per andare in cucina, forse a bere, ma quando ha acceso la luce è successo il finimondo. Uno scoppio ha fatto tremare la casa e subito dopo si è sviluppato un incendio, che lo ha in parte avvolto provocandogli le ustioni. Nonostante la gravità delle ferite, il pensionato ha tentato di spegnere le fiamme riuscendo a contenere i danni alla propria abitazione, e subito dopo ha telefonato alla sorella e altri parenti per chiedere aiuto. Immediato l'allarme al 112; sul posto, oltre al 118, sono arrivati i carabinieri di Saint-Pierre e i vigili del fuoco, che hanno spento completamente gli ultimi focolai. Portato in ospedale ad Aosta, Teppex dopo le prime cure è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva fino al suo trasferimento al Cto.

Alcuni abitanti del villaggio dove è avvenuto l'incidente hanno sostenuto che da alcuni giorni nella zona adiacente l'abitazione del pensionato si sentiva odore di gas. Ieri mattina un sopralluogo esterno alla casa, presente la nipote Claudia, è stato fatto anche dalla polizia locale di Aymavilles. L'incidente è successo verso le 2,30. Claudio Guerrino Teppex vive solo. In passato ha lavorato alla Cogne. Raggiunta l'età della pensione ha deciso di fare l'agricoltore.

I danni della frana Lavori per 77 mila euro::Sono stati recentemen...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **15/01/2013**[Indietro](#)

Cocconato

I danni della frana Lavori per 77 mila euro **[MA. R.]**

Sono stati recentemente realizzati alcuni lavori di consolidamento per la viabilità di strada Cocconito a Cocconato per il contenimento di una frana. La spesa totale dei lavori, affidati alla ditta Fare Sas di Asti, ammonta a 77 mila euro, di cui 70 mila con un contributo della Regione Piemonte e 7.000 da fondi comunali.

"I 30 comuni dicano sì all'Unione per evitare il commissariamento": Il presidente della C...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

VARALLO. INTERVIENE CARRARA

"I 30 comuni dicano sì all'Unione per evitare il commissariamento" [M. CU.]

Il presidente della Comunità montana spiega il futuro dell'ente

L'Unione dei Comuni montani dovrebbe diventare attiva dal 1 marzo.

La Comunità Montana Valsesia sta lavorando affinché non ci sia una rivoluzione dall'ente ma venga garantita continuità. Il 2013 da tempo si dice sarà l'anno della svolta ma nel frattempo non ci si ferma. Anzi. «Stiamo continuando a garantire gli stessi servizi nel socio assistenziale aspettando il passaggio ufficiale spiega il presidente Pierangelo Carrara -. Ci stiamo consultando con alcune associazioni ma intanto proseguiamo, per esempio, nel fornire il trasporto per persone anziane o in difficoltà. Abbiamo operatori a cui va il mio ringraziamento per quello che fanno».

Gli attuali 10 dipendenti (che diventeranno nove perché uno andrà in pensione) non dovrebbero rischiare il posto. «La tappa importante di questi giorni spetta ai 30 Comuni che compongono la Comunità Montana Valsesia continua Carrara -. Il loro compito è infatti quello di deliberare per dire sì alla futura Unione e soprattutto alle tre funzioni principali che dovrà garantire in forma associata: socio assistenziale, catasto e protezione civile. In realtà dal 1 gennaio i paesi sotto i tremila abitanti avrebbero già dovuto attuare la forma associata ma c'è stata una proroga fino all'11 febbraio».

Carrara ha una visione ottimistica sul futuro dell'ente. «I trasferimenti che avevamo avuto in passato sono stati confermati, il personale è dunque garantito. Ora è importante che tutti remino nella stessa direzione». prosegue Carrara: «Se vogliamo evitare il commissariamento nella fase di transizione è necessario che tutti e 30 i Comuni deliberino l'entrata nell'Unione. Quelli più grandi come Borgosesia, Varallo, Quarona e Valduggia mi hanno già annunciato la loro disponibilità, così come gran parte dei centri, soltanto un paio, di cui non faccio i nomi, mostrano qualche perplessità che mi auguro possano sciogliere al più presto. Ho avuto tante attestazioni di stima da parte dei sindaci che mi dicono di tenere duro perché hanno capito l'importanza del nostro ente».

"Fermate l'ecomostro di Riva"::La giunta regionale h...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

RICORSO. LA REGIONE HA APPROVATO LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

"Fermate l'ecomostro di Riva"

Gli ambientalisti: il maxi albergo mette a rischio l'area dell'ex miniera MARIA CUSCELA RIVA VALDOBBIÀ

Antica cava di rame L'area dell'ex miniera dove dovrebbe essere costruito un complesso alberghiero da 31 mila metri quadrati

La giunta regionale ha approvato la variante al piano regolatore del Comune di Riva Valdobbia ma Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta e Pro Natura Piemonte (Federazione nazionale che si occupa di tutela ambientale) si oppongono firmando il ricorso contro la delibera con cui si dà l'autorizzazione alla costruzione di un complesso alberghiero nell'area dell'ex miniera.

A spiegare i motivi di questa decisione sono Fabio Dovana, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta e il consigliere nazionale di Pro Natura, Piero Belletti. «Una vera e propria colata di cemento di 31 mila metri quadrati stravolgerà il paesaggio di Riva Valdobbia- protestano -. Lo stop al consumo di suolo deve partire proprio da quei contesti più delicati quali i nostri monti, particolarmente fragili dal punto di vista idrogeologico, ma ricche di bellezze paesaggistiche, storiche e culturali. E' necessario privilegiare un turismo dolce che sia in grado di far vivere la montagna ai turisti preservandone però le sue particolarità».

I due esponenti si soffermano sulla zona presa in considerazione. «Sussistono numerose perplessità dal momento che l'area in cui dovrebbe sorgere il complesso è quella di un'ex miniera di rame e calcopirite proseguono -. Delicata sotto diversi profili, compresa in una zona di altissimo valore naturalistico e paesaggistico, dichiarata dal ministero dell'Ambiente di notevole interesse pubblico; è inoltre a rischio idrogeologico e situata in zona sismica, a ridosso delle pareti rocciose della vallata». Infine sostengono da Legambiente e Pro Natura la variante non è stata sottoposta a Vas (Valutazione ambientale strategica) e ciò comporta una sottovalutazione delle conseguenze ambientali che il progetto potrebbe produrre sul territorio e sull'ecosistema della valle.

***Studente di 30 anni si lascia morire di fame e di freddo::Il corpo nella neve
S...***

Stampa, La (Canavese)

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

TORINESE SCOMPARSO DA BARDONECCHIA

Studente di 30 anni si lascia morire di fame e di freddo AMEDEO MACAGNO BARDONECCHIA

Il corpo nella neve sulla strada da Campo Smith al forte Bramafam

Il luogo Il punto in cui è stato ritrovato senza vita Vittorio Berto è ad un centinaio di metri dalle piste da sci.

L'allarme è stato dato da un passante che portava a spasso i suoi cani

Nella neve, adagiato sul bordo di una stradina che, da campo Smith, porta al forte Bramafam, a neppure cento metri dalle piste affollate di sciatori.

E' stato trovato così, da un uomo che portava a passeggio i suoi cani, il corpo privo di vita di Vittorio Berto, 30 anni di Torino. Lo studente universitario era scomparso da casa la mattina di sabato scorso. Affetto da disturbi mentali, era in cura da uno psicologo. Per questo i genitori si sono allarmati e hanno chiamato i carabinieri.

Domenica pomeriggio, una cella telefonica installata nei pressi di Bardonecchia aveva agganciato il suo cellulare per pochi istanti. Erano così scattate le ricerche da parte dei carabinieri, vigili del fuoco, guardia di finanza e soccorso alpino che hanno operato incessantemente anche con l'ausilio dei cani. Tutto invano, fino a ieri, quando il corpo privo di vita del giovane è stato trovato in una stradina a circa duecento metri dal piazzale di Campo Smith da dove partono le seggiovie del comprensorio sciistico.

I carabinieri della compagnia di Susa, stanno indagando sulle cause di questa morte e non escludono l'ipotesi di un suicidio.

«Non possiamo escludere nulla- spiega il capitano dei carabinieri di Susa, Stefano Mazzanti che sta coordinando le indagini- per questo anche su richiesta del magistrato abbiamo predisposto l'autopsia». È come se il giovane si sia lasciato morire nella neve, probabilmente per sfinimento, dopo tre giorni passati tra i boschi e sentieri innevati nei dintorni di Bardonecchia. Non erano luoghi estranei li conosceva bene e talvolta si intratteneva anche con dei conoscenti.

Lunedì, durante le ricerche, il cane addestrato del soccorso alpino aveva segnalato le sue tracce, in un ripostiglio dell'hotel Rivet, a Campo Smith. Probabilmente Vittorio Berto ha passato lì le sue ultime notti, per ripararsi dal freddo. Ma non ha mai risposto alle chiamate telefoniche della madre e del fratello che in questi giorni, insieme allo psicologo che lo aveva in cura, hanno raggiunto Bardonecchia, per partecipare alle ricerche.

Ieri intorno alle 16 i soccorritori hanno trovato il corpo privo di vita del giovane. Il suo cellulare era ancora carico e ci si chiede dove Vittorio Berto, abbia potuto effettuare la ricarica. Sembra anche che nessuno in questi giorni abbia notato quel ragazzo, aggirarsi per le vie di Bardonecchia.

La domanda più angosciante però riguarda le sue intenzioni. Voleva veramente farla finita? Oppure è entrato in stato confusionale ed ha vagato fino allo sfinimento? Le risposte potrebbero arrivare da ulteriori indagini degli inquirenti.

Il sostegno del Comune a enti e associazioni::Fondi anche al sodali...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

CHERASCO. 129 MILA EURO

Il sostegno del Comune a enti e associazioni **[M. Q.]**

Fondi anche al sodalizio che raggruppa le guide turistiche

Ammonta ad oltre 125 mila euro la seconda e più consistente tranche di contributi alle associazioni che operano sul territorio in vari settori, da quello socioassistenziale allo sport, alla cultura, da parte del Comune di Cherasco. La cifra maggiore andrà a Cherasco Eventi (29 mila euro), associazione che gestisce le manifestazioni in città, 15 mila euro invece per il sodalizio che raggruppa le guide che accompagnano i turisti alla scoperta della storia e dei monumenti di Cherasco. Fondi anche alle associazioni che si occupano di tempo libero, anziani, Protezione civile, bambini e disabili. Non da meno il settore sportivo: al Volley Cherasco, che gestisce la palestra del capoluogo, un contributo di 8000 euro.

Meteo, accordo tra Regione e Cnr::Le polemiche tornano ...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Ambiente e protezione civile: nuovo software pronto in quattro anni

Meteo, accordo tra Regione e Cnr

Parte un progetto per gestire il sistema dell'allerta e per garantire previsioni ancora più attendibili ALESSANDRA
PIERACCI GENOVA**La sede del Centro metro-idrologico della Protezione civile**

Le polemiche tornano ad ogni evento meteorologico più violento del previsto, o ad ogni proclamazione di stato di allerta cui non faccia seguito la bufera annunciata. La questione dell'esattezza delle previsioni del tempo e delle possibili conseguenze con le relative opportune azioni da parte degli enti locali richiede una sempre maggiore precisione. Per questo la Regione Liguria ha dato il via a una collaborazione con il Cnr per realizzare un progetto pilota a livello europeo (300 mila euro della Regione, due milioni di euro il finanziamento Ue alla Liguria su 11 milioni a diversi Paesi) che dovrebbe portare appunto a un minor margine di errore per allerte meteo e ambientali con una gestione delle emergenze sempre più efficiente.

Presentato ieri dall'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile, Renata Briano, e da Bianca Falcidieno, responsabile dell'Istituto di matematica e tecnologie informatiche del Cnr a Genova, «IQmulus», ovvero «accumulo intelligente di informazioni», consentirà di usare al meglio l'enorme mole di dati e informazioni gestiti da enti diversi, tra cui Cnr, Arpal e Datasiel, mettendole a disposizione di sindaci e cittadini.

Il progetto prevede un consorzio costituito da 12 partner, tra cui enti di ricerca e aziende, il Cnr capofila, che gestirà l'analisi dei dati e la validazione del sistema sullo scenario dimostrativo proposto dalla Regione Liguria come utente finale. La fase di sviluppo del sistema durerà 4 anni, al termine dei quali sarà pronto il software testato appositamente sulle tematiche indicate dalla Regione per ricavare un unico modello ambientale intelligente. Si lavorerà ad esempio per creare «mappe multi rischio» in grado di aiutare a prevedere in tempo reale e in modo sempre più certo dove e come colpiranno le alluvioni, valutando dove sono gli obiettivi sensibili come scuole, ospedali, ponti e strade. Si procederà al monitoraggio del territorio, dei terrazzamenti e della vegetazione, all'identificazione dei piccoli rivi e della loro evoluzione, all'analisi della tipologia di substrato del fondo del mare e allo studio dell'erosione della costa.

«Il progetto appena partito spiega l'assessore all'ambiente e alla protezione civile, Renata Briano - va in controtendenza, vuole riuscire, dalle informazioni a disposizione e dallo studio dei casi verificatisi a definire meglio e prevenire meglio gli eventi calamitosi. Alla fine il progetto produrrà una piattaforma comune di dati, in grado di fornire informazioni spaziali accurate su cui valutare e simulare la probabilità del verificarsi di situazioni di emergenza, facilitando così gli Enti, come la Regione o i Comuni nella loro gestione. Tenendo conto che la Liguria è una delle regioni più a rischio di alluvioni e fenomeni franosi, mettere a punto un efficace sistema conoscitivo rappresenta per noi uno degli ambiti di maggior rilievo su cui lavorare». Nel progetto il Cnr lavorerà a contatto con i tecnici della Regione Liguria, Datasiel e il centro meteo idrologico dell'Arpal.

«A Stromboli ancora elevate criticità»::nIl Dipartimento dell...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

IL VULCANO SORVEGLIATO SPECIALE

«A Stromboli ancora elevate criticità»

nIl Dipartimento della Protezione civile continua a seguire con attenzione le eruzioni vulcaniche a Stromboli e in una nota scrive che «rimane in vigore l'avviso di elevata criticità». Ieri si sono registrate ancora frane, scosse e crolli di materiale in mare. Ieri c'è stato il parziale franamento di una porzione dell'orlo del Cratere di nordest, che ha prodotto il distacco e il rotolamento di materiale caldo lungo la Sciara del Fuoco fino al mare. Questo ha provocato il sollevamento di grosse nubi di ceneri e vapore.

Nuova scossa in Regione Assessore lascia la Féd::Nuovo terremoto polit...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

Aosta

Nuova scossa in Regione Assessore lascia la Féd

Nuovo terremoto politico dopo la spaccatura dell'Union Valdôtaine. L'assessore regionale alle Finanze Leonardo La Torre lascia la Fédération autonomiste «per avviare - spiega - un percorso politico nuovo». Sul suo ruolo in Regione dice: «Per me non cambia nulla, il mio ruolo mi impone di chiudere alcuni dossier molto delicati».

Retroporto, tempi dilatati "Fine lavori tra 3 o 5 anni":Dopo il lungo fermo d...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 15/01/2013

Indietro

VARAZZE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E' SOTTO ACCUSA PER I RITARDI

Retroporto, tempi dilatati "Fine lavori tra 3 o 5 anni"

L'assessore Gerolamo Carletto evidenzia le difficoltà del progetto [M.PI.]

Il plastico del progetto di trasformazione dell'area del retroporto

Dopo il lungo fermo dei lavori nel maxi cantiere del retroporto di Varazze, dove sono stati demoliti edifici e capannoni industriali, eccetto il polo di pronto soccorso, l'assessore all'Urbanistica Gerolamo Carletto ribatte alle voci sul rallentamento dell'opera. Rallentamento che sarebbe dovuto alla scarsa richiesta di acquisto degli alloggi che saranno costruiti sulla zona assieme a una quota commerciale, verde pubblico, box auto e centro natatorio, l'assessore risponde anche all'architetto Enrico Caprioglio, project-manager dell'intervento, che ha detto che l'interruzione è stata provocata dai vari enti pubblici coinvolti nel grande progetto.

«La convenzione urbanistica per il Progetto operativo urbanistico del retroporto fu sottoscritta nell'ottobre di tre anni fa. I lavori iniziati nel gennaio scorso con lo spostamento di tutti i sottoservizi, le demolizioni dovevano terminare entro fine dicembre - specifica Carletto -, scadenza che sarebbe stata osservata se fossero già state assegnate le sedi provvisorie del polo che ingloba Croce Rossa, pompieri, Protezione civile e Avis». L'assessore elenca i tempi di avanzamento burocratici: «Entro fine mese saranno rilasciati gli ultimi due permessi a costruire, ossia la messa in sicurezza del rio Cucco, che scorre sotto l'ex campo di calcio e le edificazioni del retroporto. La pratica è complessa, abbiamo chiesto e ottenuto che le fidejussioni, a garanzia per eseguire le opere di urbanizzazione, siano prestate da società accreditate all'Associazione bancaria italiana e debbano essere distinte». Carletto si riferisce alla fidejussione per interventi nell'area ex campo sportivo, rio Cucco, piazzale fronte stazione ferroviaria, messa in sicurezza del versante in località Salice, ai Piani d'Invrea, per il futuro campo sportivo. «Abbiamo chiesto e ottenuto di fissare il diretto eventuale incasso delle fidejussioni emesse a favore del Comune conclude -. L'aspettativa del Consiglio comunale è vedere avanzare i lavori a pieno ritmo che devono avvenire nell'assoluto rispetto delle normative di legge, a vantaggio-garanzia della parte pubblica. Nonostante la complessità della pratica, abbiamo ottenuto un cronoprogramma che prevede il termine lavori dai tre ai cinque anni circa, e noi vigileremo sia rispettato».

*Atrio della stazione chiuso di notte::Alla stazione ferrovi...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

DECISIONE DI TRENITALIA

Atrio della stazione chiuso di notte [C.V.]

Alla stazione ferroviaria di Savona, l'orario di apertura dell'atrio è dalle ore 5,30 alle ore 23,30. Lo fa sapere Trenitalia, con un cartello affisso a tutti gli ingressi della stazione, secondo una disposizione che tiene conto dell'interruzione del traffico ferroviario nelle ore notturne. La chiusura dell'atrio, evita così la presenza di persone senza fissa dimora alla ricerca di un posto caldo e riparato. Anche se, fa sapere Trenitalia, nel caso di basse temperature e forti nevicate, su richiesta del Comune e della Protezione civile, nelle ore notturne l'atrio della stazione viene messo a disposizione dei clochard e dei senza tetto.

Nuovo allarme per la neve tra oggi e domani nel Savonese::Da oggi in provincia ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **16/01/2013**[Indietro](#)**PREVISIONI METEO****Nuovo allarme per la neve tra oggi e domani nel Savonese [M.C.]**

Da oggi in provincia di Savona sono previste temperature in picchiata ed è alto il rischio di nevicate anche a bassa quota per domani. Lo ha annunciato ieri la Protezione civile che ha diramato un avviso per possibili nevicate e gelate nell'entroterra e anche «sconfinamenti nevosi sulla costa nelle zone più esposte alla tramontana». L'Arpal prevede nevicate sopra i 300 metri.

Sofia, terremotati, Somalia e Haiti::Tutti possono contrib...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Sofia, terremotati, Somalia e Haiti

Tutti possono contribuire alle iniziative di Specchio dei tempi. Per il rientro dalla Spagna di Sofia (conto 588), per i terremotati dell'Emilia (conto 587), per l'ospedale pediatrico di Hargeisa (conto 584) per i bambini di Haiti (583), Si può versare presso gli sportelli torinesi de La Stampa (in via Lugaro 15, dal lunedì al venerdì ore 9-18; sabato 9-12.30). Tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato a: Fondazione La Stampa Specchio dei tempi c/o Intesasanpaolo, p.zza S.Carlo 156, Torino, Codice Iban: IT10 V030 6901 0001 0000 0120 118. Oppure on line sul sito www.specchiodeitempi.org utilizzando la carta di credito.

œ:b

"Non sopraelevate l'autostrada"::L'amministrazione d...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Legambiente**"Non sopraelevate l'autostrada" [M. SAR]**

L'amministrazione di Banchette e il circolo Dora Baltea di Legambiente si fanno promotori di un incontro pubblico, in programma oggi alle 21 alla sala «Emilio Pinchia» di via Roma 59, per dibattere di due grandi progetti «da fermare»: quello relativo alla sopraelevazione dell'autostrada A5, nel tratto tra Pavone e Borgofranco, presentato dall'Ativa; e quello della centrale idroelettrica sotto la collina del quartiere Crist a Ivrea promosso dalla Idropadana sas. All'incontro sono invitati amministratori, associazioni ambientaliste, gruppi di protezione civile, forze politiche e cittadini. L'incontro, secondo il sindaco Maurizio Cieol, ha l'obiettivo di «approfondire gli aspetti tecnici dei due progetti, valutare il loro impatto sull'equilibrio del territorio .

Due baite distrutte dall'incendio::Sarebbero dolosi gli ...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

VALSANGONE

Due baite distrutte dall'incendio [G. MAR.]

Sarebbero dolosi gli incendi che si sono sviluppati in borgata Tonni in alta Valsangone. Una baita è andata semidistrutta a causa di un probabile innesco da un mucchio di fieno ammassato sotto una tettoia. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore per circoscrivere le fiamme che avrebbero potuto estendersi alle altre abitazioni. Nella notte di domenica scorsa il fuoco ha avvolto in pochi attimi un altro fabbricato, a poche decine di metri. Il fuoco ha divorato l'interno delle abitazioni e il tetto. «Siamo preoccupati - afferma il sindaco Paolo Allais - altri fatti simili sono già successi sul nostro territorio, dovremo potenziare la sorveglianza». La zona è controllata dalla protezione civile, dalle guardie Fipsas e dagli appassionati di trial.

Banca Sella ricostruisce la palestra terremotata::Grazie all'aiuto de...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **15/01/2013**[Indietro](#)

Solidarietà

Banca Sella ricostruisce la palestra terremotata

Grazie all'aiuto del Gruppo Banca Sella, è stata completata la ricostruzione della palestra di Poggio Picenza, in Abruzzo, uno dei Comuni devastati dal terremoto del 6 aprile 2009. Per l'operazione sono stati raccolti 200 mila euro, e ora la struttura è pronta e a disposizione dei bambini delle scuole elementari.

*Amnesty ricorda il dramma di Haiti::Tre anni dopo il terr...***Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Amnesty ricorda il dramma di Haiti AMNESTY INTERNATIONAL VERCELLI

Tre anni dopo il terremoto ad Haiti, la situazione degli alloggi nel Paese resta devastante, con centinaia di migliaia di persone che si trovano ancora in rifugi precari. Amnesty ha chiesto alle autorità haitiane e alla comunità internazionale di considerare la questione degli alloggi in via prioritaria. Il terremoto del 12 gennaio 2010 causò 200.000 vittime e rese senza tetto 2,3 milioni di haitiani. Attualmente, 350.000 persone vivono nei 496 campi distribuiti su tutto il paese. Le condizioni di vita nelle tendopoli stanno peggiorando: si registra una forte difficoltà di accedere all'acqua, ai servizi igienici e ai sistemi di raccolta dei rifiuti. Le donne e le ragazze rischiano stupri e altre forme di violenza sessuale. Molte persone che vivono nelle tendopoli corrono il rischio di essere sgomberate con la forza. Oltre 60.000 persone hanno subito sgomberi forzati dalle tendopoli. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, oltre 80.000 haitiani che vivono in campi allestiti prevalentemente su terreni privati rischiano lo sgombero. Nell'aprile 2012, le autorità haitiane hanno annunciato un piano nazionale sugli alloggi, che individua una serie di priorità per la costruzione di nuove abitazioni senza specificare in che modo i più poveri potranno avere accesso ad alloggi adeguati e in condizioni economicamente sostenibili. Il piano non prevede alcun impegno contro gli sgomberi forzati. Mesi prima, nell'agosto 2011, grazie al sostegno dei donatori internazionali, il governo haitiano aveva lanciato un programma per trasferire i residenti di 50 tendopoli in 16 nuove strutture residenziali, attraverso un incentivo per famiglia di 500 dollari per 12 mesi e 25 dollari per i trasporti. Le famiglie avrebbero dovuto fare una trattativa privata coi proprietari. Il progetto ha aiutato alcune famiglie ma gli incentivi troppo bassi hanno impedito a molte altre di trasferirsi. Anche le famiglie che ne hanno beneficiato temono cosa potrà accadere alla fine degli incentivi. Già oggi sono a malapena in grado di dar da mangiare ai figli. Solo una piccola parte dei fondi promessi dai donatori è stata assegnata a progetti edilizi.

un centro servizi per aiutare l'emilia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Un centro servizi per aiutare l'Emilia

COREDO Incontro ieri a Coredò per fare il punto sulla costruzione, a Rovereto di Novi (nel Modenese, tra i più colpiti dal terremoto), del «Centro Servizi val di Non». Il progetto è coordinato da Marco Rizzardi (coredano che da 17 anni abita nel Modenese) e ha un costo di circa 665.000 euro (iva compresa), di cui la metà per manodopera (assicurata gratis dagli artigiani nonesi: 120 quelli coinvolti) e il resto per materiali (non mancano aiuti di ditte della valle e oltre). Sono coinvolti i Comuni della Predaia (legname per il tetto), i magazzini CFC Coredò e Cocea di Taio (Melinda) con una sottoscrizione di 45.000 euro e l'associazione Artigiani valle di Non, a cui ci si può rivolgere per sostenere l'iniziativa con offerta sul cc Cassa Rurale Anaunia Iban IT90S0826335570000000331445 Swift/bic CCRTIT2T67A. Il Centro servizi Val di Non (poliambulatorio medico e centro servizi) sorge a Rovereto di Novi, frazione che di 5.000 abitanti, ridotti a 2.000 dopo il terremoto. I lavori sono iniziati il 2 gennaio e proseguono con le murature grazie agli artigiani che si alternano settimanalmente. L'opera si può seguire giornalmente su Facebook. (g.e.)

pacher e bertoldi incontrano il generale grassì

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Pacher e Bertoldi incontrano il generale Grassi

TRENTO. Il presidente della Provincia, Alberto Pacher, accompagnato dal dirigente della protezione civile Roberto Bertoldi, ha fatto visita al comando regionale della Guardia di Finanza. Durante l'incontro il comandante regionale Giuseppe Grassi ha illustrato i compiti che il corpo svolge attraverso i reparti sul territorio fornendo una panoramica dell'organizzazione, delle funzioni e dell'operatività soffermandosi sui risultati conseguiti.

sul ghiaccio per ricordare valeria

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- Cronaca

Sul ghiaccio per ricordare Valeria

Nuova via aperta da due alpinisti trentini in Brenta e dedicata alla dottoressa morta

TRENTO Valeria Brunelli non l'avevano conosciuta personalmente. Ma conoscevano la sua tragica fine. Lei, medico milanese, era morta nell'ottobre scorso, schiacciata da una frana che l'aveva sorpresa mentre dormiva, in una tenda, in Brenta. E quando, qualche mese più tardi, si sono trovati a piantare la tenda a 300 metri di distanza dal luogo dell'incidente, non hanno potuto non pensare a lei. E le hanno dedicato la via che stavano «creando» in quei giorni. Loro sono Gianni Canale e Aldo Mazotti, alpinisti, amanti della montagna e amici. Le foto della loro via, anzi di quella che hanno chiamato «via Valeria» le hanno postate su Facebook e sono state pubblicate su planetmountain.com. E raccontano di un tributo silenzioso ad una donna che sapeva vivere la montagna con tutta sé stessa. «È nato tutto per caso - racconta Canale - dopo il primo giorno di arrampicata eravamo in tenda e non abbiamo potuto non pensare che a poche centinaia di metri di distanza la montagna era crollata e aveva travolto Valeria». La via è stata «segnata» fra il 6 e il 7 gennaio e alla fine i due amici non hanno avuto dubbi: sarebbe stata la «via Valeria». Una via particolare mista fra ghiaccio e roccia, ha bisogno di particolari condizioni per «esistere». «Quest'anno - spiega ancora Canale - è la prima volta che abbiamo visto la cascata di ghiaccio e siamo stati i primi. Evidentemente ci sono state particolari condizioni che hanno creato questa bella cascata arrampicabile». La via, sulla parete Ovest del Corzzone del Brenta, sale per 270 metri con difficoltà tra VI ghiaccio, M4+ misto e VI+ in roccia per terminare sull'enorme cengia mediana, ed è frutto delle condizioni del tutto particolari che si sono create quest'inverno nelle Dolomiti di Brenta. Le soste di «Valeria» sono tutte a spit. Si tratta di un percorso che è destinato a sparire con l'aumento delle temperature ma per i due alpinisti è stata un'avventura che li ha conquistati. E chi la vorrà percorrere non potrà non pensare alla tragedia che ha strappato alla vita il medico milanese che aveva scelto il Brenta per provare la sua tenda in vista di un viaggio in Patagonia. La donna - aveva 49 anni - era arrivata fino alla vedretta dei Camosci e lì aveva piantato la tenda. Da parte sua nessuna imprudenza. Anche per gli esperti della zona quello poteva essere considerato un posto sicuro. Nella notte, invece, la montagna ha iniziato a staccarsi e una frana ha coinvolto in pieno la tenda della donna. Lei, Valeria, non ha avuto alcuna possibilità di salvarsi. Quando i soccorritori (avvisati dall'alpinista Ermanno Salvaterra che aspettava il medico-amico a valle) sono arrivati sul posto, l'hanno trovata ancora dentro il sacco a pelo. E ora questa amante della montagna sarà ricordata con una via mista.(m.d.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

æ:b

gara di solidarietà per el mondin

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Gara di solidarietà per El Mondin

Aperto un conto corrente alla Rurale di Primiero. Il plauso a tutti volontari

di Raffaele Bonaccorso wPRIMIERO E partita anche la gara di solidarietà a favore della famiglia di Piero e Micaela Scalet dopo l'incendio avvenuto sabato scorso al ristorante albergo El Mondin. È stato, infatti, aperto anche un conto corrente presso la Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi (IBAN IT 97 T 08279 35680 000000073471 pro famiglia Scalet Piero e Micaela). Intanto prosegue l'intenso lavoro di Pietro e Micaela Scalet e degli amici che li stanno aiutando, per cercare di riaprire al più presto il loro ristorante albergo El Mondin. Nelle nostre cronache avevamo plaudito all'intervento importante dei vigili del fuoco volontari che da tutto il Primiero si erano mossi e prodigati per avere ragione del fuoco che aveva invaso la struttura. L'ispettore distrettuale dei vigili del fuoco di Primiero, Paolo Cosner, e il comandante del Consorzio, Gianni Turra, che hanno coordinato l'intervento, hanno voluto ringraziare pubblicamente i loro uomini e mettere in risalto alcune operazioni che sono poi risultate vincenti, in particolare l'utilizzo di pochissima acqua «per non arrecare ulteriori danni ai piani sottostanti spiegano utilizzando squadre all'interno con bombole alla ricerca del fuoco, azione molto pericolosa ma molto efficace. Inoltre è stato fondamentale non accanirsi a spegnere quello che ormai era già distrutto ma puntando a tagliare la propagazione dell'incendio nell'intercapedine del tetto per salvare la parte ancora non intaccata. Avevamo infatti ben 5 squadre all'interno della struttura, che certamente non si vedevano lavorare, mentre hanno dato il massimo per l'intera giornata e non solo». Un grazie poi è andato «alla squadra di 30 pompieri del Distretto di Borgo hanno detto i due responsabili dei vigili del fuoco arrivati verso le 19 di sabato a dare il cambio ai nostri volontari ormai allo stremo dopo 10 ore di intensissimo lavoro. Sono state necessarie anche due torri faro arrivate da Trento e dalla val di Fiemme per illuminare a giorno la zona. Ecco perché crediamo molto alla collaborazione fra Distretti e zone del Trentino diverse, non solo durante le esercitazioni ma soprattutto in questi casi di emergenza». Anche i Nuvola di Primiero hanno dato il loro apporto all'operazione. «Allertati a mezzogiorno e pronti in mezzora, sono intervenuti per la sussistenza agli oltre 80 pompieri in azione. La sera poi ci hanno garantito anche una cena calda e ristoratrice. Inoltre durante tutto l'intervento hanno detto Cosner e Turra era presente un equipaggio del 118. Con più di 80 uomini che lavorano in condizioni pericolosissime è meglio esser pronti per eventuali infortuni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

dal comune un assegno a finale emilia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

ZERO BRANCO

Dal Comune un assegno a Finale Emilia

ZERO BRANCO Il maxi-assegno per la ricostruzione di Finale Emilia, duramente colpita dal terremoto di maggio, è stato firmato dal sindaco Mirco Feston sul palco della mostra del radicchio e consegnato nelle mani del sindaco emiliano Fernando Ferioli. La comunità ha raccolto 11.936,50 euro, che vanno ad aggiungersi ai 3.575 euro già dati a Finale Emilia a luglio. In tutto al paese terremotato sono stati devoluti 15.511,50 euro. «Non ci conoscete, eppure non avete esitato a venire in nostro aiuto», ha detto il sindaco emiliano, ringraziando Zero Branco. Il paese si è mobilitato per sostenere la ricostruzione del centro terremotato: sono andati pro Finale Emilia, tra l'altro, i fondi raccolti durante il concerto dell'Epifania, i mercatini di Natale e Zerosàrmede, ma anche i soldi raggranellati dalla scuola elementare Marconi e dagli asili. E c'è una coppia che ha destinato a Finale Emilia i soldi raccolti durante le nozze d'argento. (ru.b.)

scontro sul cavalcavia, tre feriti e feltrina chiusa

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

MARTEDÌ, 15 GENNAIO 2013

- **PROVINCIA**

Scontro sul cavalcavia, tre feriti e Feltrina chiusa

MONTEBELLUNA Caos per il traffico ieri pomeriggio a Montebelluna per un incidente con tre feriti sul cavalcavia sud della Feltrina. Si è verificato un semifrontale tra due macchine per invasione di corsia, il cavalcavia è stato chiuso al traffico e i veicoli provenienti da nord sono stati deviati sulla 248 in località Pilastroni, mentre quelli provenienti da sud sono stati incanalati sulla bretella e indirizzati sempre sulla 248, che in pochi minuti è risultata intasata. Erano all'incirca le 16 quando una Saxo proveniente da nord e condotta da V. C., una 42enne residente a Paese, proprio sopra il cavalcavia è sbandata in curva invadendo la corsia opposta. Inevitabile lo scontro con la Galaxi guidata dal bellunese 22enne V. L. Dato l'allarme, sul posto sono accorsi i mezzi di soccorso del Suem, i vigili del fuoco di Montebelluna, una pattuglia della polstrada di Castelfranco, la polizia locale di Montebelluna e la protezione civile. I feriti erano tre: due avevano riportato ferite di media gravità, il terzo fortunatamente soltanto delle contusioni. Tutti e tre sono stati caricati in ambulanza e portati al pronto soccorso dell'ospedale di Montebelluna dove sono stati sottoposti ad accertamenti e alle prime cure mediche. Nel frattempo, per consentire i soccorsi, il recupero dei mezzi e i rilievi, il cavalcavia della Feltrina è stato chiuso al traffico in entrambi i sensi e i veicoli deviati tutti sulla strada provinciale 248 per essere poi riportati sulla Feltrina. In breve tempo nel nodo dei Pilastroni e delle bretelle che collegano la Feltrina alla 248 è stato il caos, con lunghe colonne di veicoli. Dopo un'ora e mezza, terminati i rilievi e recuperate le due macchine incidentate, il cavalcavia sud è stato riaperto alla circolazione. (e.f.)

silurati doc e delusi in lista elezioni, le prime vittime

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

MARTEDÌ, 15 GENNAIO 2013

- Cronaca

Silurati doc e delusi in lista Elezioni, le prime vittime

Dalla squadra di Monti scompaiono l'ex giudice Schiavon e Maria Gomierato. Nel Pd molti sono senza speranze. Anche Pdl e Lega stanno impugnando le forbici

di Alessandro Zago All'inizio erano decisi a scendere in campo alle elezioni politiche di febbraio ma poi le alchimie elettorali, i veti incrociati, la mancanza di forti sponsor nel partito e, ovviamente, i soliti raccomandati (leggi: paracadutati) che hanno prenotato i piazzamenti blindati, hanno fatto in modo che non finissero neppure in lista. Oppure che loro stessi si rifiutassero di fare da tappezzeria nelle posizioni mediane e basse, dove con il «porcellum» non avrebbero avuto alcuna speranza di essere eletti. Ma ci sono anche quelli che la posizione perdente in lista l'hanno accettata, ma per niente digerita. Stiamo parlando, a vario titolo, dei politici trevigiani «silurati» in sede di composizione delle liste per Senato e Camera, collegio Veneto 2. Partiamo da due casi, clamorosi, delle liste montiane. Poco meno di un mese fa, l'ex presidente del tribunale di Treviso Giovanni Schiavon era tra i favoriti a entrare in lizza a sostegno del progetto politico di Mario Monti. E ancora più favorita di lui era Maria Gomierato, ex sindaco di Castelfranco. Bene: nelle liste targate Monti non compaiono né l'una né l'altro. Schiavon, ufficialmente, si sarebbe tirato indietro volontariamente, salvo poi, giorni fa, sparare a palle incatenate contro il movimento proprio per le scelte adottate per la scelta dei candidati, tanto da dimettersi sia dalla presidenza provinciale che dal direttivo regionale del partito. E la Gomierato? Potevano assicurarle solo il quinto posto, un piazzamento per nulla sicuro. E quindi la signora ha preferito tirarsi indietro. Nella truppa trevigiana pro-Monti per Camera e Senato manca anche il consigliere regionale Diego Bottacin: ha preferito restare a Venezia. Assente anche il coordinatore Pierluigi Damian, ma per sua «precisa scelta». Sempre in lista con Monti ci sono poi i nomi di chi non ha alcuna possibilità di essere eletto: per il Senato appare blindato solo l'ex azzurro Fabio Gava mentre non ce la faranno né Maria Antonietta Possamai né Fiorenzo Silvestri tantomeno Andrea Pederiva e Marco Bovo. Per la Veneto 2 per la Camera il quarto posto di Maria Assunta Botteon di San Pietro di Feletto è assai pericolante, figuriamoci quelli a scendere dell'ex Pdl Enrico Renosto, di Roberto Zanchetta e di Massimo Andreoli. Lega Nord: se le liste vedranno la luce secondo le premesse «ferree» del ricambio dopo due mandati, Gianpaolo Dozzo e Guido Dussin dovranno togliere il disturbo mentre non dovranno farsi illusioni esponenti del Carroccio del capoluogo come Enrico Chinellato. Ma il «silurato doc» del Carroccio - con rispetto parlando - è l'assessore provinciale alla Protezione civile Mirco Lorenzon: il presidente del Sant'Artemio Muraro ha fatto i salti mortali per farlo mettere in lista. Niente da fare. E in casa Pdl? Le liste non sono ancora definitive, ma pare che dei trevigiani si salveranno solo Maurizio Sacconi e Maurizio Castro. Nel Partito democratico invece la categoria «silurati» va circoscritta nel «a prescindere», ossia nei piazzamenti in lista che non hanno alcuna possibilità di successo. I nomi sono tanti, tra Camera e Senato: Giovanni Tonella, Franco Zanata, Dus, Carola Arena, la giovane De Nardi. Faranno tappezzeria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

nutrie a quota cinquemila intoccabili lungo il sile

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

MARTEDÌ, 15 GENNAIO 2013

- Cronaca

Nutrie a quota cinquemila «Intoccabili lungo il Sile»

La Provincia sposa l'allarme di Ca Sugana: il prefetto ci permetta di abbatterle L assessore Lorenzon: «Si riproducono nel Parco ma lì non possiamo eliminarle»

di Alessandro Zago «In provincia di Treviso le nutrie sono ormai a quota cinquemila esemplari. Di questo passo, visto il ritmo frenetico con cui si accoppiano, tra un paio di anni saranno almeno il doppio. E raddoppierà di conseguenza anche il rischio idrogeologico, dato che distruggono gli argini dei fiumi, ma anche il pericolo di leptospirosi. Chiederò al prefetto una apposita ordinanza per eliminarle anche lì dove proliferano indisturbate, il parco del Sile». L'assessore provinciale alla Protezione civile Mirco Lorenzon conferma l'allarme scattato in città: non solo nel centro storico di Treviso ma anche, anzi soprattutto, nel resto della provincia le nutrie sono ormai una vera e propria emergenza. Ma, come capita nel centro storico di Treviso, i mezzi per debellarla sono carenti. E non solo perché non bastano le trappole piazzate dall'ente Provincia. Il problema è a monte: le nutrie, grossi roditori erbivori che superano anche il mezzo metro di lunghezza, sono concentrate nell'area del Parco del Sile, dove si accoppiano, crescono e poi seguono i corsi d'acqua fino ad arrivare appunto anche in pieno centro storico, per insediarsi in particolare lungo i fossati delle mura, tra lo sconcerto di passanti e residenti, come si evince anche dalle segnalazioni fioccate sul nostro sito internet. Ma siccome sono animali selvatici, per legge ad occuparsene non possono essere i Comuni ma solo l'ente Provincia. Che infatti ha detto a Ca Sugana, a chiare lettere, di arrangiarsi sia per l'acquisto delle apposite trappole sia, soprattutto, per quanto riguarda i costosi controlli orari delle suddette gabbie. Anche perché la Provincia ha già le sue belle rogne, dovute appunto al Parco del Sile: lì crescono a dismisura le nutrie per poi dilagare, però nel Parco del Sile sono una specie protetta, e quindi non si possono assolutamente abbattere all'interno di quel vasto perimetro. E infatti i mille cacciatori trevigiani che hanno preso dalla Provincia l'apposito patentino per abbattere le nutrie, possono impallinarle solo fuori dal parco ma comunque lontano dalle abitazioni civili. Insomma, anche loro hanno le mani legate. Mettici gli ambientalisti «che spaccano le trappole o liberano le nutrie intrappolate» e il quadro è completo. Lorenzon attacca: «Siamo seriamente preoccupati per il rischio leptospirosi ma anche per l'erosione degli argini dei corsi d'acqua ad opera di questi roditori: con forti precipitazioni di pioggia, capita sempre più spesso che le rive franino a causa della fragilità degli argini forati, e così l'acqua tracima. Eppure possiamo fare pochissimo. Queste bestie a sei mesi di vita già si riproducono, una coppia in media arriva a mettere al mondo 18 cuccioli l'anno. Tenendo conto che sono 5 mila, si fanno presto i conti dell'emergenza. Chiederemo al prefetto di fare una apposita ordinanza per aggirare i paletti della legge nazionale, per poter cioè cacciare e abbattere le nutrie anche dentro il Parco del Sile». Fulvio Pettenà, presidente del consiglio provinciale e già presidente pro tempore dell'ente Parco del Sile, da molto tempo lancia l'allarme-nutrie, ma inascoltato: «Sono stato preso in giro e bersagliato, anche con striscioni fuori casa mia, piantati dai soliti ambientalisti. Bene, vorrà dire che quando l'emergenza sarà totale regaleremo una nutria a testa per ogni ambientalista che ne farà richiesta, così se la porterà a casa per brucare il giardino. Questi roditori si sono fatti furbi: evitano le trappole e divorano gli orti. A Quinto assaltano le piantagioni di radicchio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.TRIBUNATREVISO.IT

incendi, in un anno sono aumentati del 71 per cento

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 16/01/2013

[Indietro](#)

IL BILANCIO DEI VIGILI DEL FUOCO

Incendi, in un anno sono aumentati del 71 per cento

MOTTA DI LIVENZA In un anno incendi aumentati del 71% nell'Opitergino-Mottense. È quanto emerge dai dati sull'operatività 2012 del distaccamento dei vigili del fuoco mottense guidato dal capo distaccamento Claudio Serafin. Dai dati emerge che rispetto a due anni fa, gli interventi sono aumentati di una cinquantina: in particolare i pompieri sono stati chiamati a spegnere 197 incendi con un incremento del 71% rispetto al 2011, dove si contarono 112 interventi per incendi. Il caso più lungo e complesso è stato compiuto all'Oleificio Medio Piave di Fontanelle. Le operazioni di spegnimento durarono addirittura alcuni giorni per la piena messa in sicurezza dell'area. Nel dettaglio i vigili del fuoco sono intervenuti su: 52 incidenti stradali, 47 casi di soccorso a persona, 39 casi vari di pali pericolanti e altro, 24 fughe di gas, 21 casi di danni a seguito di allagamenti, 18 lavaggi di sede stradale, 16 persone bloccate in ascensore, 11 ostacoli al traffico, 7 tagli di piante pericolanti, 5 casi di inquinamento e 10 interventi in autostrada A4. Nove invece sono stati gli interventi a vuoto, ovvero i casi in cui le emergenze si erano risolte da sole nel breve tempo di arrivo sul posto da parte di una squadra dei vigili del fuoco. Il personale del distaccamento mottense è costituito da 28 uomini in servizio permanente diviso in quattro turni coordinati da Serafin. Il personale partecipa costantemente a corsi di formazione organizzati dal comando provinciale. Le specificità dei casi di intervento richiedono una formazione continua da parte del personale. Nell'ottobre scorso hanno ricevuto gli attestati di pubblica benemerenzza da parte del dipartimento della Protezione Civile per l'impegno profuso per il sisma de L'Aquila. (c.st.)

æ:b

Maltempo/ Comune Milano: Pronti a fare scattare il piano

neve - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Comune Milano: Pronti a fare scattare il piano"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo/ Comune Milano: Pronti a fare scattare il piano neve

Pioggia potrebbe trasformarsi in neve con accumulo fino a 3 cm postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Milano 15 gen. (TMNews) - Pronto a scattare il Piano neve coordinato dal Comune di Milano con Protezione civile comunale e Amsa. Lo comunica la stessa Amministrazione spiegando che alle 16.30 di oggi si è riunita l'Unità di crisi composta da Comune Protezione civile comunale, Polizia locale e Amsa per adottare tutte le misure necessarie a evitare difficoltà per i cittadini e disagi per la viabilità.

Questa notte, infatti, dalle ore 24, le precipitazioni piovose che stanno interessando l'area del milanese potrebbero trasformarsi in neve. Le previsioni meteorologiche del Centro Funzionale Regionale e quelle di Amsa concordano e prevedono un possibile accumulo al suolo di 0-3 cm dalle prime ore del mattino di domani, mercoledì 16 gennaio.

Maltempo, a Milano è pronto piano di emergenza

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo, a Milano è pronto piano di emergenza"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, a Milano è pronto piano di emergenza postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Milano, 15 gen. (LaPresse) - In caso di neve scatterà immediatamente il piano elaborato dal comune di Milano con la Protezione civile comunale e Amsa. Oggi, alle 16.30, si è riunita l'Unità di crisi per adottare tutte le misure necessarie a evitare difficoltà per i cittadini e disagi per la viabilità. Dalla mezzanotte di oggi, infatti, la pioggia che sta interessando Milano e hinterland potrebbero trasformarsi in neve. Le previsioni meteorologiche del Centro funzionale regionale e quelle di Amsa concordano e prevedono un possibile accumulo al suolo di 0-3 centimetri dalle prime ore di domani, mercoledì 16 gennaio. bdr/efs 151827 Gen 2013 (LaPresse News)